

Indice

LA FISCALITÀ LOCALE SUGLI IMMOBILI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI VICENZA

3° RAPPORTO
Gennaio 2017

PREFAZIONE	5
INTRODUZIONE.	5
NOTA METODOLOGICA	6
RISULTATI DEL MONITORAGGIO	7
RISULTATI PER SINGOLO TRIBUTO	28
I RISULTATI PER RAGGRUPPAMENTO DI CONFINDUSTRIA VICENZA	31
RAGGRUPPAMENTO ALTO VICENTINO	31
RAGGRUPPAMENTO BASSANO	41
RAGGRUPPAMENTO EST VICENTINO	51
RAGGRUPPAMENTO OVEST VICENTINO.	61

Prefazione

Luciano Vescovi, Presidente Confindustria Vicenza

Giunto alla III edizione, il Rapporto sulla fiscalità locale può considerarsi oramai un appuntamento atteso con riferimento ad un tema tra i più significativi e complessi che riguardano la fiscalità delle imprese.

Conoscere il territorio in cui operano le imprese è fondamentale per selezionare le priorità di intervento sostenibili che rispondano alle reali esigenze del mondo imprenditoriale e per concentrare intorno a queste priorità le risorse pubbliche e private.

Le imprese stanno moltiplicando gli sforzi per accrescere la propria competitività. In questo processo le amministrazioni pubbliche sono fondamentali, perché devono necessariamente svolgere un ruolo di regia nel garantire la costruzione di una visione condivisa e la realizzazione di un percorso in grado di creare le condizioni di contesto favorevoli, per offrire maggiori possibilità di successo alle imprese.

Nel novero di tali condizioni, un ruolo di primaria importanza è giocato anche dal fattore fiscale.

L'analisi della pressione fiscale a livello locale sulle imprese può aiutare gli enti locali a definire e ad attuare, nei limiti loro consentiti dalle norme nazionali, le misure di politica territoriale più idonee a supportare il settore industriale.

Confindustria Vicenza, con questa pubblicazione, intende offrire uno strumento di conoscenza, in grado di promuovere un confronto costruttivo tra imprese ed enti locali, emarginando dal dibattito schematismi e pregiudizi ingiustificati.

Introduzione

L'impresa che vuole insediarsi in un nuovo Comune (o quella che valuta di rimanere nel proprio Comune) esamina una serie di fattori quali la presenza di infrastrutture adeguate, l'esistenza di un tessuto produttivo dinamico e innovativo, il grado di carico burocratico imposto dagli enti locali, la qualità dei servizi offerti dal Comune alle aziende e ai loro dipendenti e la pressione fiscale.

Il carico impositivo fiscale a livello locale costituisce, dunque, uno degli elementi cardine per valutare l'attrattività e la competitività di un territorio comunale.

Il rapporto sulla fiscalità locale gravante sugli immobili industriali delle imprese – alla sua terza edizione - analizza la pressione fiscale esercitata dai Comuni vicentini con riferimento all'IMU, alla TASI e alla TARI, imposte che compongono l'Imposta Unica Comunale (IUC).

L'iniziativa consente a Confindustria Vicenza di fornire una rappresentazione d'insieme dell'impatto della fiscalità locale sulle attività industriali e di offrire alle amministrazioni comunali uno strumento utile per orientare le proprie determinazioni su una materia decisiva per la vita delle aziende e per l'attrattività dei propri territori.

Le informazioni raccolte riguardano le imposte pagate dalle imprese con riguardo a due tipologie di immobili (un capannone industriale e un ufficio) nel 2016 nei 121 Comuni della Provincia di Vicenza. Gli importi sono stati confrontati con quelli rilevati nel corso del 2015 e del 2014, in modo da evidenziare l'andamento della pressione fiscale locale nei tre anni considerati.

Le imposte rilevate non sono esaustive dell'imposizione locale sulle attività delle imprese, ma sono certamente le più significative in termini di gettito per le casse comunali e di esborso per i contribuenti.

Nota metodologica

L'indagine ha preso in considerazione tutti i 121 Comuni della Provincia di Vicenza, consultando le deliberazioni pubblicate sul sito del Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Per ciascun Comune sono state reperite le aliquote relative al 2016 disponibili alla data del 1° dicembre 2016 per l'IMU, la TASI e la TARI. Tali aliquote sono state confrontate con quelle re-

lative al 2014 e al 2015 già analizzate nei rapporti sulla fiscalità locale elaborati nel corso dei medesimi anni.

Per confrontare il peso dell'imposizione fiscale nei singoli Comuni è stata ipotizzata un'"impresa tipo" proprietaria e utilizzatrice diretta di un capannone industriale e di un ufficio, localizzata in un'area industriale e sono stati calcolati i valori di ciascun tributo che l'azienda in

questione avrebbe dovuto pagare nel 2016. Per ogni imposta è stata elaborata una graduatoria dei Comuni, partendo da quello con maggiore onere tributario per arrivare a quello più virtuoso.

Per definire l'"impresa tipo" sono state ipotizzate alcune caratteristiche necessarie per determinare le rendite catastali ai fini del calcolo dell'IMU e della TASI:

CAPANNONE INDUSTRIALE (CATEGORIA D7) localizzato in zona industriale:

- area complessiva 10.000 mq;
- superficie costruito di 5.000 mq;
- anno costruzione 1985;
- altezza del capannone 7 m;
- presenza di carroponete;
- pavimentazione dei parcheggi 250 mq;
- resto della pavimentazione 2.000 mq;
- recinzione di 400 m.

UFFICIO (CATEGORIA A10)

in palazzina localizzata in zona industriale:

- superficie 500 mq;
- classe catastale 2;
- anno costruzione 1985;
- vani 20.

La base imponibile prevista per l'IMU e la TASI è identica ed è costituita dalla rendita catastale rivalutata del 5% e moltiplicata per un coefficiente pari a 65 per gli immobili classificati in categoria D e pari a 80 per gli immobili classificati in categoria A10.

Con riguardo al capannone la base imponibile considerata nella simulazione è pari a 1.796.749,50 euro, mentre per l'ufficio la base imponibile ammonta a 520.588,32 euro.

La base imponibile prevista per la TARI coincide con la superficie dell'immobile ad esclusione delle zone che producono in maniera continuativa e prevalente rifiuti speciali e delle aree scoperte pertinenziali. Nella simulazione la superficie imponibile del capannone è stata considerata pari a 2.500 mq, mentre per l'ufficio la superficie soggetta a TARI è stata determinata in 500 mq, inoltre nel caso in cui il Comune applichi la tariffa puntuale è stato considerato un conferimento minimo di rifiuti

al servizio pubblico di raccolta, sulla base delle delibere dei singoli Comuni interessati.

Il calcolo della TARI è stato operato al netto dell'addizionale provinciale pari al 5% e al lordo di eventuali riduzioni per il recupero di rifiuti assimilati conferiti ad un soggetto diverso dall'ente gestore. Laddove il Comune non abbia previsto una tariffazione specifica per le utenze industriali è stata considerata la tariffa prevista per gli uffici.

Risultati del monitoraggio

L'analisi si concentra sul confronto della pressione fiscale rilevata nei diversi anni (2014, 2015 e 2016) con l'obiettivo di monitorare il carico dei tributi locali sulle imprese e di evidenziare i casi di maggiore criticità.

In via generale, va segnalato che le maggiori variazioni rilevate nel 2016, rispetto all'anno precedente riguardano la TARI: tale imposta non è interessata dalla sospensione degli aumenti dei tributi locali disposta con riferimento al periodo d'imposta 2016 dall'art. 1, comma 26, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208.

Complessivamente, con riferimento ai capannoni, nel 2016 sono aumentati gli importi pagati dalle imprese in circa il 42% dei 121 Comuni oggetto del monitoraggio.

Il 40% circa dei Comuni ha previsto una riduzione dell'imposizione e il 18% circa ha mantenuto invariato il livello impositivo rispetto al 2015.

Per quanto riguarda gli uffici, i dati indicano che nel 2016 sono aumentati gli importi nel 41% dei Comuni, sono diminuiti nel 40% e nel 19% sono rimasti invariati.

Eccettuati alcuni enti ove la riduzione è risultata significativa (come del resto gli incrementi registrati in alcuni di quei Comuni che hanno previsto un aumento delle aliquote TARI), in

generale, si registra una conferma delle aliquote deliberate nel 2015 e un rallentamento della crescita della pressione fiscale, dovuta anche alla sospensione degli aumenti dell'IMU e della TASI prevista dalla citata Legge n. 208 del 28 dicembre 2015.

**Rallenta
la crescita
della pressione
fiscale a
livello locale**

IUC (IMU, TASI e TARI)

La IUC gravante sui fabbricati si compone di tre imposte: l'IMU, la TASI (la tassa sui servizi indivisibili) e la TARI (la tassa sui rifiuti): è analizzata la tassazione complessiva del 2016 determinata dalla IUC in ciascun Comune e il peso assegnato al singolo tributo dalle diverse scelte comunali nella struttura dell'imposta tripartita. Nel grafico in fondo al presente capitolo abbiamo rappresentato l'andamento della pressione fiscale complessiva nel 2014, 2015 e nel 2016 per l'ufficio e il capannone tipo.

IUC sul fabbricato di tipo D7

Rispetto al 2015 la IUC pagata dai capannoni industriali è aumentata in 50 Comuni, è diminuita in 49 e non è variata in 22.

I capannoni registrano un decremento medio rispetto al 2015 di circa lo 0,40%, annullando l'incremento di pari importo registrato nel 2015 rispetto al 2016: in sostanza, il peso della tassazione complessiva ai fini della IUC gravante sulle imprese è tornata ai livelli del periodo d'imposta 2014 (periodo, peraltro, in cui si sono registrati notevoli incrementi di tassazione rispetto agli anni precedenti).

Mediamente l'aliquota complessiva di IMU e TASI applicata sul capannone è pari al 9,27 per mille: i Comuni stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'81% di quella massima consentita (che si sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima IMU e TASI pari all'11,4 per mille). L'aliquota TARI media è pari a circa 1,15 €/mq, con un decremento rispetto al 2015 di circa il 2% (contro il decremento dello 0,17% registrato nel 2015 rispetto al 2014).

Il gettito medio generato dalla IUC dovuta sul capannone è pari a 19.528 euro (contro i 19.604 euro rilevati nel 2015): circa il 50% dei Comuni si colloca al di sopra della soglia media (nel 2015 tale percentuale era pari al 52%).

La tassazione più bassa (Roana) è pari a 14.748 euro (14.796 nel 2015) e la più alta (Arzignano) ammonta a 27.343 euro (27.279 euro nel 2015): i Comuni in questione occupavano anche nel 2014 e nel 2015 le medesime posizioni (anche se con riferimento ad Arzignano si registra un incremento, dovuto ad un aumento della TARI, che nel 2015, invece, era diminuita). **Gli incrementi relativi di tassazione più elevati sono da registrare nei Comuni di San Nazario (circa il 5% di aumento rispetto al 2015), Montorso e Noventa Vicentina (circa il 3% di aumento rispetto al 2015), mentre i decrementi più significativi sono da attribuire ai Comuni di Cartigliano, Orgiano (circa il 13% in meno rispetto al 2015) e Pianezze (circa il 6%).**

La tassazione sui capannoni conosce una leggera riduzione e il gettito medio generato è pari a 19.528 euro

Circa il 41% dei Comuni applica una tassazione compresa tra 14.000 euro e 19.000 euro (38% nel 2015 e 2014), il 55% si colloca nella fascia tra 19.000 euro e 24.000 euro (58% nel 2015 e 2014) e il 4% circa si colloca nello scaglione più elevato tra 24.000 euro e 28.000 euro (4

cento nel 2014 e 2015): si registra un incremento dei Comuni che si collocano nello scaglione di tassazione inferiore.

Il 90% dei Comuni, analogamente a quanto avvenuto nel 2014 e nel 2015, ha mantenuto la tassazione complessiva dell'IMU e della TASI oltre il minimo consentito dalla Legge (TASI 0 e IMU 7,6 per mille).

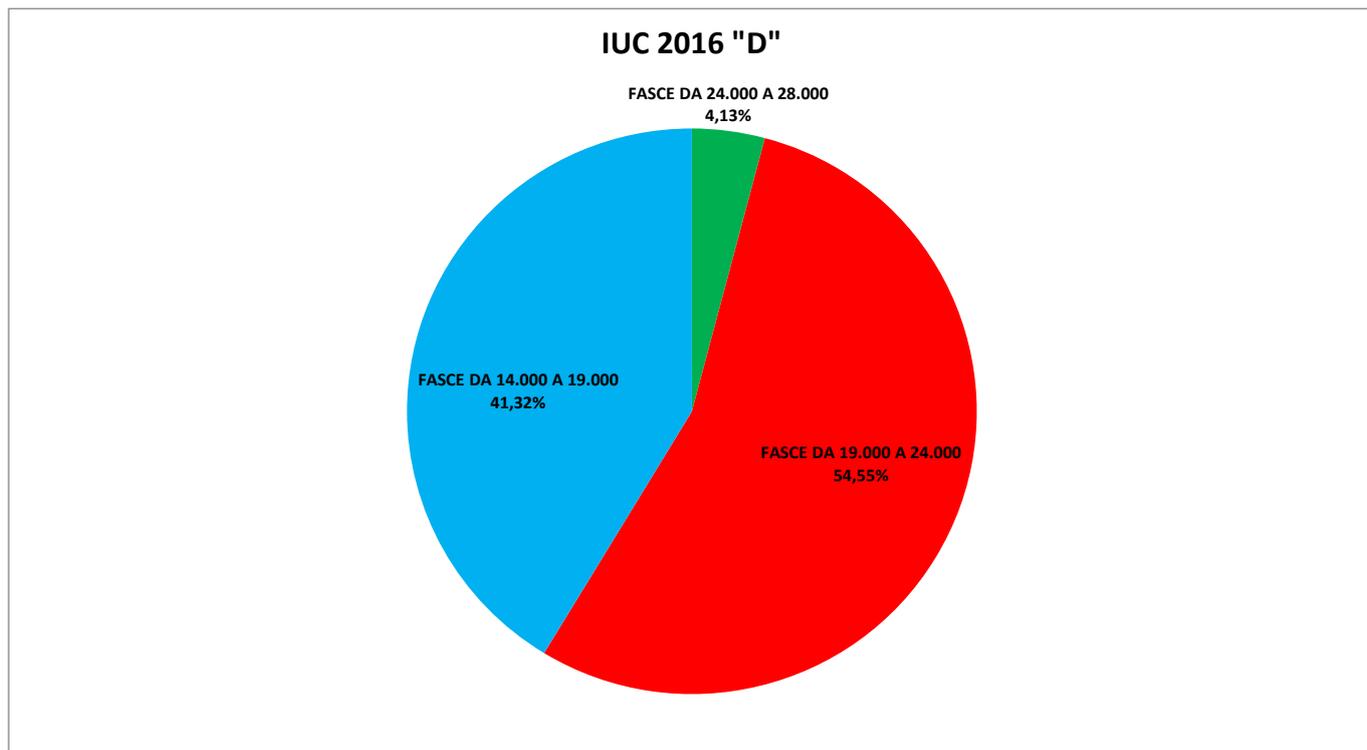
Il Comune in cui il capannone subisce la tassazione più alta è Arzignano, con un incremento pari allo 0,23% rispetto al 2015, seguito in ordine decrescente da San Nazario, Crespadoro, Lonigo, Grisignano di Zocco, Cassola e Marostica: sostanzialmente si tratta dei Comuni in cui si è registrata la tassazione più elevata della Provincia negli ultimi due anni, con qualche variazione minima di posizione. Nel 2015 Arzignano era il Comune in cui si era registrata la tassazione più elevata, seguito da Crespadoro, Lonigo, San Nazario, Grisignano di Zocco e Marostica, mentre nel 2014 l'ordine decrescente di tassazione era costituito da Arzignano, Grisignano di Zocco, Lonigo, San Nazario, Crespadoro e Montecchio Maggiore. Nel 2015 Montecchio Maggiore ha conosciuto una leggera flessione nella tassazione (si collocava in 9^a posizione) e nel 2016 un leggero aumento (si colloca in 8^a posizione), mentre Marostica, rispetto al 2015, esce dai primi sei Comuni in cui la tassazione è più elevata (scendendo però di una sola posizione, collocandosi in 7^a posizione).

Il Comune più virtuoso sotto il profilo dell'imposizione risulta Roana, preceduto da Gallio,

Chiuppano, Pojana Maggiore, Altissimo, Posina, Zovencedo e Campiglia dei Berici: rispetto al 2015 e al 2014, la classifica dei Comuni in cui l'imposizione risulta meno gravosa rimane sostanzialmente invariata, con qualche cambio minimo di posizione tra i Comuni citati.

Considerando alcuni Comuni di maggiori dimensioni, come Vicenza, Bassano del Grappa, Schio, Thiene e Valdagno, si rileva che l'imposizione prevista nei Comuni citati è sopra la media, ad eccezione di Thiene che nel 2016 si colloca al di sotto della media provinciale (18.961 euro, con un decremento di circa il 4%, dovuto ad una riduzione della TARI e dell'aliquota TASI). Le posizioni occupate dagli enti citati nella particolare classifica in esame non sono di rilievo: sono sostanzialmente confermate le posizioni rilevate nel 2015 e sono registrati, come nel 2014, lievi incrementi di imposizione eccettuato il citato caso di Thiene e quello di Bassano del Grappa. Valdagno applica una tassazione di circa 19.777 euro (19.734 euro nel 2015), Vicenza e Schio di circa 21.000 euro, di poco superiore a quella registrata nel 2015 (una frazione sopra i 20.000 euro): Vicenza è in 32^a posizione, in ordine decrescente (34^a nel 2015), Bassano del Grappa in 46^a posizione (43^a nel 2015, il decremento di imposizione è dovuto ad un leggero ritocco della TARI), Schio in 27^a posizione (28^a nel 2015), Thiene in 73^a (62^a nel 2015, l'ente ha guadagnato ben 11 posizioni) e Valdagno in 57^a posizione (61^a posizione nel 2015).

Scaglioni di tassazione IUC su fabbricato di tipo D7 in percentuale.

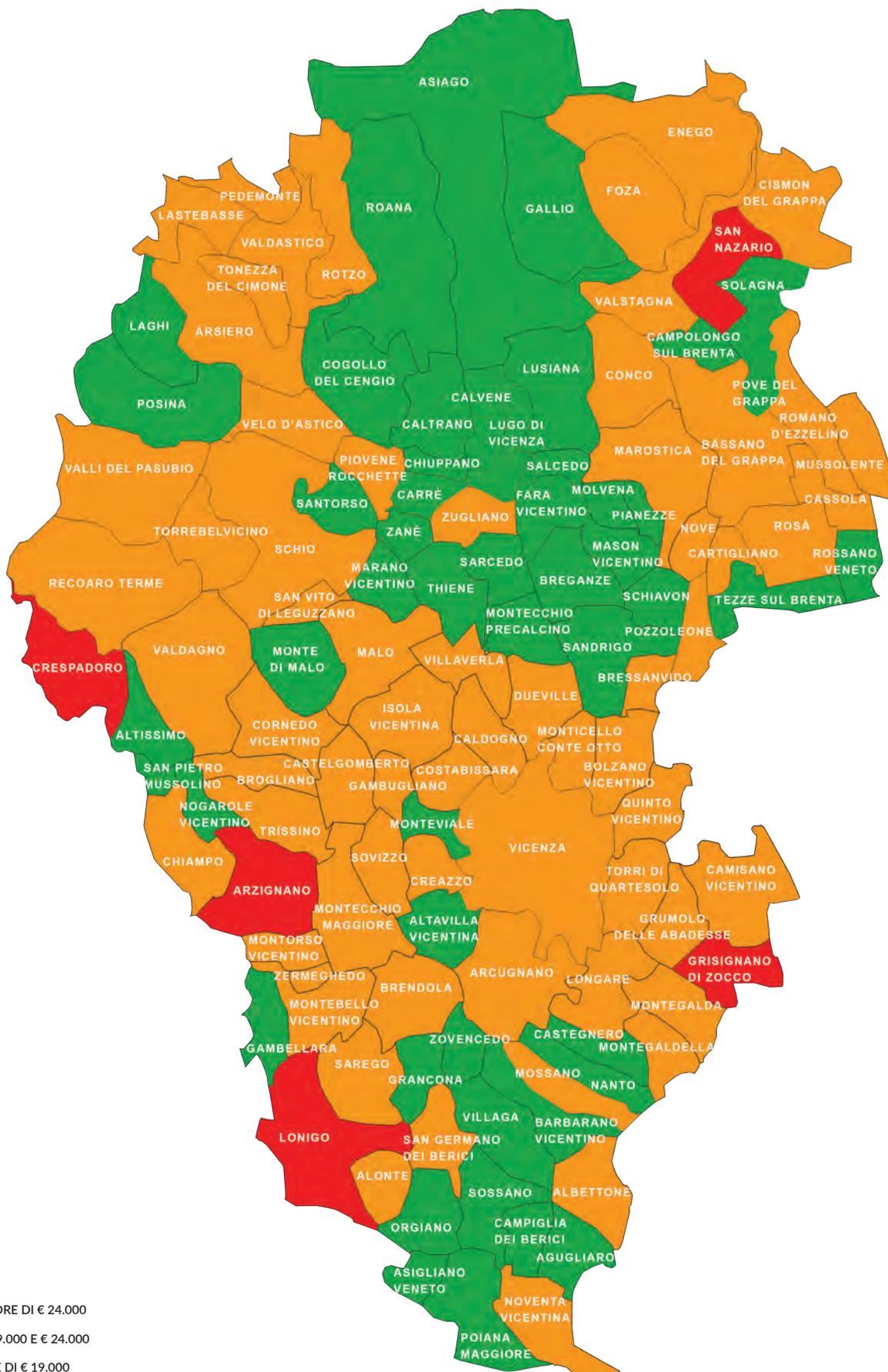


Elenco della tassazione IUC su fabbricato di tipo D7 per Comune in ordine decrescente.

	COMUNI	TASI ALIQUOTE D (millesimi)	IMU ALIQUOTE D (millesimi)	SOMMA TASI+IMU (millesimi)	IMU+TASI DOVUTE (migliaia di euro)	TARI TOTALE D (euro/mq)	TARI DOVUTA D (migliaia di euro)	IUC DOVUTA D (migliaia di euro)
1	ARZIGNANO	2,30	9,10	11,40	€ 20.483	2,744	€ 6.861	€ 27.343
2	SAN NAZARIO	1,80	8,80	10,60	€ 19.046	2,565	€ 6.414	€ 25.459
3	CRESPADORO	0,00	9,75	9,75	€ 17.518	3,123	€ 7.808	€ 25.326
4	LONIGO	2,00	8,60	10,60	€ 19.046	2,10	€ 5.250	€ 24.296
5	GRISIGNANO DI ZOCCO	0,00	9,60	9,60	€ 17.249	2,71	€ 6.775	€ 24.024
6	CASSOLA	1,00	9,10	10,10	€ 18.147	2,140	€ 5.350	€ 23.497
7	MAROSTICA	1,30	8,80	10,10	€ 18.147	2,11	€ 5.275	€ 23.422
8	MONTECCHIO MAGGIORE	2,50	7,70	10,20	€ 18.327	1,980	€ 4.950	€ 23.277
9	ENEGO	2,50	7,60	10,10	€ 18.147	1,971	€ 4.928	€ 23.075
10	ARCUGNANO	1,00	9,60	10,60	€ 19.046	1,572	€ 3.931	€ 22.976
11	PIOVENE ROCCHETTE	1,00	9,30	10,30	€ 18.507	1,60	€ 4.000	€ 22.507
12	TRISSINO	1,80	8,80	10,60	€ 19.046	1,378	€ 3.446	€ 22.491
13	FOZA	1,00	8,80	9,80	€ 17.608	1,798	€ 4.496	€ 22.104
14	ISOLA VICENTINA	0,00	9,80	9,80	€ 17.608	1,788	€ 4.471	€ 22.079
15	GRUMOLO DELLE ABBADESSE	0,00	8,80	8,80	€ 15.811	2,50	€ 6.250	€ 22.061
16	ALONTE	0,00	10,00	10,00	€ 17.967	1,560	€ 3.900	€ 21.867
17	LONGARE	2,50	8,10	10,60	€ 19.046	1,105	€ 2.763	€ 21.808
18	MALO	0,00	10,50	10,50	€ 18.866	1,148	€ 2.871	€ 21.737
19	MONTECELLO CONTE OTTO	1,80	8,80	10,60	€ 19.046	1,056	€ 2.640	€ 21.686
20	MONTEBELLO VICENTINO	1,30	9,30	10,60	€ 19.046	1,043	€ 2.608	€ 21.653
21	RECOARO TERME	1,00	9,20	10,20	€ 18.327	1,326	€ 3.315	€ 21.642
22	ZERMEGHEDO	1,50	8,60	10,10	€ 18.147	1,379	€ 3.448	€ 21.595
23	ALBETTONE	1,50	8,20	9,70	€ 17.428	1,657	€ 4.143	€ 21.572
24	ROTZO	1,10	9,50	10,60	€ 19.046	0,928	€ 2.319	€ 21.365
25	SAREGO	0,00	10,60	10,60	€ 19.046	0,906	€ 2.265	€ 21.311
26	QUINTO VICENTINO	1,23	8,50	9,73	€ 17.482	1,516	€ 3.790	€ 21.272
27	SCHIO	2,40	7,80	10,20	€ 18.327	1,135	€ 2.837	€ 21.164
28	TORRI DI QUARTESOLO	0,00	9,50	9,50	€ 17.069	1,635	€ 4.088	€ 21.157
29	TONEZZA DEL CIMONE	0,00	10,60	10,60	€ 19.046	0,837	€ 2.093	€ 21.139
30	TORREBELVICINO	1,20	9,30	10,50	€ 18.866	0,909	€ 2.272	€ 21.137
31	VALSTAGNA	2,50	7,60	10,10	€ 18.147	1,185	€ 2.963	€ 21.110
32	VICENZA	0,80	7,60	8,40	€ 15.093	2,379	€ 5.948	€ 21.041
33	CAMISANO VICENTINO	0,00	9,50	9,50	€ 17.069	1,527	€ 3.818	€ 20.887
34	CHIAMPO	2,50	8,10	10,60	€ 19.046	0,718	€ 1.795	€ 20.840
35	MONTORSO VICENTINO	1,50	7,60	9,10	€ 16.350	1,790	€ 4.475	€ 20.825
36	VELO D'ASTICO	2,20	8,40	10,60	€ 19.046	0,711	€ 1.779	€ 20.824
37	CASTELGOMBERTO	1,00	8,80	9,80	€ 17.608	1,242	€ 3.106	€ 20.714
38	ROMANO D'EZZELINO	0,50	9,10	9,60	€ 17.249	1,370	€ 3.425	€ 20.674
39	SOVIZZO	1,80	7,60	9,40	€ 16.889	1,500	€ 3.750	€ 20.639
40	CREAZZO	1,70	7,60	9,30	€ 16.710	1,57	€ 3.925	€ 20.635
41	SAN VITO DI LEGUZZANO	1,00	8,80	9,80	€ 17.608	1,201	€ 3.003	€ 20.611
42	VALLI DEL PASUBIO	1,50	7,60	9,10	€ 16.350	1,676	€ 4.191	€ 20.541
43	LASTE BASSE	1,50	7,60	9,10	€ 16.350	1,665	€ 4.162	€ 20.512
44	CARTIGLIANO	1,00	7,60	8,60	€ 15.452	2,02	€ 5.050	€ 20.502
45	MONTEGALDELLA	0,00	10,30	10,30	€ 18.507	0,781	€ 1.953	€ 20.460
46	BASSANO DEL GRAPPA	2,00	7,60	9,60	€ 17.249	1,270	€ 3.175	€ 20.424
47	CALDOGNO	0,00	10,60	10,60	€ 19.046	0,548	€ 1.370	€ 20.416
48	BROGLIANO	0,00	8,50	8,50	€ 15.272	1,98	€ 4.950	€ 20.222
49	NOVENTA VICENTINA	2,00	8,20	10,20	€ 18.327	0,738	€ 1.845	€ 20.172
50	VILLAVERLA	2,00	7,60	9,60	€ 17.249	1,163	€ 2.907	€ 20.156
51	POZZOLEONE	1,00	7,60	8,60	€ 15.452	1,87	€ 4.675	€ 20.127
52	GAMBUGLIANO	2,40	7,60	10,00	€ 17.967	0,834	€ 2.085	€ 20.052
53	COSTABISSARA	2,20	7,60	9,80	€ 17.608	0,968	€ 2.420	€ 20.028
54	MUSSOLENTE	1,50	8,60	10,10	€ 18.147	0,400	€ 1.810	€ 19.957
55	CONCO	1,30	7,60	8,90	€ 15.991	1,563	€ 3.908	€ 19.899
56	ARSIERO	1,80	7,60	9,40	€ 16.889	1,172	€ 2.929	€ 19.819
57	VALDAGNO	0,80	9,20	10,00	€ 17.967	0,724	€ 1.810	€ 19.777
58	CORNEDO VICENTINO	0,50	9,00	9,50	€ 17.069	1,049	€ 2.623	€ 19.692
59	VALDASTICO	1,50	7,60	9,10	€ 16.350	1,317	€ 3.292	€ 19.643
60	DUEVILLE	0,00	10,10	10,10	€ 18.147	0,578	€ 1.445	€ 19.592

	COMUNI	TASI ALIQUOTE D (millesimi)	IMU ALIQUOTE D (millesimi)	SOMMA TASI+IMU (millesimi)	IMU+TASI DOVUTE (migliaia di euro)	TARI TOTALE D (euro/mq)	TARI DOVUTA D (migliaia di euro)	IUC DOVUTA D (migliaia di euro)
61	BRESSANVIDO	0,50	9,60	10,10	€ 18.147	0,549	€ 1.373	€ 19.520
62	NOVE	1,70	8,20	9,90	€ 17.788	0,676	€ 1.730	€ 19.518
63	ZUGLIANO	1,60	7,60	9,20	€ 16.530	1,188	€ 2.971	€ 19.501
64	MONTEGALDA	1,50	8,30	9,80	€ 17.608	0,75	€ 1.875	€ 19.483
65	ROSÀ	0,50	8,50	9,00	€ 16.171	1,323	€ 3.308	€ 19.478
66	PEDEMONTE	1,50	7,60	9,10	€ 16.350	1,221	€ 3.052	€ 19.402
67	CISMON DEL GRAPPA	1,50	7,60	9,10	€ 16.350	1,210	€ 3.025	€ 19.375
68	SAN GERMANO DEI BERICI	0,70	8,00	8,70	€ 15.632	1,479	€ 3.697	€ 19.329
69	BRENDOLA	0,00	7,60	7,60	€ 13.655	2,228	€ 5.570	€ 19.226
70	BOLZANO VICENTINO	2,00	7,60	9,60	€ 17.249	0,777	€ 1.943	€ 19.191
71	MOSSANO	0,00	9,20	9,20	€ 16.530	1,055	€ 2.638	€ 19.168
72	POVE DEL GRAPPA	0,00	9,60	9,60	€ 17.249	0,696	€ 1.740	€ 18.989
73	THIENE	0,40	8,50	8,90	€ 15.991	1,188	€ 2.970	€ 18.961
74	LAGHI	1,00	9,00	10,00	€ 17.967	0,337	€ 841	€ 18.809
75	SANDRIGO	0,00	9,30	9,30	€ 16.710	0,830	€ 2.075	€ 18.785
76	CARRÈ	1,60	7,60	9,20	€ 16.530	0,868	€ 2.170	€ 18.700
77	PIANEZZE	1,00	7,60	8,60	€ 15.452	1,299	€ 3.247	€ 18.699
78	ZANÈ	1,30	7,60	8,90	€ 15.991	0,967	€ 2.418	€ 18.409
79	MARANO VICENTINO	0,00	9,00	9,00	€ 16.171	0,890	€ 2.224	€ 18.395
80	GAMBELLARA	1,90	7,60	9,50	€ 17.069	0,522	€ 1.305	€ 18.374
81	SANTORSO	1,80	7,60	9,40	€ 16.889	0,572	€ 1.431	€ 18.320
82	BARBARANO VICENTINO	0,00	8,20	8,20	€ 14.733	1,407	€ 3.518	€ 18.251
83	ALTAVILLA VICENTINA	1,00	8,00	9,00	€ 16.171	0,829	€ 2.073	€ 18.243
84	BREGANZE	2,00	7,60	9,60	€ 17.249	0,380	€ 950	€ 18.199
85	TEZZE SUL BRENTA	0,71	9,00	9,71	€ 17.446	0,290	€ 725	€ 18.171
86	MONTEVIALE	0,00	8,60	8,60	€ 15.452	1,075	€ 2.688	€ 18.140
87	MONTE DI MALO	1,00	7,60	8,60	€ 15.452	1,063	€ 2.657	€ 18.109
88	SAN PIETRO MUSSOLINO	0,00	8,80	8,80	€ 15.811	0,853	€ 2.132	€ 17.944
89	FARA VICENTINO	1,00	7,60	8,60	€ 15.452	0,994	€ 2.485	€ 17.937
90	SCHIAVON	1,00	7,60	8,60	€ 15.452	0,933	€ 2.333	€ 17.785
91	CAMPOLONGO SUL BRENTA	1,70	7,60	9,30	€ 16.710	0,419	€ 1.048	€ 17.757
92	GRANCONA	0,70	8,00	8,70	€ 15.632	0,823	€ 2.057	€ 17.689
93	ROSSANO VENETO	1,00	7,60	8,60	€ 15.452	1,350	€ 2.078	€ 17.530
94	NANTO	1,10	7,60	8,70	€ 15.632	0,743	€ 1.857	€ 17.489
95	NOGAROLE VICENTINO	0,00	8,00	8,00	€ 14.374	1,196	€ 2.989	€ 17.363
96	ASIAGO	0,00	7,60	7,60	€ 13.655	1,460	€ 3.650	€ 17.305
97	COGOLLO DEL CENGIO	0,00	7,60	7,60	€ 13.655	1,411	€ 3.528	€ 17.183
98	CALTRANO	0,50	8,00	8,50	€ 15.272	0,748	€ 1.870	€ 17.143
99	VILLAGA	0,00	7,60	7,60	€ 13.655	1,38	€ 3.450	€ 17.105
100	MASON VICENTINO	1,00	7,60	8,60	€ 15.452	0,633	€ 1.584	€ 17.036
101	CASTEGNERO	1,00	7,60	8,60	€ 15.452	0,608	€ 1.521	€ 16.973
102	SARCEDO	0,00	9,00	9,00	€ 16.171	0,320	€ 800	€ 16.971
103	MOLVENA	1,00	7,60	8,60	€ 15.452	0,597	€ 1.493	€ 16.945
104	AGUGLIARO	1,70	7,60	9,30	€ 16.710	228 euro	€ 228	€ 16.938
105	LUGO DI VICENZA	0,00	8,00	8,00	€ 14.374	1,000	€ 2.500	€ 16.874
106	SOSSANO	1,10	7,60	8,70	€ 15.632	0,488	€ 1.220	€ 16.851
107	SOLAGNA	0,00	8,60	8,60	€ 15.452	0,509	€ 1.272	€ 16.724
108	MONTECCHIO PRECALCINO	1,00	7,60	8,60	€ 15.452	0,489	€ 1.222	€ 16.674
109	LUSIANA	0,80	7,60	8,40	€ 15.093	0,613	€ 1.533	€ 16.625
110	CALVENE	0,60	7,60	8,20	€ 14.733	0,723	€ 1.807	€ 16.540
111	ORGIANO	0,00	7,60	7,60	€ 13.655	1,072	€ 2.681	€ 16.336
112	SALCEDO	0,40	7,80	8,20	€ 14.733	0,609	€ 1.523	€ 16.256
113	ASIGLIANO VENETO	0,00	7,60	7,60	€ 13.655	1,023	€ 2.558	€ 16.213
114	CAMPIGLIA DEI BERICI	0,50	7,60	8,10	€ 14.554	0,515	€ 1.287	€ 15.841
115	ZOVENCEDO	0,70	7,60	8,30	€ 14.913	0,366	€ 915	€ 15.828
116	POSINA	0,00	7,60	7,60	€ 13.655	0,787	€ 1.966	€ 15.622
117	ALTISSIMO	0,00	7,60	7,60	€ 13.655	0,684	€ 1.710	€ 15.365
118	POJANA MAGGIORE	0,00	7,60	7,60	€ 13.655	0,680	€ 1.701	€ 15.356
119	CHIUPPANO	0,00	7,60	7,60	€ 13.655	0,631	€ 1.577	€ 15.233
120	GALLIO	0,00	7,60	7,60	€ 13.655	0,60	€ 1.500	€ 15.155
121	ROANA	0,00	7,60	7,60	€ 13.655	0,437	€ 1.093	€ 14.748
	MEDIE	0,94	8,33	9,27	€ 16.656	1,146	€ 2.872	€ 19.528

Mappa dei Comuni per fasce di tassazione IUC D7.



Confronto con i dati di tassazione IUC D7: 2014, 2015, 2016, in ordine decrescente.

	COMUNI	IUC DOVUTA 2014	IUC DOVUTA 2015	IUC DOVUTA 2016		COMUNI	IUC DOVUTA 2014	IUC DOVUTA 2015	IUC DOVUTA 2016
1	ARZIGNANO	27608	27279	27343	63	ZUGLIANO	19754	19501	19501
2	SAN NAZARIO	24172	24172	25459	64	MONTEGALDA	19633	19633	19483
3	CRESPADORO	24166	25351	25326	65	ROSÀ	19446	19546	19478
4	LONIGO	24296	24296	24296	66	PEDEMONTE	19297	19328	19402
5	GRISIGNANO DI ZOCCO	24449	24099	24024	67	CISMON DEL GRAPPA	18501	19040	19375
6	CASSOLA	23497	23497	23497	68	SAN GERMANO DEI BERICI	19186	19312	19329
7	MAROSTICA	22933	23647	23422	69	BRENDOLA	19248	19131	19226
8	MONTECCHIO MAGGIORE	23537	23374	23277	70	BOLZANO VICENTINO	19064	19194	19191
9	ENEGO	23075	23075	23075	71	MOSSANO	18044	19105	19168
10	ARCUGNANO	22976	22976	22976	72	POVE DEL GRAPPA	18981	18974	18989
11	PIOVENE ROCCHETTE	22582	22382	22507	73	THIENE	19679	19726	18961
12	TRISSINO	22284	22564	22491	74	LAGHI	18809	19887	18809
13	FOZA	21794	22001	22104	75	SANDRIGO	18697	18770	18785
14	ISOLA VICENTINA	22320	22217	22079	76	CARRÈ	20854	18789	18700
15	GRUMOLO DELLE ABBADESSE	21361	21811	22061	77	PIANEZZE	20661	19948	18699
16	ALONTE	21996	21975	21867	78	ZANÈ	18480	18374	18409
17	LONGARE	21418	22018	21808	79	MARANO VICENTINO	19283	19357	18395
18	MALO	21831	21924	21737	80	GAMBELLARA	17341	18373	18374
19	MONTICELLO CONTE OTTO	21913	21806	21686	81	SANTORSO	16494	18340	18320
20	MONTEBELLO VICENTINO	21571	21589	21653	82	BARBARANO VICENTINO	18113	18143	18251
21	RECOARO TERME	21604	21583	21642	83	ALTAVILLA VICENTINA	18844	18738	18243
22	ZERMEGHEDO	20669	21547	21595	84	BREGANZE	19846	18199	18199
23	ALBETTONE	21556	21453	21572	85	TEZZE SUL BRENTA	18171	18171	18171
24	ROTZO	21086	21358	21365	86	MONTEVIALE	18537	17975	18140
25	SAREGO	21284	21311	21311	87	MONTE DI MALO	16312	18109	18109
26	QUINTO VICENTINO	21593	21471	21272	88	SAN PIETRO MUSSOLINO	18091	17944	17944
27	SCHIO	21134	21156	21164	89	FARA VICENTINO	17926	18245	17937
28	TORRI DI QUARTESOLO	20744	21149	21157	90	SCHIAVON	18092	17775	17785
29	TONEZZA DEL CIMONE	21192	21133	21139	91	CAMPOLONGO SUL BRENTA	17464	17639	17757
30	TORREBELVICINO	20869	20961	21137	92	GRANCONA	17696	17726	17689
31	VALSTAGNA	19825	21016	21110	93	ROSSANO VENETO	17877	17877	17530
32	VICENZA	20793	20868	21041	94	NANTO	17542	17529	17489
33	CAMISANO VICENTINO	20892	20984	20887	95	NOGAROLE VICENTINO	16924	17281	17363
34	CHIAMPO	19883	20693	20840	96	ASIAGO	17305	17305	17305
35	MONTORSO VICENTINO	20685	20239	20825	97	COGOLLO DEL CENGIO	17225	17145	17183
36	VELO D'ASTICO	20753	20832	20824	98	CALTRANO	17066	17181	17143
37	CASTELGOMBERTO	20923	20724	20714	99	VILLAGA	17030	17080	17105
38	ROMANO D'EZZELINO	20674	20674	20674	100	MASON VICENTINO	17202	17394	17036
39	SOVIZZO	20698	20597	20639	101	CASTEGNERO	17002	16933	16973
40	CREAZZO	19277	20535	20635	102	SARCEDO	16946	16946	16971
41	SAN VITO DI LEGUZZANO	20881	20705	20611	103	MOLVENA	16436	16611	16945
42	VALLI DEL PASUBIO	20515	20541	20541	104	AGUGLIARO	15680	16938	16938
43	LASTEASSE	19995	20495	20512	105	LUGO DI VICENZA	20570	16915	16874
44	CARTIGLIANO	23527	23527	20502	106	SOSSANO	17062	16974	16851
45	MONTEGALDELLA	20533	20482	20460	107	SOLAGNA	16835	16820	16724
46	BASSANO DEL GRAPPA	20549	20524	20424	108	MONTECCHIO PRECALCINO	16768	16768	16674
47	CALDOGNO	20376	20386	20416	109	LUSIANA	16618	16620	16625
48	BROGLIANO	21072	20372	20222	110	CALVENE	16785	16588	16540
49	NOVENTA VICENTINA	19859	19824	20172	111	ORGIANO	17883	18778	16336
50	VILLAVIERLA	20339	20321	20156	112	SALCEDO	16360	16256	16256
51	POZZOLEONE	18427	20077	20127	113	ASIGLIANO VENETO	16335	16213	16213
52	GAMBUGLIANO	20186	20175	20052	114	CAMPILIA DEI BERICI	15712	15770	15841
53	COSTABISSARA	20388	20028	20028	115	ZOVENCEDO	15734	15734	15828
54	MUSSOLENTE	19957	19957	19957	116	POSINA	15622	15622	15622
55	CONCO	19720	19899	19899	117	ALTISSIMO	15110	15365	15365
56	ARSIERO	19322	19799	19819	118	POJANA MAGGIORE	15780	15813	15356
57	VALDAGNO	19726	19734	19777	119	CHIUPPANO	16255	15366	15233
58	CORNEDO VICENTINO	19780	19741	19692	120	GALLIO	15155	15155	15155
59	VALDASTICO	19518	19541	19643	121	ROANA	14790	14796	14748
60	DUEVILLE	19535	19547	19592					
61	BRESSANVIDO	19887	19805	19520					
62	NOVE	19517	19518	19518					
						MEDIE	19534	19604	19528

Confronto con i dati di tassazione IUC D7: 2015, 2016, in ordine alfabetico.

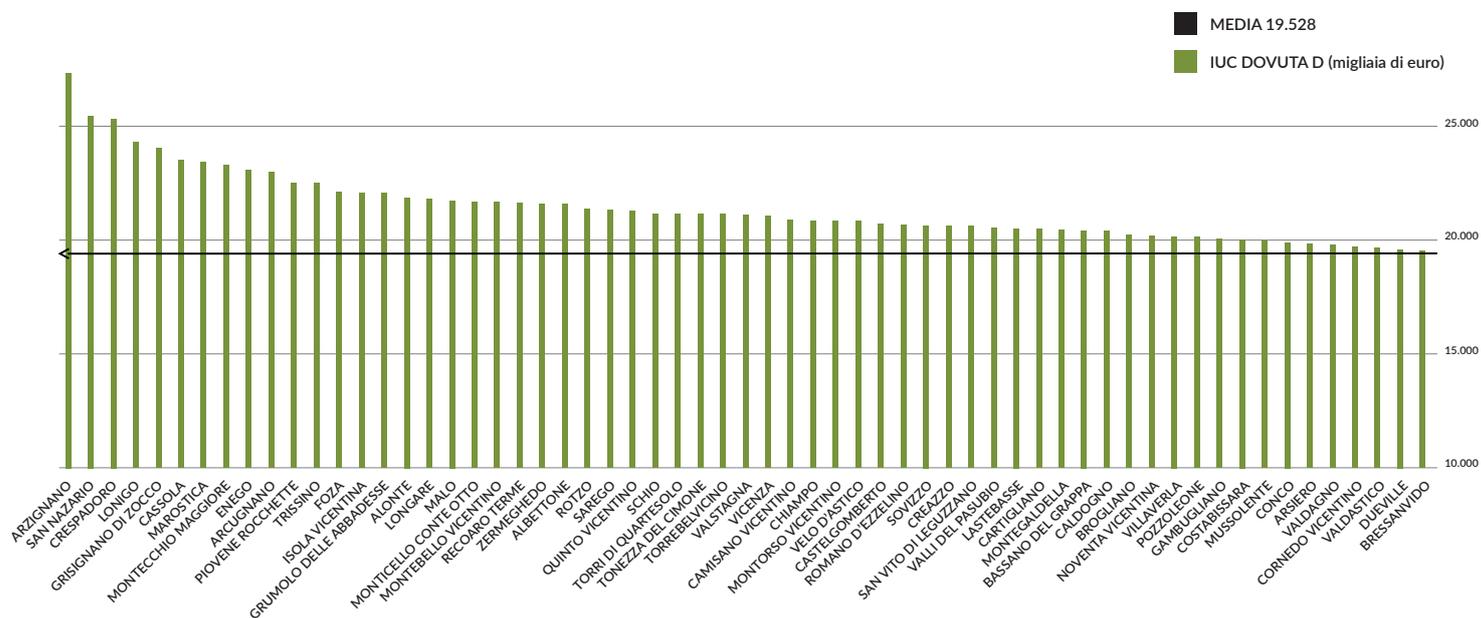
COMUNI	IUC DOVUTA 2015	IUC DOVUTA 2016	
AGUGLIARO	16938	16938	↔
ALBETTONE	21453	21572	↑
ALONTE	21975	21867	↓
ALTAVILLA VICENTINA	18738	18243	↓
ALTISSIMO	15365	15365	↔
ARCUGNANO	22976	22976	↔
ARSIERO	19799	19819	↑
ARZIGNANO	27279	27343	↑
ASIAGO	17305	17305	↔
ASIGLIANO VENETO	16213	16213	↔
BARBARANO VICENTINO	18143	18251	↑
BASSANO DEL GRAPPA	20524	20424	↓
BOLZANO VICENTINO	19194	19191	↓
BREGANZE	18199	18199	↔
BRENDOLA	19131	19226	↑
BRESSANVIDO	19805	19520	↓
BROGLIANO	20372	20222	↓
CALDOGNO	20386	20416	↑
CALTRANO	17181	17143	↓
CALVENE	16588	16540	↓
CAMISANO VICENTINO	20984	20887	↓
CAMPIGLIA DEI BERICI	15770	15841	↑
CAMPOLONGO SUL BRENTA	17639	17757	↑
CARRÈ	18789	18700	↓
CARTIGLIANO	23527	20502	↓
CASSOLA	23497	23497	↔
CASTEGNERO	16933	16973	↑
CASTELGOMBERTO	20724	20714	↓
CHIAMPO	20693	20840	↑
CHIUPPANO	15366	15233	↓
CISMON DEL GRAPPA	19040	19375	↑
COGOLLO DEL CENGIO	17145	17183	↑
CONCO	19899	19899	↔
CORNEDO VICENTINO	19741	19692	↓
COSTABISSARA	20028	20028	↔
CREAZZO	20535	20635	↑
CRESPADORO	25351	25326	↓
DUEVILLE	19547	19592	↑
ENEGO	23075	23075	↔
FARA VICENTINO	18245	17937	↓
FOZA	22001	22104	↑
GALLIO	15155	15155	↔
GAMBELLARA	18373	18374	↑
GAMBUGLIANO	20175	20052	↓
GRANCONA	17726	17689	↓
GRISIGNANO DI ZOCCO	24099	24024	↓
GRUMOLO DELLE ABBADESSE	21811	22061	↑
ISOLA VICENTINA	22217	22079	↓
LAGHI	19887	18809	↓
LASTE BASSE	20495	20512	↑
LONGARE	22018	21808	↓
LONIGO	24296	24296	↔
LUGO DI VICENZA	16915	16874	↓
LUSIANA	16620	16625	↑
MALO	21924	21737	↓
MARANO VICENTINO	19357	18395	↓
MAROSTICA	23647	23422	↓
MASON VICENTINO	17394	17036	↓

VARIAZIONE IUC RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

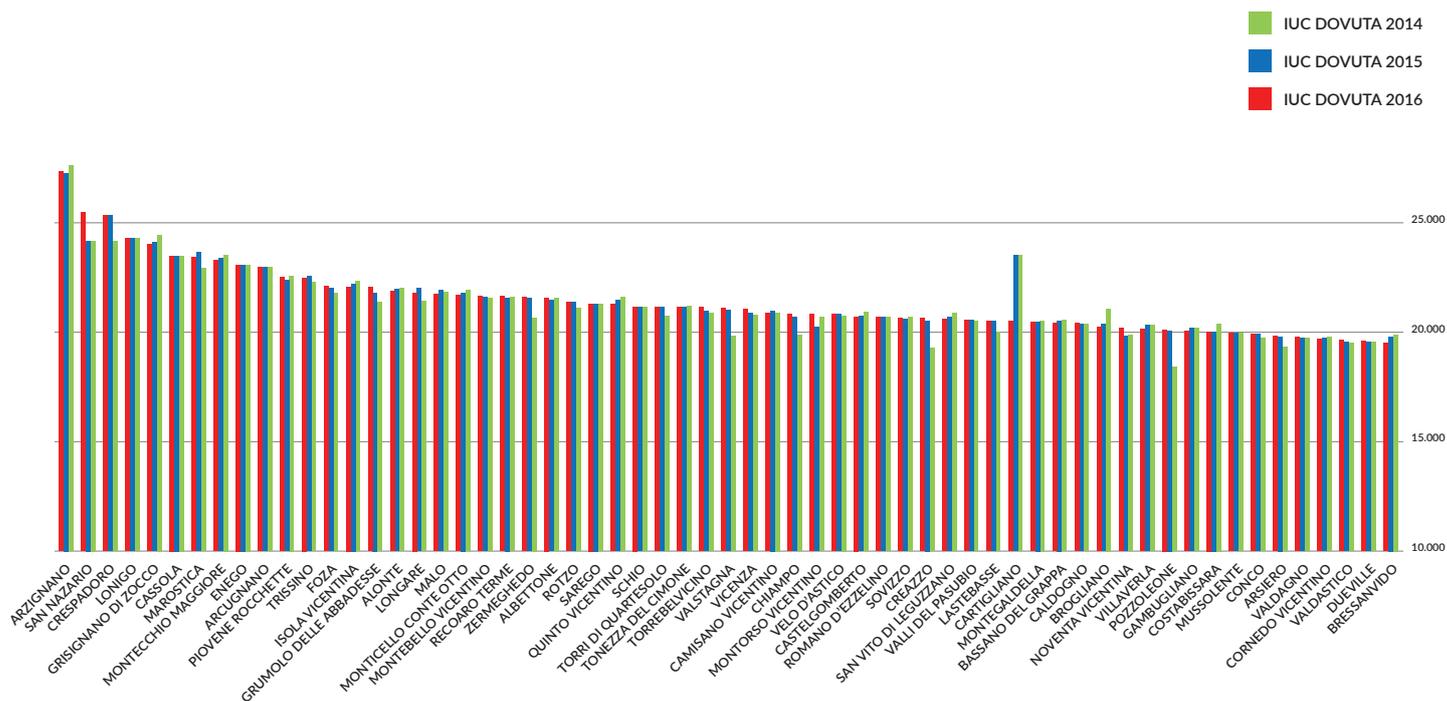
↓ IUC RIDOTTA ↑ IUC AUMENTATA ↔ IUC INVARIATA

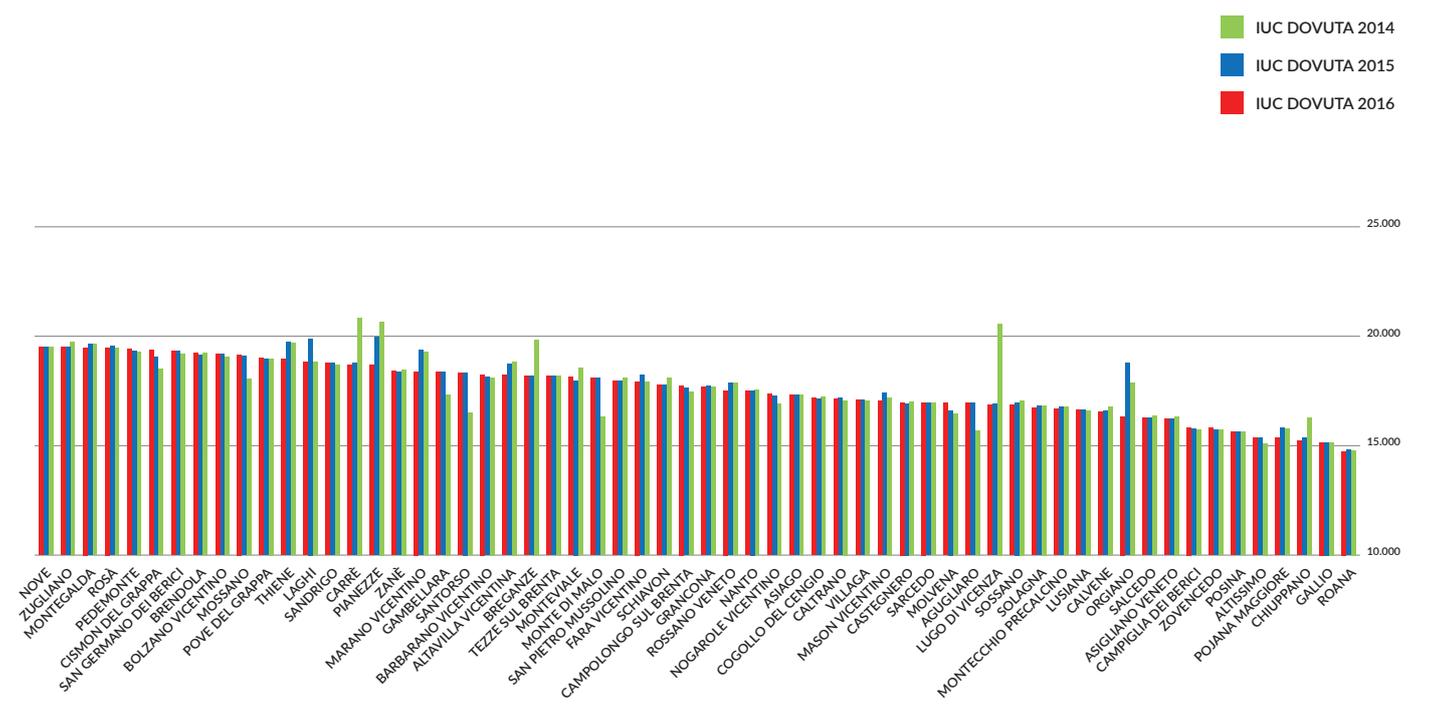
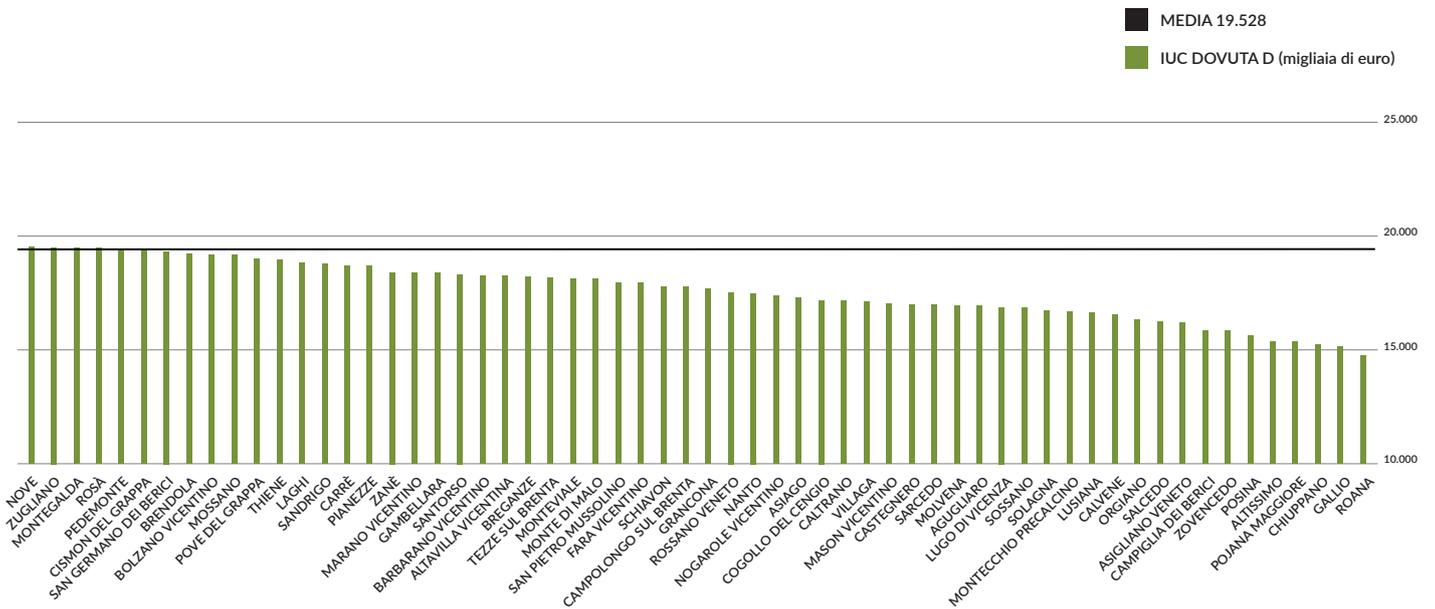
COMUNI	IUC DOVUTA 2015	IUC DOVUTA 2016	
MOLVENA	16611	16945	↑
MONTE DI MALO	18109	18109	↔
MONTEBELLO VICENTINO	21589	21653	↑
MONTECCHIO MAGGIORE	23374	23277	↓
MONTECCHIO PRECALCINO	16768	16674	↓
MONTEGALDA	19633	19483	↓
MONTEGALDELLA	20482	20460	↓
MONTEVIALE	17975	18140	↑
MONTICELLO CONTE OTTO	21806	21686	↓
MONTORSO VICENTINO	20239	20825	↑
MOSSANO	19105	19168	↑
MUSSOLENTI	19957	19957	↔
NANTO	17529	17489	↓
NOGAROLE VICENTINO	17281	17363	↑
NOVE	19518	19518	↔
NOVENTA VICENTINA	19824	20172	↑
ORGIANO	18778	16336	↓
PEDEMONTE	19328	19402	↑
PIANEZZE	19948	18699	↓
PIOVENE ROCCHETTE	22382	22507	↑
POJANA MAGGIORE	15813	15356	↓
POSINA	15622	15622	↔
POVE DEL GRAPPA	18974	18989	↑
POZZOLEONE	20077	20127	↑
QUINTO VICENTINO	21471	21272	↓
RECOARO TERME	21583	21642	↑
ROANA	14796	14748	↓
ROMANO D'EZZELINO	20674	20674	↔
ROSÀ	19546	19478	↓
ROSSANO VENETO	17877	17530	↓
ROTZO	21358	21365	↑
SALCEDO	16256	16256	↔
SAN GERMANO DEI BERICI	19312	19329	↑
SAN NAZARIO	24172	25459	↑
SAN PIETRO MUSSOLINO	17944	17944	↔
SAN VITO DI LEGUZZANO	20705	20611	↓
SANDRIGO	18770	18785	↑
SANTORSO	18340	18320	↓
SARCEDO	16946	16971	↑
SAREGO	21311	21311	↔
SCHIAVON	17775	17785	↑
SCHIO	21156	21164	↑
SOLAGNA	16820	16724	↓
SOSSANO	16974	16851	↓
SOVIZZO	20597	20639	↑
TEZZE SUL BRENTA	18171	18171	↔
THIENE	19726	18961	↓
TONEZZA DEL CIMONE	21133	21139	↑
TORREBELVICINO	20961	21137	↑
TORRI DI QUARTESOLO	21149	21157	↑
TRISSINO	22564	22491	↓
VALDAGNO	19734	19777	↑
VALDASTICO	19541	19643	↑
VALLI DEL PASUBIO	20541	20541	↔
VALSTAGNA	21016	21110	↑
VELO D'ASTICO	20832	20824	↓
VICENZA	20868	21041	↑
VILLAGA	17080	17105	↑
VILLAVERLA	20321	20156	↓
ZANÈ	18374	18409	↑
ZERMEGHEDO	21547	21595	↑
ZOVENCEDO	15734	15828	↑
ZUGLIANO	19501	19501	↔
MEDIE	19604	19528	

Istogramma della tassazione IUC su fabbricato di tipo D7 per Comune in ordine decrescente.



Confronto con i dati di tassazione IUC D7 per gli anni 2014, 2015, 2016.





IUC sul fabbricato di tipo A10

Rispetto al 2015, nel 2016 la IUC pagata dagli uffici è aumentata in 48 Comuni, è diminuita in 49 e non è variata in 24 (nel 2015, rispetto al 2014 la IUC era aumentata in 61 Comuni, diminuita in 42 ed era rimasta invariata in 18).

Mediamente l'aliquota complessiva di IMU e TASI applicata sull'ufficio è pari al 9,37 per mille, in leggera flessione rispetto al dato registrato nel 2015 (9,42 per mille): in questo caso i Comuni stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'83% di quella massima consentita.

L'aliquota TARI media è pari a 1,17 €/mq e risulta in leggera flessione rispetto al 2015 (1,7%, anno in cui era lievemente diminuita rispetto al 2014 di circa lo 0,05%).

Il gettito medio generato dalla IUC dovuta sull'ufficio è pari a 5.464 euro: come nel 2015, circa il 55% dei Comuni si colloca al di sopra della soglia media.

Al pari del 2015, anche nel 2016, la tassazione più bassa (Gallio) è pari 2.695 euro e la più alta (Arzignano) ammonta a 7.307 euro (incrementata rispetto al 2015, in cui ammontava a 7.294 euro).

Gli incrementi relativi di tassazione più elevati sono da registrare nei Comuni di San Nazario (3,94%), Montorso (2,12%, mentre nel 2015 si era registrato rispetto al 2014 un decremento pari all'1,59%), mentre i decre-

menti più significativi sono da attribuire ai Comuni di Roana (25,11%, contro un incremento pari allo 0,07% del 2015 sul 2014), Pove del Grappa (8,8%, contro l'incremento del 9,71% registrato nel 2015), Orgiano (9,8%, contro l'incremento pari a 3,73% registrato nel 2015), Laghi (5,49%, contro l'incremento del 5,81% registrato nel 2015 sul 2014), Pianezze (4,65%, a cui va aggiunto il decremento del 2,59% registrato nel 2015) e Thiene (4%, contro un incremento dello 0,18% del 2015).

Anche per gli uffici si registra una lieve flessione e il gettito medio è pari a 5.464 euro

Circa il 24% dei Comuni applica una tassazione compresa tra 4.000 euro e 5.000 euro, il 54% si colloca nella fascia tra 5.000 e 6.000 euro e il 19% si colloca nello scaglione tra 6.000 euro e 7.000 euro, mentre il 2 e l'1% dei Comuni si colloca ai due lati della forbice (2% nello scaglione tra 2.000 euro e 4.000 euro e 1% nello scaglione da 7.000 euro a 7.500 euro).

Il 99% dei Comuni ha applicato una tassazione complessiva di IMU e TASI superiore al minimo consentito dalla Legge (TASI 0 e IMU 0,46%).

Il Comune in cui l'ufficio subisce la tassazione più alta è Arzignano con un incremento pari allo 0,17% rispetto al 2015 (cui va aggiunto l'incremento dell'1,25% rispetto al 2014), seguito in ordine decrescente da San Nazario, Crespadoro, Cassola, Lonigo ed Eneo. Sostanzialmente, sono confermate le posizioni del 2014 e del 2015, periodi in cui i Comuni in questione occupavano, con lievi differenze, le prime 6 posizioni (con eccezione di Crespadoro che è salito di 6 posizioni nel 2015).

Il Comune più virtuoso sotto il profilo dell'imposizione risulta Gallio, preceduto da Roana, Chiuppano, Pojana Maggiore e Posina. Si tratta delle stesse posizioni dello scorso anno, ad eccezione di Pojana Maggiore che guadagna una posizione (grazie ad un leggero ritocco della TARI).

Considerando alcuni Comuni di maggiori dimensioni, come Vicenza, Bassano del Grappa, Schio, Thiene e Valdagno, si rileva che l'imposizione prevista nei Comuni citati è sopra la media (ad eccezione di Thiene), anche se le posizioni occupate dagli enti stessi nella particolare classifica in esame non sono di rilievo, ad eccezione di Bassano del Grappa: Thiene applica una tassazione di circa 5.227 euro (5.445 euro nel 2015), Vicenza di 5.563 euro (5.528 euro nel 2015), Valdagno di 5.568 euro (5.559 euro nel 2015), Schio di circa 5.877 euro (5.876 euro nel 2015) e Bassano del Grappa di 6.153 euro (6.173 euro nel 2015). Thiene è in 81^a posizione

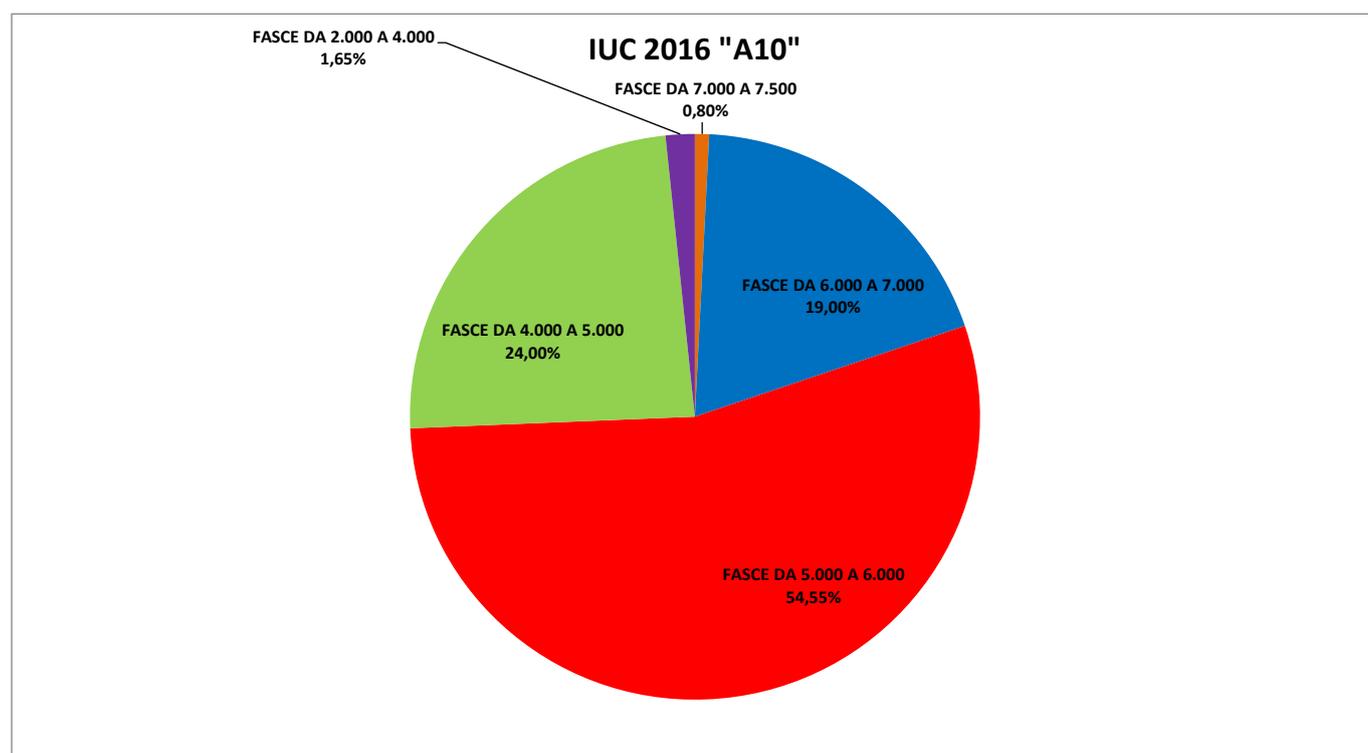
(71^a posizione nel 2015, guadagnando 10 posizioni), Vicenza è in 59^a posizione (65^a nel 2015), Valdagno in 58^a posizione (61^a nel 2015), Bassano del Grappa in 17^a posizione (15^a nel 2015) e Schio in 36^a posizione (35^a nel 2015).

Con riguardo ai Comuni in que-

stione non si registrano significativi scostamenti rispetto al 2015: Vicenza ha previsto un aumento dell'imposizione pari a circa lo 0,63% (a cui va aggiunto lo 0,27% del 2015), l'imposizione a Schio è rimasta sostanzialmente invariata (nel 2015 si era registrato un aumento pari allo 0,09%), Valdagno ha previsto

un incremento pari allo 0,16% (mentre nel 2015 l'imposizione era rimasta invariata), Thiene ha ridotto l'imposizione nella misura del 4% (contro un incremento dello 0,18% nel 2015), mentre Bassano del Grappa ha diminuito dello 0,32% (nel 2015 il decremento era stato dello 0,08%).

Scaglioni di tassazione IUC su fabbricato di tipo A10 in percentuale.



Elenco della tassazione IUC su fabbricato di tipo A10 per Comune in ordine decrescente.

	COMUNI	TASI ALIQUOTE A10 (millesimi)	IMU ALIQUOTE A10 (millesimi)	SOMMA TASI+IMU (millesimi)	IMU+TASI DOVUTE (migliaia di euro)	TARI TOTALE A10 (euro/mq)	TARI DOVUTA A10 (migliaia di euro)	IUC DOVUTA A10 (migliaia di euro)
1	ARZIGNANO	2,30	9,1	11,40	€ 5.935	2,744	€ 1.372	€ 7.307
2	SAN NAZARIO	1,80	8,8	10,60	€ 5.518	2,565	€ 1.283	€ 6.801
3	CRESPADORO	0,00	9,75	9,75	€ 5.076	3,123	€ 1.562	€ 6.637
4	CASSOLA	1,50	9,1	10,60	€ 5.518	2,140	€ 1.070	€ 6.588
5	LONIGO	2,00	8,6	10,60	€ 5.518	2,10	€ 1.050	€ 6.568
6	ENEGO	2,50	8,1	10,60	€ 5.518	1,971	€ 986	€ 6.504
7	FOZA	1,00	9,5	10,50	€ 5.466	1,798	€ 899	€ 6.365
8	VALLI DEL PASUBIO	2,00	8,6	10,60	€ 5.518	1,676	€ 838	€ 6.356
9	GRISIGNANO DI ZOCCO	0,00	9,6	9,60	€ 4.998	2,71	€ 1.355	€ 6.353
10	MAROSTICA	1,30	8,8	10,10	€ 5.258	2,11	€ 1.055	€ 6.313
11	ARCUGNANO	1,00	9,6	10,60	€ 5.518	1,572	€ 786	€ 6.304
12	MONTECCHIO MAGGIORE	2,50	7,7	10,20	€ 5.310	1,980	€ 990	€ 6.300
13	ASIAGO	0,00	10,6	10,60	€ 5.518	1,460	€ 730	€ 6.248
14	TRISSINO	1,80	8,8	10,60	€ 5.518	1,378	€ 689	€ 6.207
15	VALDASTICO	2,50	8,1	10,60	€ 5.518	1,317	€ 658	€ 6.177
16	PIOVENE ROCCHETTE	1,00	9,3	10,30	€ 5.362	1,60	€ 800	€ 6.162
17	BASSANO DEL GRAPPA	1,00	9,6	10,60	€ 5.518	1,270	€ 635	€ 6.153
18	BRENDOLA	0,00	9,6	9,60	€ 4.998	2,228	€ 1.114	€ 6.112
19	LONGARE	2,50	8,1	10,60	€ 5.518	1,105	€ 553	€ 6.071
20	MONTEVIALE	0,00	10,6	10,60	€ 5.518	1,075	€ 538	€ 6.056
21	MONTICELLO CONTE OTTO	1,80	8,8	10,60	€ 5.518	1,056	€ 528	€ 6.046
22	MALO	0,00	10,5	10,50	€ 5.466	1,148	€ 574	€ 6.040
23	MONTEBELLO VICENTINO	1,30	9,3	10,60	€ 5.518	1,043	€ 522	€ 6.040
24	MUSSOLENTE	1,50	8,6	10,10	€ 5.258	1,540	€ 770	€ 6.028
25	ISOLA VICENTINA	0,00	9,8	9,80	€ 5.102	1,788	€ 894	€ 5.996
26	ALONTE	0,00	10	10,00	€ 5.206	1,560	€ 780	€ 5.986
27	ROTZO	1,10	9,5	10,60	€ 5.518	0,928	€ 464	€ 5.982
28	RECOARO TERME	1,00	9,2	10,20	€ 5.310	1,326	€ 663	€ 5.973
29	SAREGO	0,00	10,6	10,60	€ 5.518	0,906	€ 453	€ 5.971
30	ZERMEGHEDO	1,50	8,6	10,10	€ 5.258	1,379	€ 690	€ 5.947
31	TOZZA DEL CIMONE	0,00	10,6	10,60	€ 5.518	0,837	€ 419	€ 5.937
32	TORREBELVICINO	1,20	9,3	10,50	€ 5.466	0,909	€ 454	€ 5.920
33	CARTIGLIANO	1,00	7,6	8,60	€ 4.477	2,88	€ 1.440	€ 5.917
34	LUGO DI VICENZA	0,00	10,4	10,40	€ 5.414	1,000	€ 500	€ 5.914
35	ALBETTONE	1,50	8,2	9,70	€ 5.050	1,657	€ 829	€ 5.878
36	SCHIO	2,40	7,8	10,20	€ 5.310	1,135	€ 567	€ 5.877
37	CHIAMPO	2,50	8,1	10,60	€ 5.518	0,718	€ 359	€ 5.877
38	SOVIZZO	0,80	9	9,80	€ 5.102	1,500	€ 750	€ 5.852
39	VALSTAGNA	2,50	7,6	10,10	€ 5.258	1,185	€ 593	€ 5.851
40	GRUMOLO DELLE ABBADESSE	0,00	8,8	8,80	€ 4.581	2,50	€ 1.250	€ 5.831
41	QUINTO VICENTINO	1,23	8,5	9,73	€ 5.065	1,516	€ 758	€ 5.823
42	CALDOGNO	0,00	10,6	10,60	€ 5.518	0,548	€ 274	€ 5.792
43	TORRI DI QUARTESOLO	0,00	9,5	9,50	€ 4.946	1,635	€ 818	€ 5.763
44	MONTEGALDELLA	0,00	10,3	10,30	€ 5.362	0,781	€ 391	€ 5.753
45	CORNEDO VICENTINO	1,00	9	10,00	€ 5.206	1,049	€ 525	€ 5.731
46	CASTELGOMBERTO	1,00	8,8	9,80	€ 5.102	1,240	€ 620	€ 5.722
47	CAMISANO VICENTINO	0,00	9,5	9,50	€ 4.946	1,527	€ 764	€ 5.709
48	BREGANZE	0,00	10,6	10,60	€ 5.518	0,380	€ 190	€ 5.708
49	SAN VITO DI LEGUZZANO	1,00	8,8	9,80	€ 5.102	1,201	€ 601	€ 5.702
50	ROMANO D'EZZELINO	0,50	9,1	9,60	€ 4.998	1,370	€ 685	€ 5.683
51	NOVENTA VICENTINA	2,00	8,2	10,20	€ 5.310	0,738	€ 369	€ 5.679
52	MONTORSO VICENTINO	1,50	7,6	9,10	€ 4.737	1,790	€ 895	€ 5.632
53	CREAZZO	1,70	7,6	9,30	€ 4.841	1,57	€ 785	€ 5.626
54	GAMBUGLIANO	2,40	7,6	10,00	€ 5.206	0,834	€ 417	€ 5.623
55	COSTABISSARA	0,00	9,8	9,80	€ 5.102	0,968	€ 484	€ 5.586
56	VILLAVERLA	2,00	7,6	9,60	€ 4.998	1,163	€ 581	€ 5.579
57	LASTE BASSE	1,50	7,6	9,10	€ 4.737	1,665	€ 832	€ 5.570
58	VALDAGNO	0,80	9,2	10,00	€ 5.206	0,724	€ 362	€ 5.568
59	VICENZA	0,80	7,6	8,40	€ 4.373	2,379	€ 1.190	€ 5.563
60	CISMON DEL GRAPPA	1,50	8	9,50	€ 4.946	1,210	€ 605	€ 5.551

	COMUNI	TASI ALIQUOTE A10 (millesimi)	IMU ALIQUOTE A10 (millesimi)	SOMMA TASI+IMU (millesimi)	IMU+TASI DOVUTE (migliaia di euro)	TARI TOTALE A10 (euro/mq)	TARI DOVUTA A10 (migliaia di euro)	IUC DOVUTA A10 (migliaia di euro)
61	ALTISSIMO	2,00	8	10,00	€ 5.206	0,684	€ 342	€ 5.548
62	DUEVILLE	0,00	10,1	10,10	€ 5.258	0,578	€ 289	€ 5.547
63	BRESSANVIDO	0,50	9,6	10,10	€ 5.258	0,549	€ 275	€ 5.532
64	NOVE	1,70	8,2	9,90	€ 5.154	0,676	€ 377	€ 5.531
65	ARSIERO	1,80	7,6	9,40	€ 4.894	1,172	€ 586	€ 5.479
66	MONTEGALDA	1,50	8,3	9,80	€ 5.102	0,75	€ 375	€ 5.477
67	BROGLIANO	0,00	8,5	8,50	€ 4.425	1,98	€ 990	€ 5.415
68	CONCO	1,30	7,6	8,90	€ 4.633	1,563	€ 782	€ 5.415
69	POZZOLEONE	1,00	7,6	8,60	€ 4.477	1,87	€ 935	€ 5.412
70	BOLZANO VICENTINO	2,00	7,6	9,60	€ 4.998	0,777	€ 389	€ 5.386
71	ZUGLIANO	1,60	7,6	9,20	€ 4.789	1,188	€ 594	€ 5.384
72	LAGHI	1,00	9	10,00	€ 5.206	0,337	€ 168	€ 5.374
73	PEDEMONTE	1,50	7,6	9,10	€ 4.737	1,221	€ 610	€ 5.348
74	ROSÀ	0,50	8,5	9,00	€ 4.685	1,323	€ 662	€ 5.347
75	POVE DEL GRAPPA	0,00	9,6	9,60	€ 4.998	0,696	€ 348	€ 5.346
76	MOSSANO	0,00	9,2	9,20	€ 4.789	1,055	€ 528	€ 5.317
77	CASTEGNERO	2,00	7,6	9,60	€ 4.998	0,608	€ 304	€ 5.302
78	SAN GERMANO DEI BERICI	0,70	8	8,70	€ 4.529	1,479	€ 739	€ 5.269
79	SANDRIGO	0,00	9,3	9,30	€ 4.841	0,830	€ 415	€ 5.256
80	SOLAGNA	0,00	9,6	9,60	€ 4.998	0,509	€ 254	€ 5.252
81	THIENE	0,40	8,5	8,90	€ 4.633	1,188	€ 594	€ 5.227
82	GAMBELLARA	1,90	7,6	9,50	€ 4.946	0,522	€ 261	€ 5.207
83	TEZZE SUL BRENTA	0,71	9	9,71	€ 5.055	0,290	€ 145	€ 5.200
84	MARANO VICENTINO	0,00	9	9,00	€ 4.685	0,942	€ 471	€ 5.156
85	ROSSANO VENETO	1,00	7,6	8,60	€ 4.477	1,350	€ 675	€ 5.152
86	PIANEZZE	1,00	7,6	8,60	€ 4.477	1,299	€ 649	€ 5.126
87	ZANÈ	1,30	7,6	8,90	€ 4.633	0,967	€ 484	€ 5.117
88	ALTAVILLA VICENTINA	1,00	8	9,00	€ 4.685	0,829	€ 415	€ 5.100
89	CAMPOLONGO SUL BRENTA	1,70	7,6	9,30	€ 4.841	0,419	€ 210	€ 5.051
90	SAN PIETRO MUSSOLINO	0,00	8,8	8,80	€ 4.581	0,853	€ 426	€ 5.008
91	AGUGLIARO	1,70	7,6	9,30	€ 4.841	133	€ 133	€ 4.974
92	FARA VICENTINO	1,00	7,6	8,60	€ 4.477	0,994	€ 497	€ 4.974
93	BARBARANO VICENTINO	0,00	8,2	8,20	€ 4.269	1,407	€ 704	€ 4.972
94	SCHIAVON	1,00	7,6	8,60	€ 4.477	0,933	€ 467	€ 4.944
95	GRANCONA	0,70	8	8,70	€ 4.529	0,823	€ 411	€ 4.941
96	MONTE DI MALO	0,00	8,4	8,40	€ 4.373	1,063	€ 531	€ 4.904
97	NANTO	1,10	7,6	8,70	€ 4.529	0,743	€ 371	€ 4.901
98	SARCEDO	0,00	9	9,00	€ 4.685	0,320	€ 160	€ 4.845
99	CALTRANO	0,50	8	8,50	€ 4.425	0,748	€ 374	€ 4.799
100	MASON VICENTINO	1,00	7,6	8,60	€ 4.477	0,633	€ 317	€ 4.794
101	MOLVENA	1,00	7,6	8,60	€ 4.477	0,597	€ 299	€ 4.776
102	SOSSANO	1,10	7,6	8,70	€ 4.529	0,488	€ 244	€ 4.773
103	NOGAROLE VICENTINO	0,00	8	8,00	€ 4.165	1,196	€ 598	€ 4.763
104	CAMPIGLIA DEI BERICI	1,00	7,6	8,60	€ 4.477	0,515	€ 257	€ 4.734
105	VELO D'ASTICO	0,00	8,4	8,40	€ 4.373	0,711	€ 356	€ 4.729
106	MONTECCHIO PRECALCINO	1,00	7,6	8,60	€ 4.477	0,489	€ 244	€ 4.721
107	CARRÈ	1,60	6,6	8,20	€ 4.269	0,868	€ 434	€ 4.703
108	LUSIANA	0,80	7,6	8,40	€ 4.373	0,613	€ 307	€ 4.679
109	COGOLLO DEL CENGIO	0,00	7,6	7,60	€ 3.956	1,411	€ 706	€ 4.662
110	VILLAGA	0,00	7,6	7,60	€ 3.956	1,38	€ 690	€ 4.646
111	CALVENE	0,60	7,6	8,20	€ 4.269	0,723	€ 361	€ 4.630
112	SALCEDO	0,40	7,8	8,20	€ 4.269	0,609	€ 305	€ 4.573
113	ZOVENCEDO	0,70	7,6	8,30	€ 4.321	0,366	€ 183	€ 4.504
114	ORGIANO	0,00	7,6	7,60	€ 3.956	1,072	€ 536	€ 4.492
115	ASIGLIANO VENETO	0,00	7,6	7,60	€ 3.956	1,023	€ 512	€ 4.468
116	SANTORSO	0,00	7,8	7,80	€ 4.061	0,740	€ 370	€ 4.430
117	POSINA	0,00	7,6	7,60	€ 3.956	0,787	€ 393	€ 4.350
118	POJANA MAGGIORE	0,00	7,6	7,60	€ 3.956	0,680	€ 340	€ 4.297
119	CHIUPPANO	0,00	7,6	7,60	€ 3.956	0,631	€ 315	€ 4.272
120	ROANA	0,00	5,6	5,60	€ 2.915	0,437	€ 219	€ 3.134
121	GALLIO	0,00	4,6	4,60	€ 2.395	0,60	€ 300	€ 2.695
	MEDIE	0,90	8,471	9,37	€ 4.879	1,178	€ 585	€ 5.464

Confronto con i dati di tassazione IUC A10: 2014, 2015, 2016, in ordine decrescente.

	COMUNI	IUC DOVUTA 2014	IUC DOVUTA 2015	IUC DOVUTA 2016		COMUNI	IUC DOVUTA 2014	IUC DOVUTA 2015	IUC DOVUTA 2016
1	ARZIGNANO	7204	7294	7307	63	BRESSANVIDO	5606	5589	5532
2	SAN NAZARIO	6543	6543	6801	64	NOVE	5531	5531	5531
3	CRESPADORO	6405	6642	6637	65	ARSIERO	5332	5475	5479
4	CASSOLA	6588	6588	6588	66	MONTEGALDA	5507	5507	5477
5	LONIGO	6568	6568	6568	67	BROGLIANO	5585	5445	5415
6	ENEGO	6504	6504	6504	68	CONCO	5363	5415	5415
7	FOZA	6303	6345	6365	69	POZZOLEONE	5072	5402	5412
8	VALLI DEL PASUBIO	6351	6356	6356	70	BOLZANO VICENTINO	5361	5387	5386
9	GRISIGNANO DI ZOCCO	6438	6368	6353	71	ZUGLIANO	5450	5384	5384
10	MAROSTICA	6167	6358	6313	72	LAGHI	5374	5686	5374
11	ARCUGNANO	6304	6304	6304	73	PEDEMONTE	5327	5333	5348
12	MONTECCHIO MAGGIORE	6352	6320	6300	74	ROSÀ	5340	5360	5347
13	ASIAGO	6248	6248	6248	75	POVE DEL GRAPPA	5344	5863	5346
14	TRISSINO	6134	6222	6207	76	MOSSANO	4995	5304	5317
15	VALDASTICO	6152	6156	6177	77	CASTEGNERO	5151	5294	5302
16	PIOVENE ROCCHETTE	6177	6137	6162	78	SAN GERMANO DEI BERICI	5240	5265	5269
17	BASSANO DEL GRAPPA	6178	6173	6153	79	SANDRIGO	5239	5253	5256
18	BRENDOLA	6116	6093	6112	80	SOLAGNA	5274	5271	5252
19	LONGARE	5993	6113	6071	81	THIENE	5435	5445	5227
20	MONTEVIALE	6135	6023	6056	82	GAMBELLARA	4903	5206	5207
21	MONTICELLO CONTE OTTO	6092	6070	6046	83	TEZZE SUL BRENTA	5200	5200	5200
22	MALO	6059	6078	6040	84	MARANO VICENTINO	5308	5323	5156
23	MONTEBELLO VICENTINO	6023	6027	6040	85	ROSSANO VENETO	5172	5172	5152
24	MUSSOLENTE	6028	6028	6028	86	PIANEZZE	5519	5376	5126
25	ISOLA VICENTINA	6044	6023	5996	87	ZANÈ	5131	5110	5117
26	ALONTE	6012	6007	5986	88	ALTAVILLA VICENTINA	5220	5199	5100
27	ROTZO	5926	5981	5982	89	CAMPOLONGO SUL BRENTA	4960	5027	5051
28	RECOARO TERME	5965	5961	5973	90	SAN PIETRO MUSSOLINO	5037	5008	5008
29	SAREGO	5966	5971	5971	91	FARA VICENTINO	4972	5036	4974
30	ZERMEGHEDO	5682	5938	5947	92	AGUGLIARO	4610	4974	4974
31	TONEZZA DEL CIMONE	5948	5936	5937	93	BARBARANO VICENTINO	4945	4951	4972
32	TORREBELVICINO	5867	5885	5920	94	SCHIAVON	5005	4942	4944
33	CARTIGLIANO	6092	6092	5917	95	GRANCONA	4942	4948	4941
34	LUGO DI VICENZA	6455	5922	5914	96	MONTE DI MALO	4904	4904	4904
35	ALBETTONE	5875	5855	5878	97	NANTO	4911	4909	4901
36	SCHIO	5871	5876	5877	98	SARCEDO	4840	4840	4845
37	CHIAMPO	5605	5848	5877	99	CALTRANO	4784	4807	4799
38	SOVIZZO	5655	5843	5852	100	MASON VICENTINO	4827	4865	4794
39	VALSTAGNA	5513	5832	5851	101	MOLVENA	4674	4709	4776
40	GRUMOLO DELLE ABBADESSE	5691	5781	5831	102	SOSSANO	4798	4798	4773
41	QUINTO VICENTINO	5887	5863	5823	103	NOGAROLE VICENTINO	4675	4746	4763
42	CALDOGNO	5784	5786	5792	104	CAMPIGLIA DEI BERICI	4709	4720	4734
43	TORRI DI QUARTESOLO	5681	5762	5763	105	VELO D'ASTICO	4714	4730	4729
44	MONTEGALDELLA	5767	5757	5753	106	MONTECCHIO PRECALCINO	4747	4724	4721
45	CORNEDO VICENTINO	5748	5740	5731	107	CARRÈ	5134	4721	4703
46	CASTELGOMBERTO	5765	5725	5722	108	LUSIANA	4678	4678	4679
47	CAMISANO VICENTINO	5710	5729	5709	109	COGOLLO DEL CENGIO	4671	4654	4662
48	BREGANZE	5678	5708	5708	110	VILLAGA	4631	4641	4646
49	SAN VITO DI LEGUZZANO	5756	5721	5702	111	CALVENE	4679	4640	4630
50	ROMANO D'EZZELINO	5683	5683	5683	112	SALCEDO	4594	4573	4573
51	NOVENTA VICENTINA	5617	5610	5679	113	ZOVENCEDO	4485	4485	4504
52	MONTORSO VICENTINO	5604	5515	5632	114	ORGIANO	4802	4981	4492
53	CREAZZO	5242	5606	5626	115	ASIGLIANO VENETO	4492	4468	4468
54	GAMBUGLIANO	5650	5647	5623	116	SANTORSO	4556	4438	4430
55	COSTABISSARA	5690	5586	5586	117	POSINA	4350	4350	4350
56	VILLAVIERLA	5616	5612	5579	118	POJANA MAGGIORE	4381	4388	4297
57	LASTEBASSE	5466	5566	5570	119	CHIUPPANO	4557	4299	4272
58	VALDAGNO	5558	5559	5568	120	ROANA	4183	4185	3134
59	VICENZA	5513	5528	5563	121	GALLIO	2695	2695	2695
60	CISMON DEL GRAPPA	5327	5484	5551					
61	ALTISSIMO	5497	5548	5548					
62	DUEVILLE	5535	5538	5547					
						MEDIE	5462	5489	5464

Confronto con i dati di tassazione IUC A10: 2015, 2016, in ordine alfabetico.

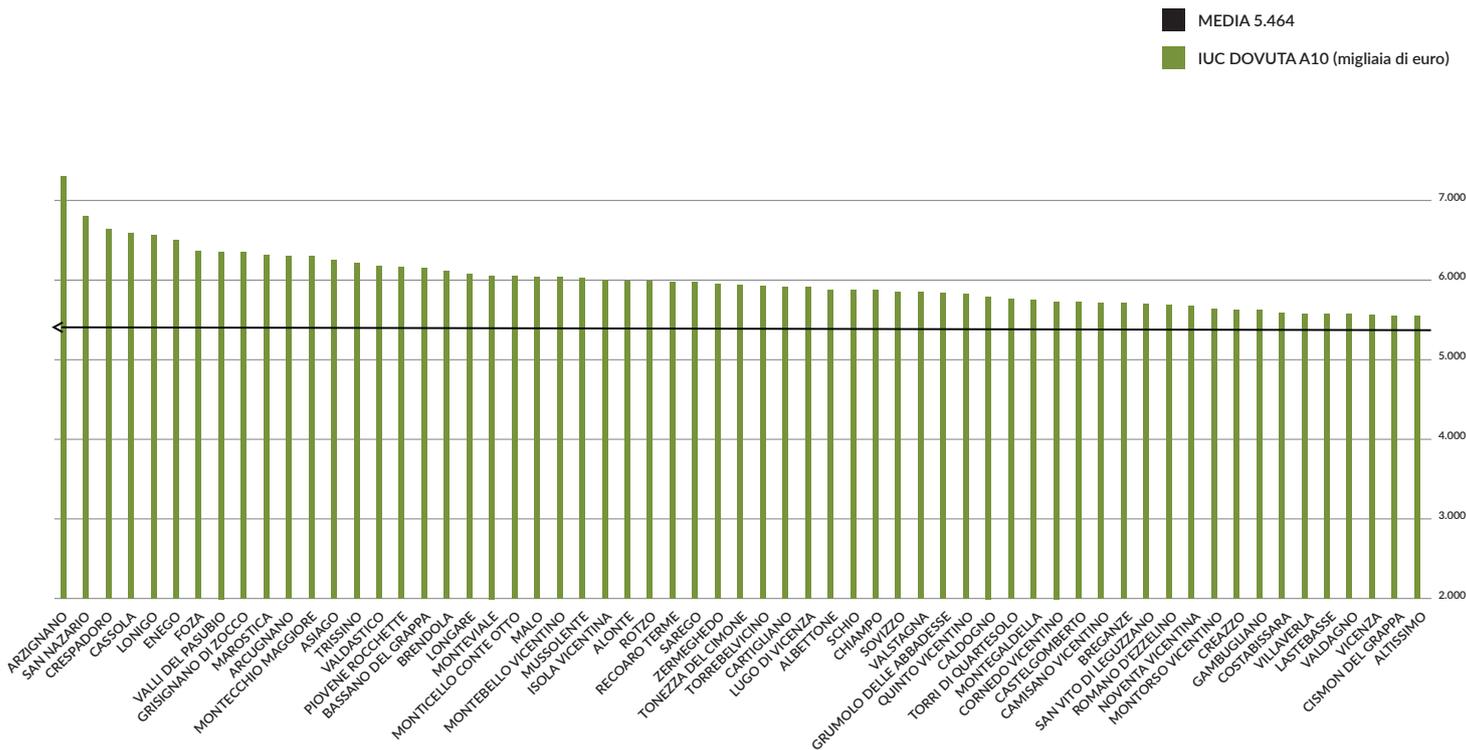
COMUNI	IUC DOVUTA 2015	IUC DOVUTA 2016	
AGUGLIARO	4974	4974	↔
ALBETTONE	5855	5878	↑
ALONTE	6007	5986	↓
ALTAVILLA VICENTINA	5199	5100	↓
ALTISSIMO	5548	5548	↔
ARCUGNANO	6304	6304	↔
ARSIERO	5475	5479	↑
ARZIGNANO	7294	7307	↑
ASIAGO	6248	6248	↔
ASIGLIANO VENETO	4468	4468	↔
BARBARANO VICENTINO	4951	4972	↑
BASSANO DEL GRAPPA	6173	6153	↓
BOLZANO VICENTINO	5387	5386	↓
BREGANZE	5708	5708	↔
BRENDOLA	6093	6112	↑
BRESSANVIDO	5589	5532	↓
BROGLIANO	5445	5415	↓
CALDOGNO	5786	5792	↑
CALTRANO	4807	4799	↓
CALVENE	4640	4630	↓
CAMISANO VICENTINO	5729	5709	↓
CAMPIGLIA DEI BERICI	4720	4734	↑
CAMPOLONGO SUL BRENTA	5027	5051	↑
CARRÈ	4721	4703	↓
CARTIGLIANO	6092	5917	↓
CASSOLA	6588	6588	↔
CASTEGNERO	5294	5302	↑
CASTELGOMBERTO	5725	5722	↓
CHIAMPO	5848	5877	↑
CHIUPPANO	4299	4272	↓
CISMON DEL GRAPPA	5484	5551	↑
COGOLLO DEL CENGIO	4654	4662	↑
CONCO	5415	5415	↔
CORNEDO VICENTINO	5740	5731	↓
COSTABISSARA	5586	5586	↔
CREAZZO	5606	5626	↑
CRESPADORO	6642	6637	↓
DUEVILLE	5538	5547	↑
ENEGO	6504	6504	↔
FARA VICENTINO	5036	4974	↓
FOZA	6345	6365	↑
GALLIO	2695	2695	↔
GAMBELLARA	5206	5207	↑
GAMBUGLIANO	5647	5623	↓
GRANCONA	4948	4941	↓
GRISIGNANO DI ZOCCO	6368	6353	↓
GRUMOLO DELLE ABBADESSE	5781	5831	↑
ISOLA VICENTINA	6023	5996	↓
LAGHI	5686	5374	↓
LASTEBASSE	5566	5570	↑
LONGARE	6113	6071	↓
LONIGO	6568	6568	↔
LUGO DI VICENZA	5922	5914	↓
LUSIANA	4678	4679	↑
MALO	6078	6040	↓
MARANO VICENTINO	5323	5156	↓
MAROSTICA	6358	6313	↓
MASON VICENTINO	4865	4794	↓

VARIAZIONE IUC RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

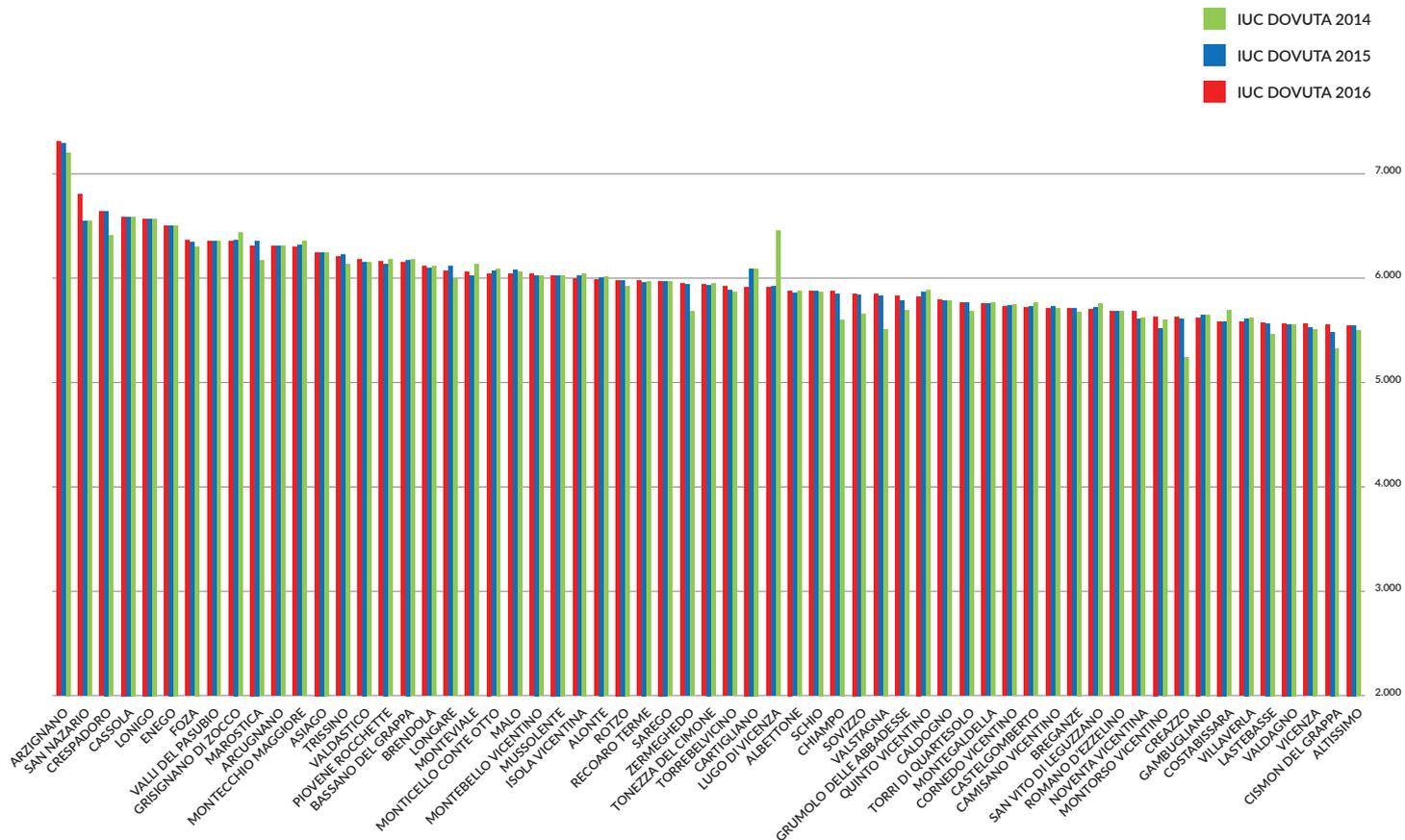
↓ IUC RIDOTTA ↑ IUC AUMENTATA ↔ IUC INVARIATA

COMUNI	IUC DOVUTA 2015	IUC DOVUTA 2016	
MOLVENA	4709	4776	↑
MONTE DI MALO	4904	4904	↔
MONTEBELLO VICENTINO	6027	6040	↑
MONTECCHIO MAGGIORE	6320	6300	↓
MONTECCHIO PRECALCINO	4724	4721	↓
MONTEGALDA	5507	5477	↓
MONTEGALDELLA	5757	5753	↓
MONTEVIALE	6023	6056	↑
MONTICELLO CONTE OTTO	6070	6046	↓
MONTORSO VICENTINO	5515	5632	↑
MOSSANO	5304	5317	↑
MUSSOLENTE	6028	6028	↔
NANTO	4909	4901	↓
NOGAROLE VICENTINO	4746	4763	↑
NOVE	5531	5531	↔
NOVENTA VICENTINA	5610	5679	↑
ORGIANO	4981	4492	↓
PEDEMONTE	5333	5348	↑
PIANEZZE	5376	5126	↓
PIOVENE ROCCHETTE	6137	6162	↑
POJANA MAGGIORE	4388	4297	↓
POSINA	4350	4350	↔
POVE DEL GRAPPA	5863	5346	↓
POZZOLEONE	5402	5412	↑
QUINTO VICENTINO	5863	5823	↓
RECOARO TERME	5961	5973	↑
ROANA	4185	3134	↓
ROMANO D'EZZELINO	5683	5683	↔
ROSÀ	5360	5347	↓
ROSSANO VENETO	5172	5152	↓
ROTZO	5981	5982	↑
SALCEDO	4573	4573	↔
SAN GERMANO DEI BERICI	5265	5269	↑
SAN NAZARIO	6543	6801	↑
SAN PIETRO MUSSOLINO	5008	5008	↔
SAN VITO DI LEGUZZANO	5721	5702	↓
SANDRIGO	5253	5256	↑
SANTORSO	4438	4430	↓
SARCEDO	4840	4845	↑
SAREGO	5971	5971	↔
SCHIAVON	4942	4944	↑
SCHIO	5876	5877	↑
SOLAGNA	5271	5252	↓
SOSSANO	4798	4773	↓
SOVIZZO	5843	5852	↑
TEZZE SUL BRENTA	5200	5200	↔
THIENE	5445	5227	↓
TONEZZA DEL CIMONE	5936	5937	↑
TORREBELVICINO	5885	5920	↑
TORRI DI QUARTESOLO	5762	5763	↑
TRISSINO	6222	6207	↓
VALDAGNO	5559	5568	↑
VALDASTICO	6156	6177	↑
VALLI DEL PASUBIO	6356	6356	↔
VALSTAGNA	5832	5851	↑
VELO D'ASTICO	4730	4729	↓
VICENZA	5528	5563	↑
VILLAGA	4641	4646	↑
VILLAVERLA	5612	5579	↓
ZANÈ	5110	5117	↑
ZERMEGHEDO	5938	5947	↑
ZOVENCEDO	4485	4504	↑
ZUGLIANO	5384	5384	↔
MEDIE	5489	5464	

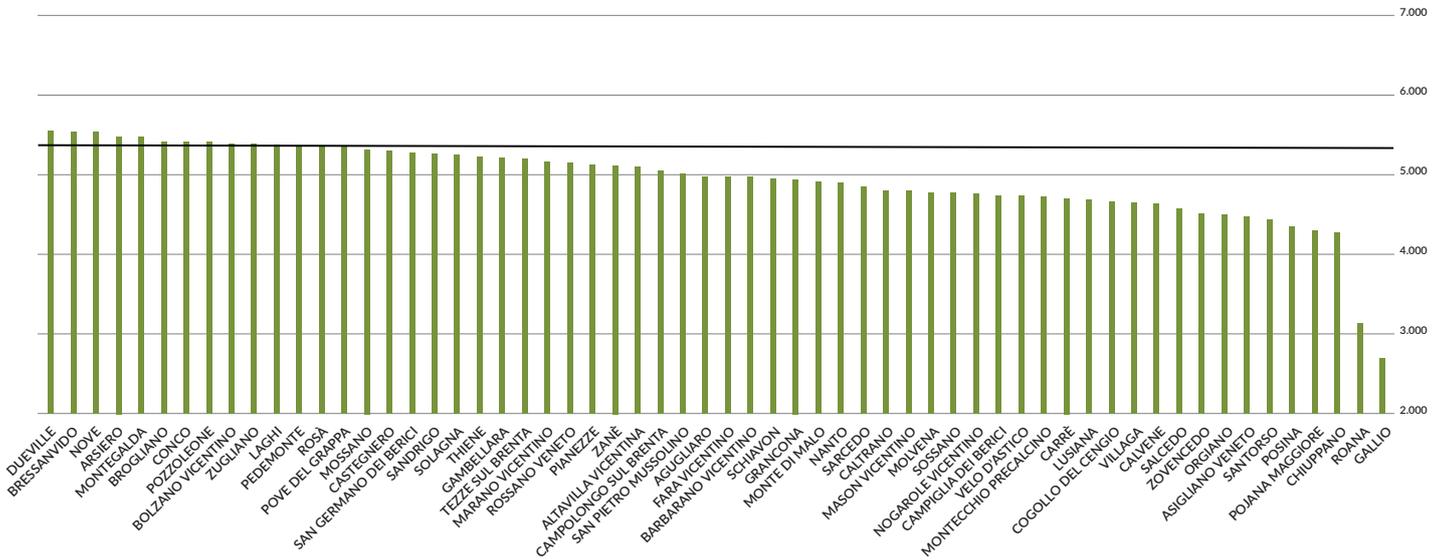
Istogramma della tassazione IUC su fabbricato di tipo A10 per Comune in ordine decrescente.



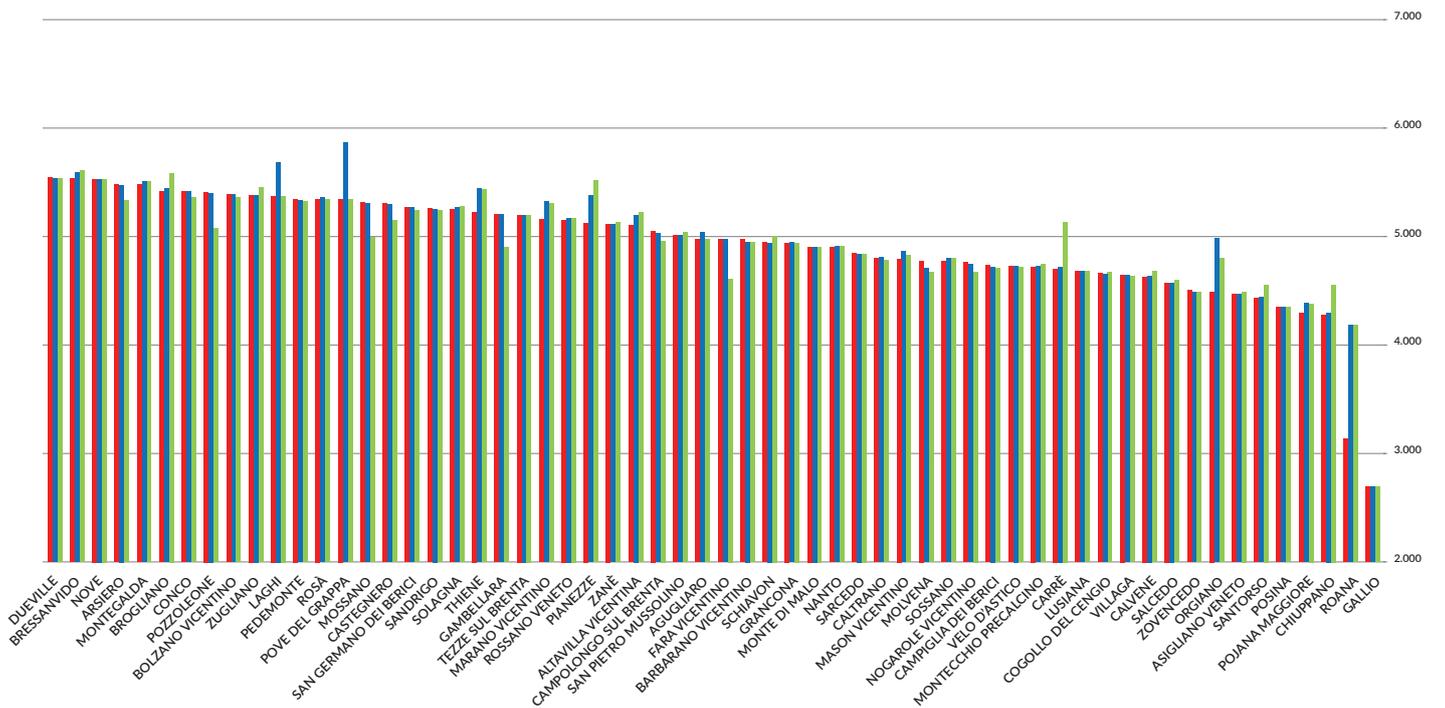
Confronto con i dati di tassazione IUC A10 per gli anni 2014, 2015, 2016.



MEDIA 5.464
 IUC DOVUTA A10 (migliaia di euro)



IUC DOVUTA 2014
 IUC DOVUTA 2015
 IUC DOVUTA 2016



Risultati per singolo tributo

IMU

La sospensione degli aumenti disposta dalla normativa nazionale frena l'incremento della pressione fiscale. Non si registrano riduzioni significative. La pressione fiscale è pari circa all'80% di quella massima consentita.

Non si registrano variazioni significative, principalmente per la sospensione degli aumenti dei tributi locali disposta con riferimento al periodo d'imposta 2016, dalla Legge 28 dicembre 2015 n. 208.

Rispetto al 2015 l'IMU pagata sui capannoni industriali è rimasta invariata nei 121 Comuni della Provincia, mentre con riferimento agli uffici l'IMU è diminuita in 1 Comune ed è rimasta immutata nei restanti 120.

Mediamente, l'aliquota applicata ai fini dell'IMU sul capannone nei 121 Comuni vicentini è stata pari all'8,33 per mille (l'aliquota minima standard è pari al 7,60 per mille), mentre l'aliquota media applicata sull'ufficio è pari all'8,47 per mille, con un leggero decremento pari allo 0,24%.

I Comuni, pertanto, stanno esercitando una pressione fiscale pari circa al 79% per i capannoni e all'80% per gli uffici di quella massima consentita (che sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima prevista nella misura del 10,6 per mille).

Con riferimento al capannone, poichè solo l'eccedenza deliberata dai Comuni rispetto all'aliquota standard va ad incrementare il gettito comunale (mentre l'imposta risultante dall'applicazione dell'aliquota standard medesima è devoluta interamente allo Stato), si può concludere che, mediamente, il gettito comunale è stato finanziato dall'IMU sul capannone con l'applicazione di una aliquota pari allo 0,73 per mille.

Diversamente, l'intero gettito generato dall'IMU applicata sull'ufficio è devoluto al Comune.

In termini di imposta dovuta, con riferimento al capannone industriale e all'ufficio il gettito medio è stato pari rispettivamente a 14.960 euro e a 4.410 euro.

Il 55% circa dei Comuni ha scelto di aumentare l'aliquota base del 7,60 per mille con riferimento ai capannoni classificati in categoria D7 (la norma nazionale non consente di ridurre l'aliquota in questione).

Il 65% circa dei Comuni ha applicato un'aliquota sugli uffici superiore all'aliquota base del 7,60 per mille (con riferimento agli immobili classificati in A10, i Comuni possono aumentare o diminuire l'aliquota base di 3 punti millesimali).

I Comuni in cui si registra l'imposizione maggiore sul capannone sono Caldogno, Sarego e Tonezza del Cimone (aliquota del 10,6 per

mille e gettito pari a 19.045 euro). Con riferimento ai capannoni, Breganze nel 2015 ha ridotto l'aliquota sui capannoni di 3 punti (da 10,60 a 7,60 per mille). Con riferimento agli uffici, l'aliquota IMU più elevata è applicata nei Comuni di Asiago, Breganze, Caldogno, Monteviale, Sarego e Tonezza del Cimone (aliquota pari a 10,60 per mille e gettito corrispondente a 5.518 euro).

I Comuni in cui si rileva la tassazione inferiore sul capannone sono i 55 enti che, nei periodi d'imposta in cui era possibile disporre aumenti, non hanno incrementato l'aliquota standard del 7,60 per mille (a cui corrisponde un gettito per il capannone pari a 13.655 euro e a 3.956 euro per l'ufficio), tra i quali menzioniamo oltre a Vicenza, capoluogo di Provincia, Enego e Valstagna (invece, questi due ultimi enti, insieme a Chiampo, Longare, Montecchio Maggiore vanno annoverati tra i 5 Comuni che prevedono la tassazione più alta della provincia ai fini della TASI, con un'aliquota pari a 2,50 per mille).

Con riferimento all'ufficio, si registra, al pari del 2015, l'imposizione meno onerosa nel Comune di Gallio (aliquota del 4,6 per mille a cui corrisponde un gettito di 2.395 euro) e nell'unico Comune che ha disposto una riduzione di aliquota IMU, Roana (aliquota ridotta nel 2016 dal 7,6 al 5,6 per mille).

TASI

Anche per le TASI non si registrano aumenti (a differenza degli incrementi significativi rilevati nel 2015).

Come rilevato per l'IMU, anche con riferimento alla TASI non si rilevano aumenti del tributo, per effetto della sospensione disposta dalla normativa nazionale (nel 2015 rispetto al 2014 si erano registrati incrementi medi pari a circa il 18% per i capannoni e del 10% per gli uffici).

Rispetto al 2015, la TASI pagata sui capannoni industriali è diminuita in 2 Comuni ed è rimasta invariata nei rimanenti 119 (nel 2014 la TASI pagata sui capannoni industriali era aumentata in 23 Comuni, diminuita in 2 Comuni e invariata in 96).

Con riferimento agli uffici, la TASI è diminuita in 3 Comuni ed è rimasta invariata nei restanti 118.

L'aliquota media applicata dai Comuni è stata per i capannoni industriali pari allo 0,94 per mille (a cui corrisponde un gettito medio pari a 1.696 euro) e allo 0,90 per mille con riferimento agli uffici (a cui corrisponde un gettito medio pari a 469 euro): tali aliquote corrispondono ad una pressione fiscale di circa il 28% rispetto a quella massima consentita (aliquota TASI massima teorica pari al 3,3 per mille). Il 30% circa dei Comuni ha deciso di esentare i capannoni dal pagamento della TASI, mentre con riferimento agli uffici la percentuale è di poco superiore (33%).

L'esenzione totale della TASI – se bilanciata da un corrispondente aumento dell'IMU – non è di per sé un elemento positivo per le aziende: la TASI risulta interamente deducibile dalle imposte dirette, mentre attualmente l'IMU è deducibile solo nella misura del 20%.

Premesso che l'ideale sarebbe una riduzione significativa delle imposte patrimoniali locali gravanti sugli immobili strumentali all'esercizio d'impresa, va rilevato che nella prospettiva aziendale, se i Comuni decidono di manovrare sulle aliquote locali ad invarianza di gettito, sarebbe preferibile una riduzione dell'IMU ed un aumento della TASI: la complicazione burocratica (due calcoli anche se molto simili, anziché uno solo), sarebbe controbilanciata dalla deduzione integrale della TASI dalle imposte dirette.

Nei Comuni di Chiampo, Enego, Montecchio Maggiore, Longare e Valstagna è stata registrata l'imposizione maggiore (aliquota pari al 2,5 per mille sia per i capannoni che per gli uffici, con Valdastico che applica l'aliquota del 2,5 per gli uffici e dell'1,5 per i capannoni): la TASI dovuta nei Comuni citati per il capannone ammonta a euro 4.492 e per l'ufficio a euro 1.301.

I Comuni che hanno applicato le aliquote più basse (escludendo i 37 enti che hanno azzerato integralmente la tassazione sui capannoni) sono Bressanvido, Caltrano, Romano D'Ezzelino, Rosà (aliquota pari allo 0,50 per mille per entrambe le tipolo-

gie di immobili, con gettito pari a 898 euro per il capannone e 260 euro per l'ufficio), Salcedo e Thiene (aliquota dello 0,40 per mille, con gettito pari a 719 euro per il capannone e 208 euro per l'ufficio). Da segnalare la riduzione disposta dal Comune di Thiene dallo 0,80 per mille applicato nel 2015 allo 0,40 per mille previsto per il 2016.

TARI

La TARI conosce una lieve riduzione.

Rispetto al 2015, la TARI pagata dai capannoni industriali è aumentata in 50 Comuni, è diminuita in 48 Comuni e non è variata in 23, mentre con riferimento agli uffici la TARI è aumentata in 46 Comuni, diminuita in 51 ed è rimasta invariata in 24.

I capannoni hanno registrato un decremento medio pari a circa l'1%, e gli uffici pari circa a 1,35%.

Con riferimento alla tassazione sui rifiuti, il confronto fra i diversi Comuni va operato considerando che alcuni enti (la maggioranza) hanno applicato la tassa determinata su criteri presuntivi (che si traducono in un coefficiente tariffario applicato alle superfici, astrattamente suscettibili di produrre rifiuti conferibili al servizio pubblico di raccolta), mentre altri hanno optato per la c.d. "tariffa puntuale" commisurata all'effettivo conferimento dei rifiuti ai Comuni, declinata in varie forme (ad esempio, una quota fissa applicata

alla superficie imponibile e una quota variabile rapportata agli svuotamenti dei cassonetti con un minimo "a forfait").

In genere, nei Comuni ove è applicata la tariffa puntuale l'imposizione è inferiore rispetto agli enti che applicano la tassa.

Per i Comuni in regime di tassa si è ipotizzato che la base imponibile del capannone sia pari a 2.500 mq, assumendo che la superficie rimanente sia esclusa da tassazione in quanto si tratta di aree ove si producono in via continuativa e prevalente rifiuti speciali smaltiti tramite soggetti appositamente autorizzati.

Per entrambe le tipologie di immobili oggetto della simulazione sono state considerate le tariffe previste per la categoria "attività industriali con capannoni di produzione", in quanto in base alle disposizioni vigenti in materia di TARI l'inserimento nelle classi di utenza va effettuato in base al codice ATECO dell'attività prevalente (nel caso in esame, si è ipotizzata un'attività industriale).

L'aliquota media applicata dai Comuni sul capannone è pari a circa 1,15 €/mq e a 1,18 €/mq

sull'ufficio, a cui corrisponde un gettito medio di 2.893 euro per il capannone e di 585 euro per l'ufficio.

Nei Comuni di Crespadoro, Arzignano e Grisignano di Zocco, si è registrata l'imposizione maggiore sui capannoni: le aliquote applicate in detti Comuni sono rispettivamente pari a 3,12 €/mq (a cui corrisponde un gettito annuo pari a 7.808 euro per il capannone e a 1.562 euro per l'ufficio), 2,74 €/mq (gettito annuo pari a 6.861 euro e a 1.372 euro) e 2,71 €/mq (gettito annuo pari a 6.775 euro e a 1.355 euro). Rispetto al 2015, va segnalato che il Comune di Cartigliano – che applicava la tariffa più onerosa della Provincia – ha ridotto la tariffa applicata da 3,23 €/mq a 2,02 €/mq per le attività industriali con capannoni di produzione: in questa sede è stato ipotizzato che l'azienda avvii al recupero oltre il 50% e fino al 75% dei rifiuti prodotti, acquisendo il diritto ad una riduzione pari al 60% della parte variabile applicata sulla base imponibile di 2.500 mq (mentre per l'ufficio, la tariffa è applicata senza riduzione, nella misura ordinaria di 2,88 €/mq). Crespadoro e Grisignano di Zocco hanno

ridotto lievemente le aliquote rispettivamente di 0,01 €/mq e di 0,03 €/mq.

La tassazione sui rifiuti risulta inferiore nei Comuni in cui è stata applicata correttamente la "tariffa puntuale" (in tale sistema, la parte variabile è pagata, in tutto o in parte, in base ai rifiuti urbani o assimilati effettivamente conferiti al servizio pubblico di raccolta e non esclusivamente in base a criteri presuntivi basati sulle superfici che sono idonee in astratto a produrre dette tipologie di rifiuti): si tratta, ad esempio, dei Comuni di Agugliaro (gettito annuo, pari 228 euro per il capannone e 133 euro per l'ufficio), Tezze sul Brenta (725 euro e 145 euro) e Sarcedo (800 euro e 160 euro).

I Comuni citati hanno mantenuto invariata la tassazione sui rifiuti rispetto al 2014 e al 2015. Il Comune di Santorso è transitato al sistema di tariffa puntuale nel 2015 e ha ridotto sensibilmente le tariffe applicate. Il Comune in questione, nel 2016 ha ulteriormente ridotto le tariffe, anche se lievemente: per i capannoni ha ridotto la tariffa a 1.431 euro (1.451 euro nel 2015 e 2.479 euro nel 2014), per gli uffici a 370 euro (377 euro nel 2015 e 496 nel 2014).

I risultati per Raggruppamento di Confindustria Vicenza

RAGGRUPPAMENTO ALTO VICENTINO

IUC

IUC sul fabbricato di tipo D7: in generale si registra un decremento. La riduzione più marcata è stata rilevata nei Comuni di Thiene, Marano Vicentino e Laghi. Piovene Rocchette si conferma il Comune in cui la pressione fiscale è più alta, mentre Chiuppano rimane il Comune in cui la tassazione è più bassa.

Rispetto al 2015, la IUC pagata sui capannoni industriali nei 33 Comuni del Raggruppamento è aumentata in 11 Comuni, è diminuita in 16 e non è variata in 6.

I capannoni registrano un decremento medio pari allo 0,56% (nel 2014 la riduzione era stata pari allo 0,47%).

I Comuni in cui si è registrato l'incremento maggiore sono Torrelbelvicino (0,84%) Piovene Rocchette (0,56%) e Valdastico (0,52%).

Da segnalare le riduzioni d'imposta previste dai Comuni di Laghi (-5,42%), Marano Vicentino (-4,97%) e Thiene (-3,88%).

L'imposizione è rimasta invariata nei Comuni di Breganze, Monte di Malo, Posina, Salcedo, Valli del Pasubio e Zugliano.

Mediamente l'aliquota complessiva di IMU e TASI applicata sul capannone nel 2016 è pari a circa il 9,16 per mille (nel 2015 l'aliquota media era pari al 9,19 per mille): i 33 Comuni del Raggruppamento stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'81% di quella massima consentita (che si sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima IMU e TASI pari all'11,4 per mille). L'aliquota TARI media è pari a 0,99 €/mq (1,01 €/mq nel 2015).

Conseguentemente, l'IMU, la TASI e la TARI sono in media lievemente calate.

Il gettito medio generato dalla IUC dovuta sul capannone è pari a 18.943 euro (contro i 19.050 euro del 2015 e i 19.139 euro del 2014): circa il 48% dei Comuni si colloca al di sopra della soglia media.

La tassazione più bassa (Chiuppano) è pari a 15.233 euro (15.366 euro nel 2015) e la più alta (Piovene Rocchette) ammonta a 22.507 euro (22.382 euro nel 2015).

In particolare, circa il 55% dei Comuni applica una tassazione compresa tra 15.000 euro e 19.000 euro, il 27% si colloca nella fascia tra 19.000 euro e 21.000 euro e circa il 18% si col-

loca nello scaglione più elevato tra 21.000 euro e 23.000 euro.

Il 90% dei Comuni ha scelto di aumentare la tassazione complessiva dell'IMU e della TASI oltre il minimo consentito dalla Legge (TASI 0 e IMU 7,6 per mille).

Il Comune in cui il capannone subisce la tassazione più alta è Piovene Rocchette, seguito in ordine decrescente da Isola Vicentina, Malo, Schio e Tonezza del Cimone: si tratta delle stesse posizioni occupate nel 2015 e nel 2014 (con riferimento al 2014, Tonezza del Cimone ha ridotto lievemente la tassazione, scendendo di una posizione).

Il Comune più virtuoso sotto il profilo dell'imposizione, come nel 2015, risulta Chiuppano, preceduto da Posina, Salcedo e Calvene.

Considerando alcuni Comuni di maggiori dimensioni, come Schio e Thiene, si rileva che l'imposizione prevista nei Comuni citati è sopra la media: Thiene applica una tassazione di circa 18.961 euro (poco sopra la media, in 16^a posizione in senso decrescente (con un decremento che ha permesso di guadagnare 4 posizioni rispetto al 2015, anno in cui la tassazione ammontava a euro 19.726 euro) e Schio di 21.164 euro (21.156 euro nel 2015), in 4^a posizione, con un lieve incremento.

IUC sul fabbricato di tipo A10: in calo la pressione fiscale, Chiuppano si conferma il Comune in cui la tassazione è più bassa. Valli del Pasubio è il Comune in cui l'imposizione è più alta.

Rispetto al 2015 la IUC pagata dagli uffici è aumentata in 11 Comuni, è diminuita in 16 Comuni e non è variata in 6.

Gli uffici registrano un decremento medio pari all'1,12% rispetto al 2015 (nel 2015 la riduzione era stata pari allo 0,49% rispetto al 2014).

Mediamente l'aliquota complessiva di IMU e TASI applicata sull'ufficio è pari a 9,20 per mille (9,30 per mille nel 2015 e 9,32 per mille nel 2014): anche in questo caso i Comuni stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'81% di quella massima consentita.

L'aliquota TARI media è pari a circa 0,99 €/mq (1,01 €/mq nel 2015 e 1,04 €/mq nel 2014).

Il gettito medio generato dalla IUC dovuta sull'ufficio è pari a 5.292 euro (5.351 euro nel 2015 e 5.377 euro del 2014): circa il 51% dei Comuni si colloca al di sopra della soglia media.

La tassazione più bassa (Chiuppano) è pari 4.272 euro (4.299 euro nel 2015, mentre nel 2014 il Comune meno oneroso era Posina con 4.350 euro) e la più alta (Valli del Pasubio) ammonta a 6.356 euro, invariata rispetto al 2015. Nel 2014 il Comune più oneroso era Lugo di Vicenza (6.455 euro) che nel 2016 occupa l'8^a posizione su 33 in senso decrescente (5.914 euro), mentre nel 2015 occupava la 9^a posizione.

In particolare, circa il 39% dei Comuni applica una tassazione compresa tra 4.000 euro e 5.000 euro, il 61% si colloca nella fascia tra 5.000 euro e 7.000 euro.

Il 100% dei Comuni ha applicato una tassazione complessiva di IMU e TASI superiore al minimo consentito dalla Legge (TASI 0 e IMU 0,46%).

Il Comune in cui l'ufficio subisce la tassazione più alta è, come nel 2015, Valli del Pasubio, seguito in ordine decrescente da Valdastico, Piovene Rocchette e Malo.

Il Comune più virtuoso sotto il profilo dell'imposizione risulta, al pari del 2015, Chiuppano, preceduto da Posina e Santorso.

Considerando alcuni Comuni di maggiori dimensioni, come Schio e Thiene, si rileva che Thiene applica una tassazione inferiore alla media di 5.227 euro (in 18^a posizione in senso decrescente) e Schio, superiore alla media, con un gettito di circa 5.877 euro (in 9^a posizione, in senso decrescente).

IMU: invariata rispetto al 2015 e i Comuni esercitano una pressione fiscale sui capannoni pari al 77% di quella massima consentita.

Rispetto al 2015 non si registrano variazioni (rispetto al 2014 l'IMU pagata dai capannoni industriali era diminuita in 5 Comuni e non era variata in 28, mentre con riferimento agli uffici, l'IMU era diminuita in 3 Comuni ed era rimasta invariata in 30).

Mediamente, l'aliquota applicata ai fini dell'IMU sul capannone nei 33 Comuni del Raggruppamento è stata pari all'8,20 per mille (8,40 per mille nel 2014), mentre l'aliquota media applicata sull'ufficio è pari circa all'8,40 per mille (8,48 per mille nel 2014). I Comuni, pertanto, stanno esercitando una pressione fiscale pari circa al 77% sui capannoni e all'80% sugli uffici di quella massima consentita (che si sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima prevista nella misura del 10,6 per mille).

Con riferimento al capannone l'eccedenza deliberata dai Comuni rispetto all'aliquota standard (pari al 7,6 per mille) va ad incrementare il gettito comunale (mentre l'imposta risultante dall'applicazione dell'aliquota standard medesima è devoluta interamente allo Stato). Si può concludere che, mediamente, il gettito comunale è stato finanziato dall'IMU sul capannone con l'applicazione di un'aliquota pari allo 0,60 per mille (in realtà il gettito comunale IMU è decurtato di un'ulteriore quota che va ad alimentare il fondo di solidarietà comunale, che a sua volta retrocede ai Comuni una parte delle somme dagli stessi versati). Diversamente, l'intero gettito generato dall'IMU applicata sull'ufficio è devoluto al Comune.

In termini di imposta dovuta, con riferimento al capannone industriale e all'ufficio il gettito medio è stato pari rispettivamente a 14.733 euro (registrando un decremento rispetto al 2014 del 2,40%) e a 4.377 euro

(con un decremento pari a circa l'1% rispetto al 2014).

Il 45% circa dei Comuni ha scelto di aumentare l'aliquota base del 7,60 per mille (la norma nazionale non consente di ridurre l'aliquota in questione) con riferimento ai capannoni classificati in categoria D7.

Il 60% circa dei Comuni ha applicato un'aliquota sugli uffici superiore all'aliquota base del 7,60 per mille (con riferimento agli immobili classificati in A10, i Comuni possono aumentare o diminuire l'aliquota base di 3 punti millesimali).

I Comuni in cui si registra l'imposizione maggiore sul capannone sono Tonezza del Cimone e Malo (con aliquote rispettivamente pari al 10,6 per mille e 10,5 per mille) mentre sull'ufficio sono Breganze, Tonezza del Cimone (aliquote del 10,6 per mille), Malo e Lugo di Vicenza (aliquote rispettivamente del 10,5 e 10,4 per mille).

I Comuni in cui si rileva la tassazione inferiore sul capannone sono i 18 enti (15 nel 2014, oltre a Breganze, anche Zugliano e Santorso hanno ridotto al minimo l'IMU) che non hanno incrementato l'aliquota standard dello 7,60 per mille (a cui corrisponde un gettito per il capannone pari a 13.655 euro).

Con riferimento all'ufficio, si registra l'imposizione meno onerosa a Carrè, l'unico Comune che ha confermato la riduzione dell'aliquota standard dal 7,6 per mille al 6,6 per mille.

TASI: dopo gli incrementi significativi del 2015, si registra una riduzione (minore per i capannoni e più marcata per gli uffici). Il 73% dei Comuni ha introdotto un'aliquota TASI sui capannoni e il 27% l'ha azzerata.

Rispetto al 2015 la TASI pagata sui capannoni industriali è diminuita in 2 Comuni e non è variata in 31, mentre con riferimento agli uffici la tassa è diminuita in 3 ed è rimasta invariata in 30 Comuni.

I capannoni registrano nel 2016 un decremento medio rispetto al 2015 pari al 3,08%, mentre il decremento per gli uffici è pari a circa il 10%.

L'aliquota media applicata dai Comuni è stata per i capannoni industriali pari a circa 0,96 per mille (1 per mille nel 2015) e allo 0,79 per mille (0,90 per mille nel 2015) con riferimento agli uffici. Tali aliquote corrispondono ad una pressione fiscale di circa il 30% per i capannoni e di circa il 23% per gli uffici rispetto a quella massima consentita (aliquota TASI massima teorica pari al 3,3 per mille).

Il 27% circa dei Comuni ha deciso di esentare i capannoni dal pagamento della TASI, mentre con riferimento agli uffici la percentuale è pari a circa il 40%.

Nei Comuni di Schio e Velo d'Astico è stata registrata, come nel 2015, l'imposizione maggiore per i capannoni (aliquota pari al 2,4 e 2,2 per mille), mentre per gli uffici il carico impositivo maggiore è stato rilevato, al pari del 2015, a Valdastico e Schio

(aliquote del 2,5 per mille e del 2,4 per mille).

I Comuni che hanno applicato le aliquote più basse (escludendo i 9 enti per i capannoni e i 13 per gli uffici, che hanno azzerato integralmente la tassazione) sono Salcedo, Thiene (entrambi hanno applicato l'aliquota dello 0,40 per mille), Caltrano e Calvene (aliquote applicate rispettivamente pari allo 0,5 e 0,6 per mille).

Da segnalare i Comuni di Thiene e di Laghi che nel 2016, rispetto al 2015 hanno ridotto sensibilmente le aliquote TASI sui capannoni e sugli uffici (rispettivamente da 0,8 per mille a 0,4 per mille e da 1,6 per mille a 1 per mille).

TARI: in leggero calo rispetto al 2015, grazie soprattutto ai Comuni che applicano la "tariffa puntuale".

Rispetto al 2015 la TARI pagata sui capannoni industriali e sugli uffici è aumentata in 11 Comuni, è diminuita in 15 e non è variata in 7.

L'aliquota media applicata dai Comuni è pari a 0,99 €/mq (1,01 €/mq nel 2015 e 1,04 €/mq nel 2014), a cui corrisponde un gettito medio di 2.478 euro (2.531 euro nel 2015 e 2.648 euro nel 2014) per il capannone, con una riduzione media pari a circa il 2% rispetto al 2015 (a cui va aggiunta la riduzione del 4% rispetto al 2014). Per l'ufficio il gettito medio ammonta a 499 euro (contro i 508 euro del 2015 e i 523 euro del 2014): in

questo caso la riduzione media rispetto al 2015 ammonta a circa l'1,78% (nel 2015 rispetto al 2014 la riduzione era stata pari a circa il 3%).

Nei Comuni di Isola Vicentina e Valli del Pasubio si è registrata, come nel 2015, l'imposizione maggiore: l'aliquota applicata a Isola Vicentina è pari a 1,78 €/mq, a cui corrisponde un gettito di euro 4.471 per il capannone e 894 euro per l'ufficio (nel 2015 la tariffa era pari a 1,84 €/mq, a cui corrispondeva un gettito annuo pari a 4.609 euro

per il capannone e a 922 euro per l'ufficio); l'aliquota applicata a Valli del Pasubio è pari, come nel 2015, a 1,67 €/mq (gettito annuo 4.191 euro e 838 euro).

La tassazione sui rifiuti risulta inferiore nei Comuni in cui è stata applicata la "tariffa puntuale" (in tale sistema la parte variabile è pagata in base ai rifiuti urbani o assimilati effettivamente conferiti al servizio pubblico di raccolta e non secondo i criteri presuntivi basati sulla superficie che sono idonee in astratto a produrre dette tipologie di rifiuti): si

tratta, ad esempio, dei Comuni di Sarcedo (800 euro per il capannone e 160 euro per l'ufficio, a tali importi va aggiunto la parte variabile calcolata in funzione degli svuotamenti effettuati con un minimo di circa 50 euro pari a 8 svuotamenti, a cui aggiungere i costi per la raccolta dell'umido variabili in funzione della capienza del bidone utilizzato) e Breganze (950 euro e 190 euro: a tali importi va aggiunta la parte variabile calcolata in funzione dei sacchetti per l'umido e il secco utilizzati).

I COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO ALTO VICENTINO

ARSIERO
BREGANZE
CALTRANO
CALVENE
CARRÈ
CHIUPPANO
COGOLLO DEL CENGIO
FARA VICENTINO
ISOLA VICENTINA
LAGHI
LASTEBASSE

LUGO DI VICENZA
MALO
MARANO VICENTINO
MONTE DI MALO
MONTECCHIO PRECALCINO
PEDEMONTE
PIOVENE ROCCHETTE
POSINA
SALCEDO
SAN VITO DI LEGUZZANO
SANTORSO

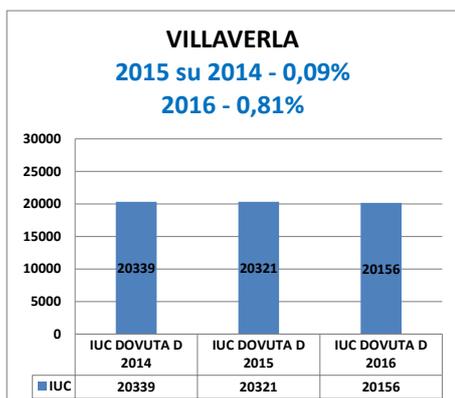
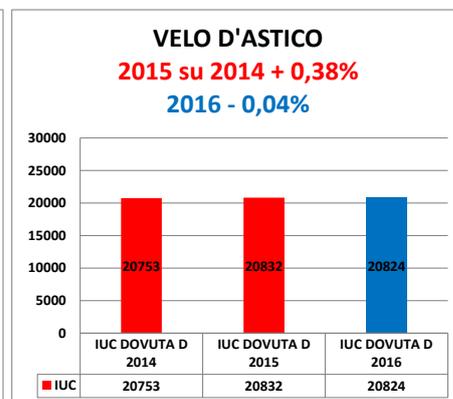
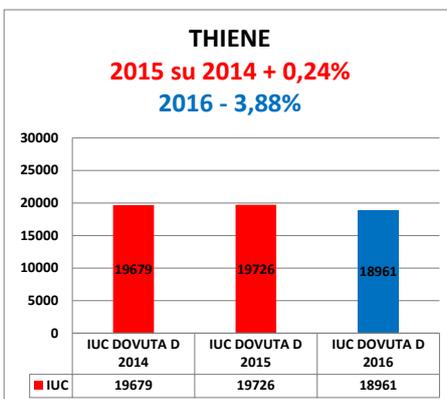
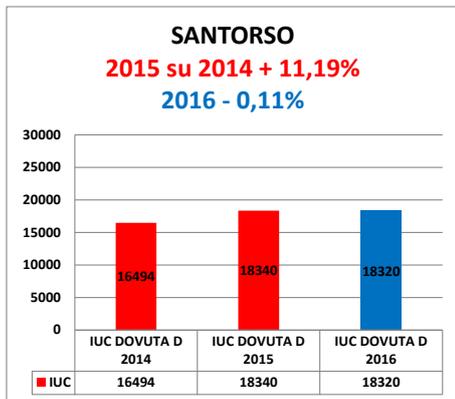
SARCEDO
SCHIO
THIENE
TONEZZA DEL CIMONE
TORREBELVICINO
VALDASTICO
VALLI DEL PASUBIO
VELO D'ASTICO
VILLAVERLA
ZANÈ
ZUGLIANO

IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO ALTO VICENTINO CON ALIQUOTA RIDOTTA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE - CATEGORIA D

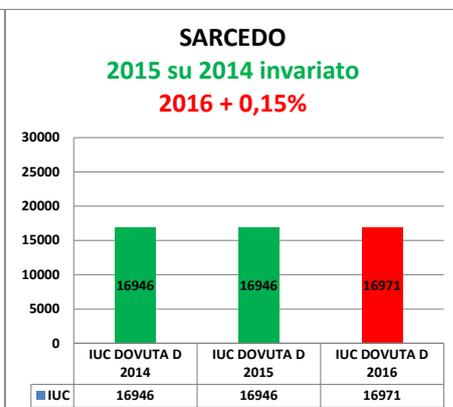
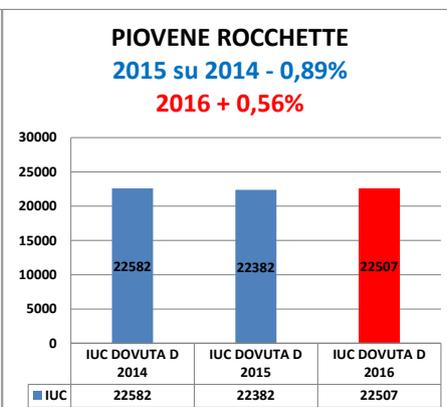
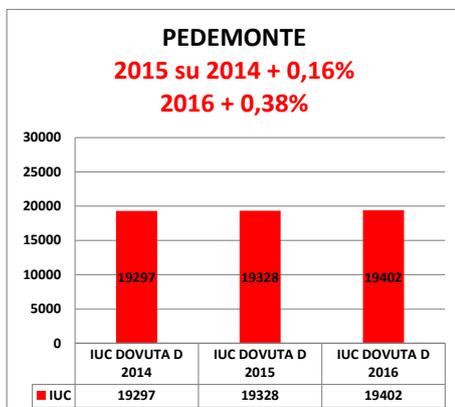
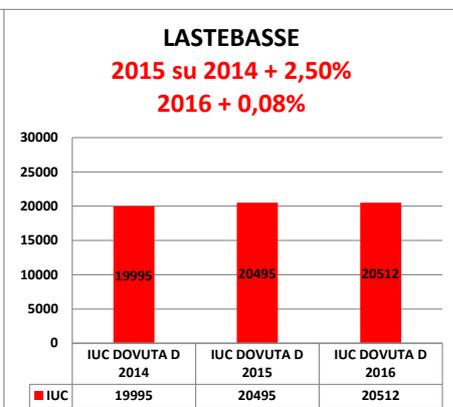
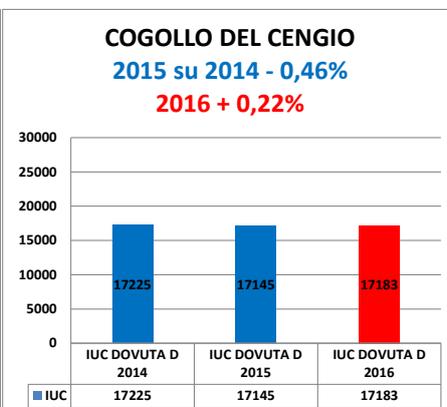
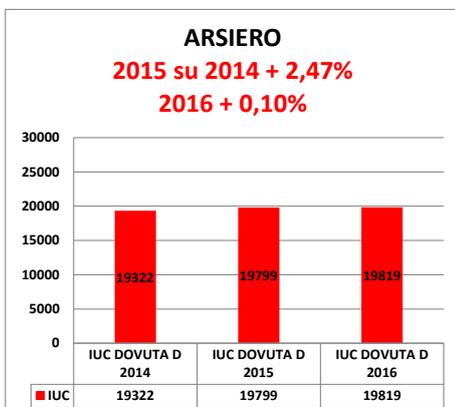


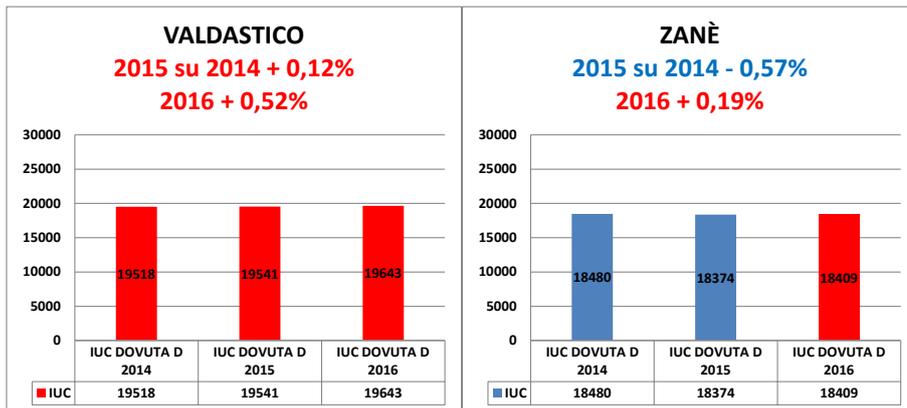
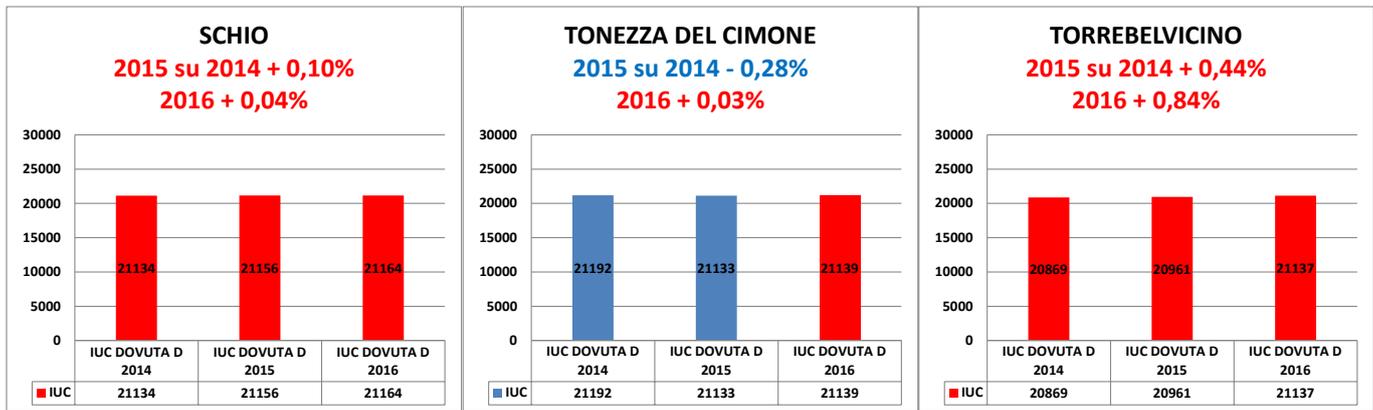
VARIAZIONE IUC RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

■ IUC RIDOTTA ■ IUC AUMENTATA ■ IUC INVARIATA

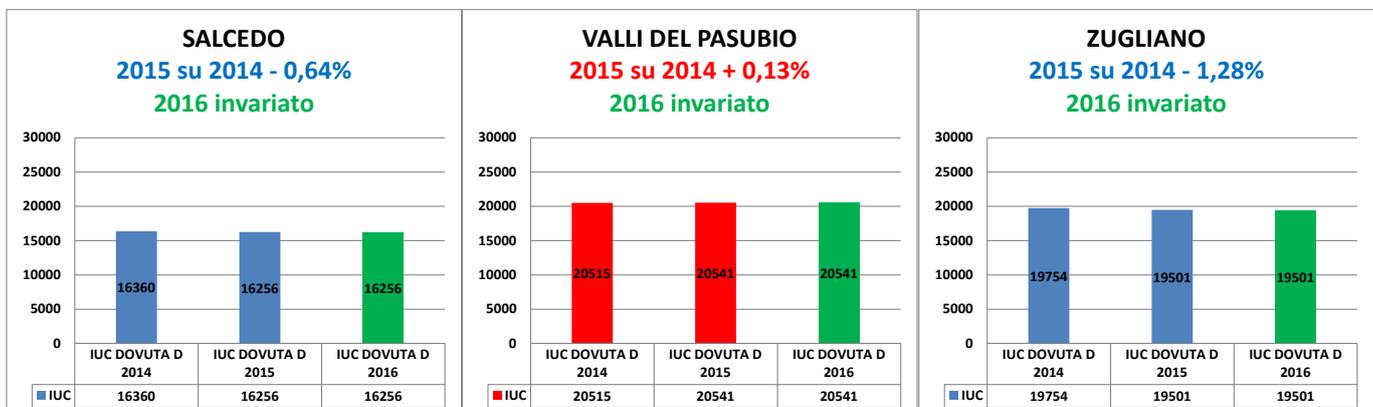
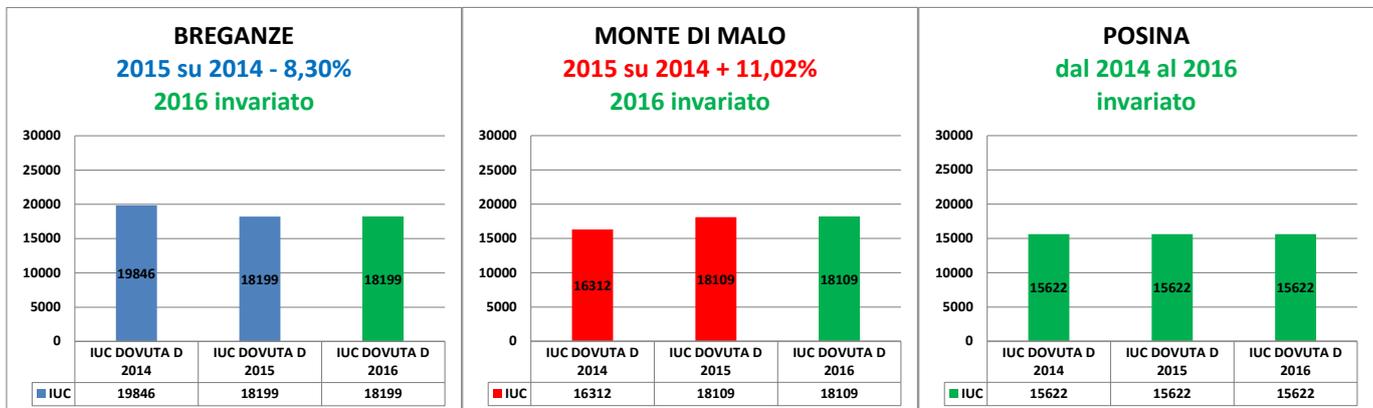


IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO ALTO VICENTINO CON ALIQUOTA AUMENTATA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE - CATEGORIA D



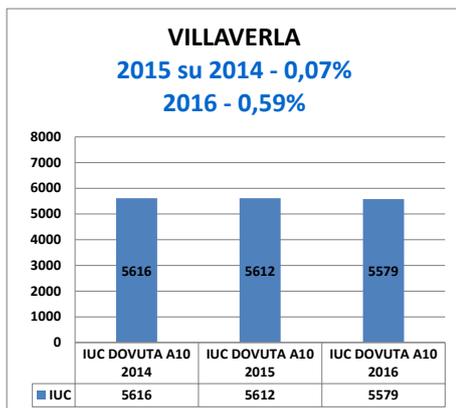
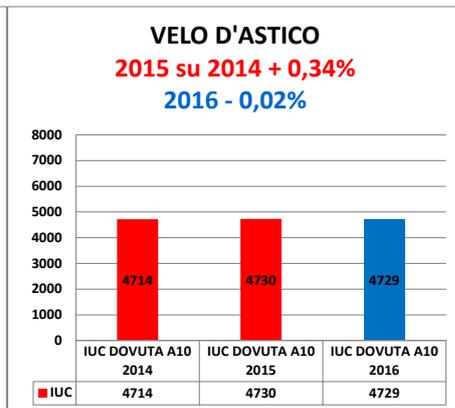
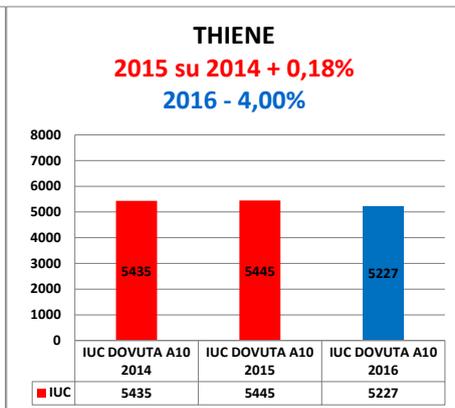
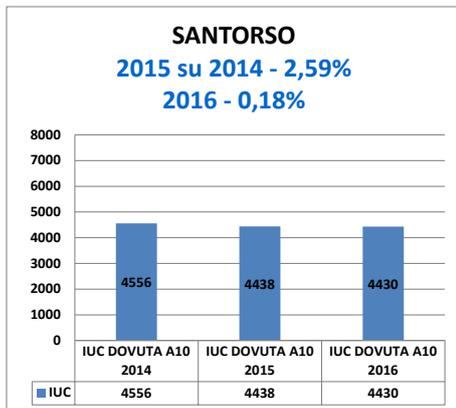


IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO ALTO VICENTINO CON ALIQUOTA INVARIATA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE - CATEGORIA D

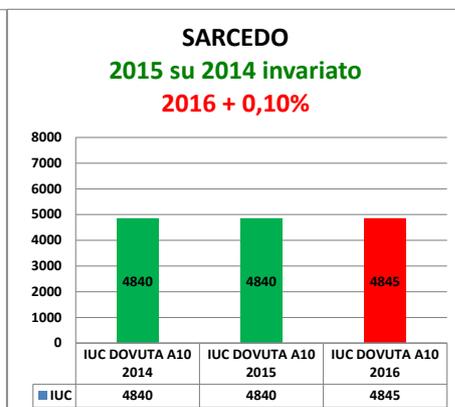
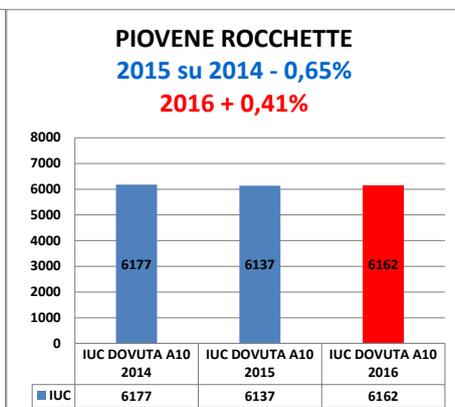
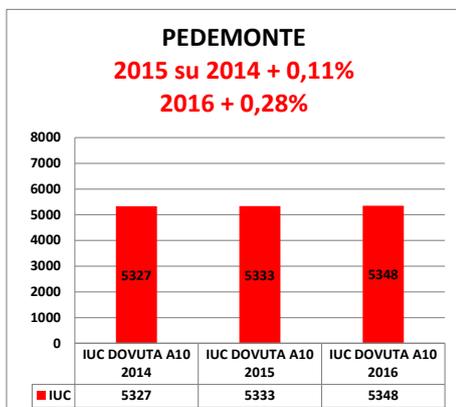
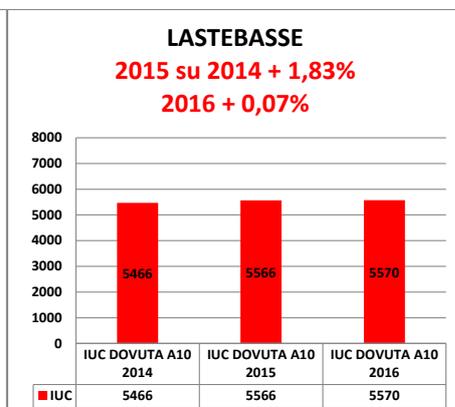
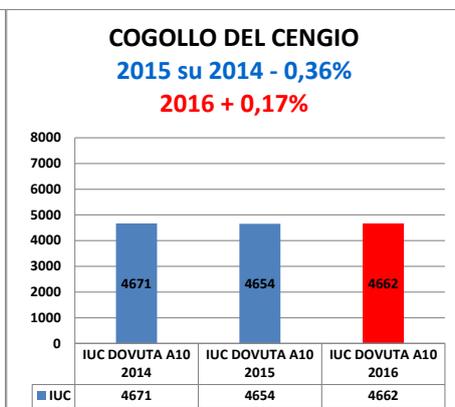
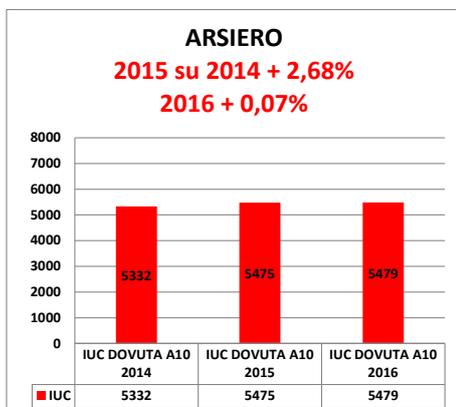


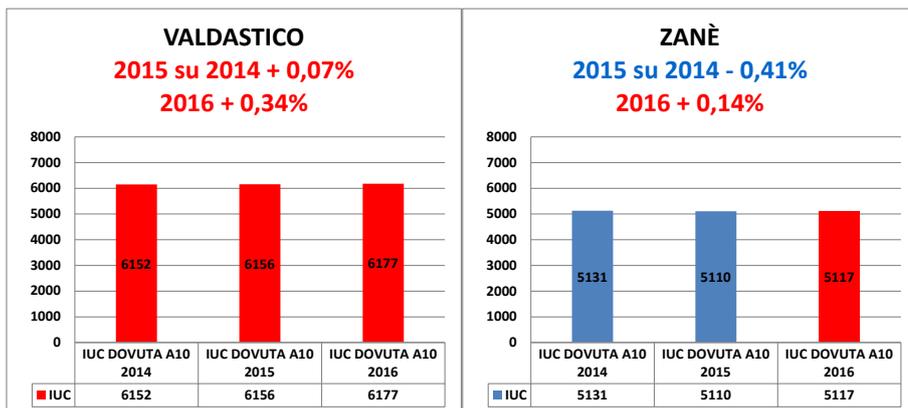
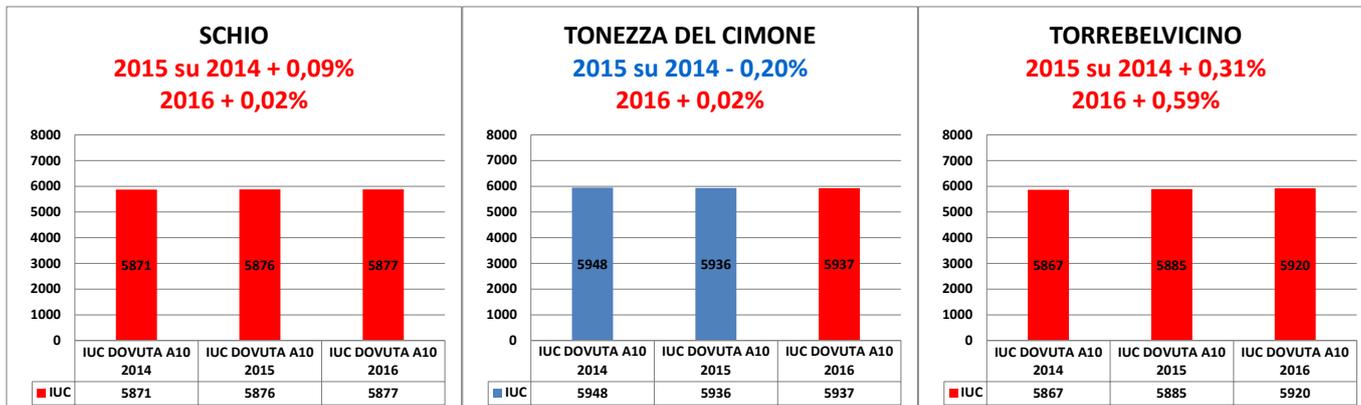
IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO ALTO VICENTINO CON ALIQUOTA RIDOTTA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE - CATEGORIA A10



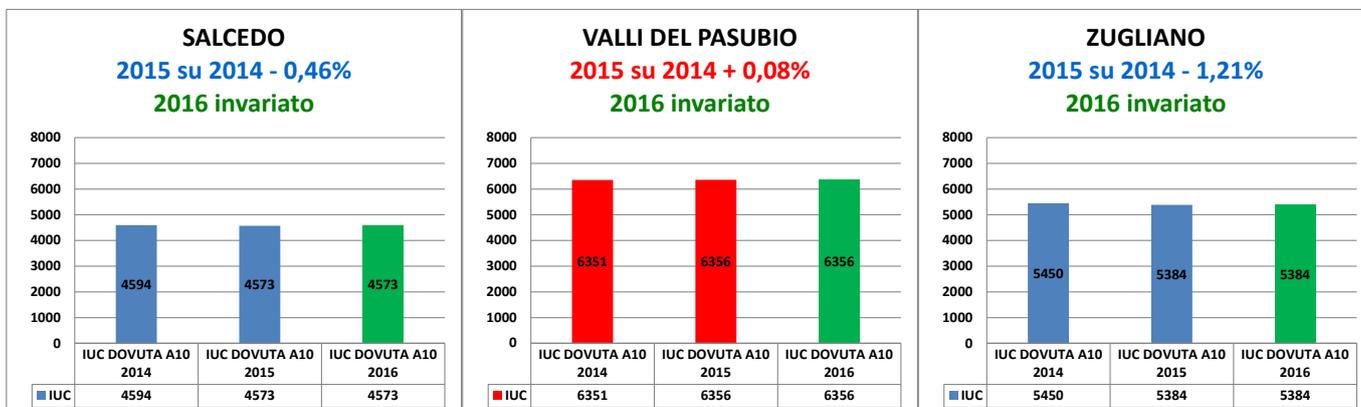
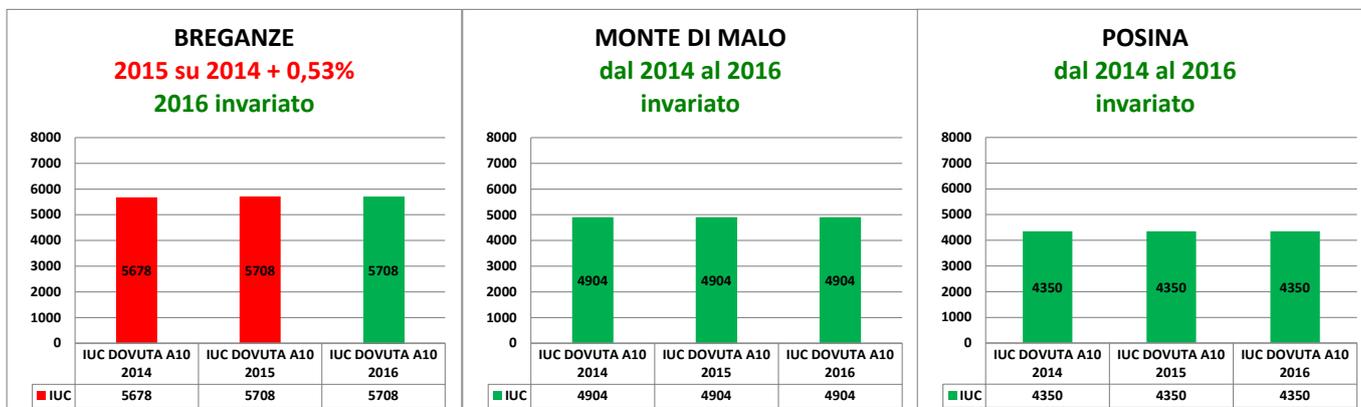


IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO ALTO VICENTINO CON ALIQUOTA AUMENTATA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE - CATEGORIA A10





IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO ALTO VICENTINO CON ALIQUOTA INVARIATA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE - CATEGORIA A10



RAGGRUPPAMENTO BASSANO DEL GRAPPA

IUC

IUC sul fabbricato di tipo D7: mediamente si registra una riduzione, che risulta più marcata nei Comuni di Cartigliano, Pianezze e Mason Vicentino. Nel Comune di San Nazario si rileva l'incremento maggiore di imposizione.

Roana si conferma il Comune in cui l'imposizione sui capannoni è inferiore, mentre San Nazario risulta, anche nel 2016, il Comune in cui la tassazione è maggiore.

Rispetto al 2015 la IUC pagata sui capannoni industriali è aumentata in 12 Comuni, è diminuita in 10 Comuni e non è variata in 9.

I capannoni registrano un decremento medio pari allo 0,57% (contro un incremento medio dello 0,72% rilevato nel 2015 rispetto al 2014).

I Comuni in cui si è registrato l'incremento maggiore sono San Nazario (5,32%), Cison del Grappa (1,76%) e Molvena (circa il 2,01%). Cison era tra i Comuni in cui si era registrato l'incremento maggiore anche nel 2015 (2,91%).

Le riduzioni maggiori d'imposta sono avvenute nei Comuni di Cartigliano (-12,86%), Pianezze (-6,26%), Mason Vicentino (-2,06%) e Rossano Veneto (-1,94%). Pianezze si collocava tra i Comuni in cui si era regi-

strato il decremento maggiore anche nel 2015 (-3,45%).

L'imposizione è rimasta invariata nei Comuni di Asiago, Cassola, Conco, Enego, Gallio, Mussolente, Romano d'Ezzelino, Nove e Tezze sul Brenta.

Mediamente l'aliquota complessiva di IMU e TASI applicata sul capannone è pari a 9,21 per mille: i 31 Comuni del Raggruppamento stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'81% di quella massima consentita (che si sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima IMU e TASI pari all'11,4 per mille). L'aliquota TARI media è pari a circa 1,15 €/mq.

Il gettito medio generato dalla IUC dovuta sul capannone è pari a 19.412 euro (19.522 euro nel 2015 e 19.383 euro nel 2014): circa il 52% dei Comuni si colloca al di sopra della soglia media.

La tassazione più bassa si conferma anche nel 2016 a Roana (pari a 14.748 euro) e la più alta (San Nazario, come nel 2015 e nel 2014) ammonta a 25.459 euro.

In particolare, circa il 45% dei Comuni applica una tassazione compresa tra 14.000 euro e 19.000 euro, il 39% si colloca nella fascia tra 19.000 euro e 22.000 euro e circa il 16% si colloca nello scaglione più elevato tra 22.000 euro e 25.500 euro. Il 90% dei Comuni ha scelto di aumentare la tassazione complessiva dell'IMU e della TASI oltre il minimo consentito dalla Legge (TASI 0 e IMU 7,6 per mille).

Il Comune in cui il capannone subisce la tassazione più alta è San Nazario, seguito in ordine da Cassola e Marostica.

Il Comune più virtuoso sotto il profilo dell'imposizione risulta Roana, preceduto da Gallio e Lusia. Roana e Gallio occupano le stesse posizioni del 2015.

Considerando alcuni Comuni di maggiori dimensioni, come Bassano del Grappa, Rosà, Marostica e Asiago si rileva che l'imposizione prevista nei Comuni di Bassano del Grappa e Marostica è sopra la media: Marostica, in 3^a posizione, applica una tassazione di 23.422 euro (in leggero calo rispetto ai 23.647 euro del 2015 e in aumento rispetto ai 22.933 euro del 2014); Bassano del Grappa applica una tassazione media pari a 20.424 euro (in calo rispetto ai 20.524 euro del 2015 e ai 20.500 euro del 2014), confermando la 10^a posizione occupata nel 2015 e nel 2014. Il Comune di Rosà nel 2016 si colloca di poco sopra la media e Asiago, invece, si colloca al di sotto della media, confermando la tassazione prevista nel 2015 e nel 2014.

IUC sul fabbricato di tipo A10: in generale si registra una riduzione. Gallio si conferma il Comune in cui la tassazione è inferiore, mentre San Nazario è l'ente in cui l'imposizione risulta più elevata.

Rispetto al 2015 la IUC pagata sugli uffici è aumentata in 11 Comuni, è diminuita in 11 Comuni e non è variata in 9.

Gli uffici registrano un decremento dell'1,04% (contro un in-

cremento dello 0,95% rilevato nel 2015 rispetto al 2014).

Mediamente l'aliquota complessiva di IMU e TASI applicata sull'ufficio è pari a 9,28 per mille (contro il 9,38 per mille registrato nel 2015 rispetto al 2014): i Comuni stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'81% di quella massima consentita.

L'aliquota TARI media è pari a circa 1,21 €/mq.

Il gettito medio generato dalla IUC dovuta sull'ufficio è pari a 5.440 euro (5.497 euro nel 2015 e 5.445 euro nel 2014): il 48% dei Comuni si colloca al di sopra della soglia media.

La tassazione più bassa (Gallio) è pari a 2.695 euro e la più alta (San Nazario) ammonta a 6.801 euro.

In particolare, circa il 19% dei Comuni applica una tassazione compresa tra 2.500 euro e 5.000 euro, il 55% si colloca nella fascia tra 5.000 euro e 6.000 euro e circa il 26% rientra nello scaglione tra 6.000 euro e 7.000 euro.

Solo il Comune di Gallio, confermando la scelta operata nel 2015 e nel 2014, ha applicato una tassazione complessiva di IMU e TASI entro il limite minimo consentito dalla Legge (TASI 0 e IMU 0,46%).

Il Comune in cui l'ufficio subisce la tassazione più alta è San Nazario, seguito in ordine da Cassola ed Enego: sono confermate sostanzialmente le posizioni registrate nel 2015, con San Nazario e Cassola in posizioni invertite.

Il Comune più virtuoso sotto il profilo dell'imposizione risulta Gallio, preceduto, come nel 2015, da Roana e Lusiana.

Considerando alcuni Comuni di maggiori dimensioni, come Bassano del Grappa, Rosà, Marostica e Asiago si rileva che l'imposizione prevista per gli uffici nei Comuni di Bassano del Grappa, Marostica e Asiago è sopra la media: Asiago conferma la posizione del 2015 e del 2014, applicando una tassazione di 6.248 euro (in 6^a posizione), mentre Bassano del Grappa riduce l'imposizione a 6.153 euro (6.173 euro nel 2015, in 7^a posizione). Marostica, riduce l'imposizione sugli uffici con un gettito di 6.313 euro (contro i 6.358 euro del 2015 e i 6.167 euro del 2014), scendendo di una posizione rispetto al 2015 (5^a). Il Comune di Rosà, invece, si colloca, come nel 2015 e nel 2014, al di sotto della media: Rosà applica una tassazione pari a circa 5.347 euro (contro i 5.360 euro del 2015, 18^a posizione).

IMU: invariata per i capannoni e in leggero calo per gli uffici. I Comuni esercitano una pressione pari al 77% di quella massima consentita.

Rispetto al 2015 l'IMU pagata sui capannoni industriali è rimasta invariata in tutti i Comuni del Raggruppamento, mentre con riferimento agli uffici l'imposta è diminuita in un Comune e non è variata in 30: gli uffici registrano un decremento medio pari allo 0,76%.

Mediamente, l'aliquota applicata ai fini dell'IMU sul capannone nei 31 Comuni del Raggruppamento è stata pari all'8,20 per mille (l'aliquota minima standard è pari al 7,60 per mille), mentre l'aliquota media applicata sull'ufficio è pari all'8,30 per mille. I Comuni, pertanto, stanno esercitando una pressione fiscale pari circa al 77% di quella massima consentita (che si sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima prevista nella misura del 10,6 per mille).

Con riferimento al capannone l'eccedenza deliberata dai Comuni rispetto all'aliquota standard va ad incrementare il gettito comunale (mentre l'imposta risultante dall'applicazione dell'aliquota standard medesima è devoluta interamente allo Stato): si può concludere che, mediamente, il gettito comunale è stato finanziato dall'IMU sul capannone con l'applicazione di un'aliquota pari allo 0,6 per mille (in realtà il gettito comunale IMU è decurtato di un'ulteriore quota che va ad alimentare il fondo di solidarietà comunale, che a sua volta retrocede ai Comuni una parte delle somme dagli stessi versati).

Diversamente, l'intero gettito generato dall'IMU applicata sull'ufficio è devoluto al Comune.

In termini di imposta dovuta, con riferimento al capannone industriale, il gettito medio, come nel 2015, è stato pari a 14.762 euro (14.896 euro nel 2014), mentre l'ufficio ha generato un gettito medio pari a 4.321 euro (contro i 4.338 euro nel 2015 e i 4.343 euro nel 2014).

Il 45% circa dei Comuni ha scelto, nei periodi d'imposta in cui ciò era possibile, di aumentare l'aliquota base del 7,60 per mille (la norma nazionale non consente di ridurre l'aliquota in questione) con riferimento ai capannoni classificati in categoria D7.

Il 58% circa dei Comuni ha applicato un'aliquota sugli uffici superiore all'aliquota base del 7,60 per mille (con riferimento agli immobili classificati in A10, i Comuni, a regime, possono aumentare o diminuire l'aliquota base stessa di 3 punti millesimali, anche se per il 2016 è inibita agli enti la possibilità di aumentare le aliquote).

I Comuni in cui si registra l'imposizione maggiore sul capannone sono, come nel 2015, Bressanvido, Pove del Grappa e Rotzo. I Comuni in cui si rileva la tassazione inferiore sul capannone sono i 17 enti che non hanno incrementato l'aliquota standard del 7,60 per mille (a cui corrisponde un gettito per il capannone pari a 13.655 euro).

Con riferimento all'ufficio, si registra, come nel 2015, l'imposizione maggiore nei Comuni di Asiago, Bassano del Grappa, Pove del Grappa, Bressanvido e Solagna (aliquote per Asiago pari a 10,6 per mille e a 9,6 per mille per tutti gli altri enti). La tassazione minore (oltre che nei 12 Comuni che non hanno elevato l'aliquota standard) si registra a Gallio, l'unico Comune che applica l'aliquota nella misura del 4,6 per mille e a Roana, che, rispetto al 2015, ha ridotto l'aliquota sugli uffici dal 7,6 per mille al 5,6 per mille.

TASI: invariata per i capannoni e in calo per gli uffici. La pressione fiscale esercitata sui capannoni è pari al 30% di quella massima consentita. L'81% dei Comuni ha introdotto un'aliquota sui capannoni, mentre il 19% ha azzerato l'imposta.

Rispetto al 2015 la TASI pagata sui capannoni industriali è invariata, mentre la TASI dovuta sugli uffici è diminuita in un Comune ed è rimasta invariata nei rimanenti 30: gli uffici registrano un decremento pari al 3,04% (contro un incremento registrato nel 2015 rispetto al 2014, del 9% circa).

L'aliquota media applicata dai Comuni è stata per i capannoni industriali e gli uffici pari a circa l'1 per mille. Tale aliquota corrisponde ad una pressione fiscale di circa il 30% (aliquota TASI massima teorica pari al 3,3 per mille).

Il 19% circa dei Comuni ha deciso di esentare i capannoni e gli uffici dal pagamento della TASI.

In termini di imposta dovuta, il prelievo medio sul capannone, come nel 2015, è pari a 1.792 euro (1.577 euro nel 2014), mentre con riferimento all'ufficio il prelievo medio è pari a 511 euro (527 euro nel 2015 e 482 euro nel 2014).

Nei Comuni di Eneo, Valstagna e Bassano del Grappa è stata registrata l'imposizione maggiore per i capannoni (aliquote pari al 2,5 per Eneo e Valstagna e al 2 per mille per Bassano del Grappa).

Nei Comuni di Eneo, Valstagna e San Nazario è stata registrata l'imposizione maggiore per gli uffici (aliquote pari al 2,5 per Eneo e Valstagna e all'1,8 per mille per San Nazario).

I Comuni che hanno applicato le aliquote più basse (escludendo i 6 enti che hanno azzerato integralmente la tassazione sui capannoni e sugli uffici) sono Rosà, Bressanvido e Romano D'Ezzelino (0,5 per mille per i capannoni e uffici).

TARI: in calo e i Comuni che applicano la "tariffa puntuale" si confermano i meno cari.

Rispetto al 2015 la TARI pagata sui capannoni industriali e sugli uffici è aumentata in 12 Comuni, diminuita in 10 e non è variata in 9.

I capannoni registrano un decremento medio pari al 3,70% e gli uffici pari all'1,14% (contro un incremento medio pari, nel 2015 rispetto al 2014, a circa il 2% per entrambe le tipologie di immobili).

L'aliquota media applicata dai Comuni è pari a circa 1,15 €/mq per i capannoni (1,19 €/mq nel 2015), a cui corrisponde un gettito medio di 2.858 euro (2.968 euro nel 2015 e 2.910 euro nel 2014); per l'ufficio, posto che alcuni Comuni entro certe superfici non concedono abbattimenti sulla quota variabile, l'aliquota media è pari a circa 1,21 €/mq (1,22 €/mq nel 2015) e il gettito medio annuo è pari a 608 euro (615 euro nel 2015 e 603 euro nel 2014).

Nei Comuni di San Nazario, Cassola e Marostica, si è registrata l'imposizione maggiore: le aliquote applicate in detti Comuni sono rispettivamente pari a 2,56 €/mq, 2,14 €/mq e 2,11 €/mq. Peraltro, va sottolineato che il Comune di Cassola esenta dal pagamento della parte variabile, le utenze non domestiche che avviano a recupero l'intera produzione di rifiuti assimilati presso soggetti diversi dal gestore: in questa ipotesi rimane dovuta la sola parte fissa, stabilita in 0,22 €/mq.

Il Comune di Cartigliano nel 2015 risultava l'ente impositore più oneroso sotto il profilo della TARI con un'aliquota pari a 3,23 €/mq, mentre nel 2016 ha ridotto l'aliquota a 2,02 €/mq, guadagnando così tre posizioni: con riferimento al Comune in questione, in questa sede è stato ipotizzato che l'azienda avvii al recupero oltre il 50% e fino al 75% dei rifiuti prodotti, acquisendo il diritto ad una riduzione pari al 60% della parte variabile

applicata sulla base imponibile di 2.500 mq (mentre per l'ufficio, la tariffa è applicata senza riduzione, nella misura ordinaria di 2,88 €/mq. In tale ipotesi il Comune di Cartigliano si collocherebbe in prima posizione in ordine decrescente di tassazione).

La tassazione sui rifiuti risulta inferiore nei Comuni in cui è stata applicata la "tariffa puntuale" (in tale sistema la parte variabile è pagata in base ai rifiuti urbani o assimilati effettivamente conferiti al servizio pubblico di raccolta e non in base a criteri presuntivi basati sulle superfici che sono idonee in astratto a produrre dette tipologie di rifiuti): si tratta, ad esempio, del Comune di Tezze sul Brenta (725 euro per il capannone e 145 euro per l'ufficio, a tali importi va aggiunta la parte variabile calcolata in funzione degli svuotamenti effettuati con un minimo stimato di 91,25 euro, lievemente ridotta rispetto ai 92,63 euro del 2015) e di Nove (gettito stimato

in 1.730 euro per il capannone e in 377 euro per l'ufficio: tali importi sono comprensivi della parte variabile calcolata in funzione dei servizi resi, con un minimo stimato di 40,8 euro).

Nei Comuni di Mussolente e Rossano Veneto, la parte fissa e la parte variabile conoscono dei tetti oltre i quali la tariffa della quota fissa viene ridotta in percentuale e la parte variabile azzerata: in particolare, nel Comune di Rossano Veneto la quota fissa per le utenze industriali è ridotta del 60% per la parte di superficie che eccede 4.036,12 mq e la parte variabile è azzerata al raggiungimento della soglia di 1.178 euro (contro i 1.214 euro del 2015), mentre nel Comune di Mussolente, la riduzione sulla parte fissa ammonta al 70% per le superfici che eccedono 5.318 mq e la parte variabile è azzerata al raggiungimento di 729,48 euro, contro gli 810,53 euro previsti nel 2015.

I COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO DI BASSANO

ASIAGO

BASSANO DEL GRAPPA

BRESSANVIDO

CAMPOLONGO SUL BRENTA

CARTIGLIANO

CASSOLA

CISMON DEL GRAPPA

CONCO

ENEGO

FOZA

GALLIO

LUSIANA

MAROSTICA

MASON VICENTINO

MOLVENA

MUSSOLENTE

NOVE

PIANEZZE

POVE DEL GRAPPA

POZZOLEONE

ROANA

ROMANO D'EZZELINO

ROSÀ

ROSSANO VENETO

ROTZO

SAN NAZARIO

SANDRIGO

SCHIAVON

SOLAGNA

TEZZE SUL BRENTA

VALSTAGNA

IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO BASSANO CON ALIQUOTA RIDOTTA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE - CATEGORIA D



VARIAZIONE IUC RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

■ IUC RIDOTTA ■ IUC AUMENTATA ■ IUC INVARIATA

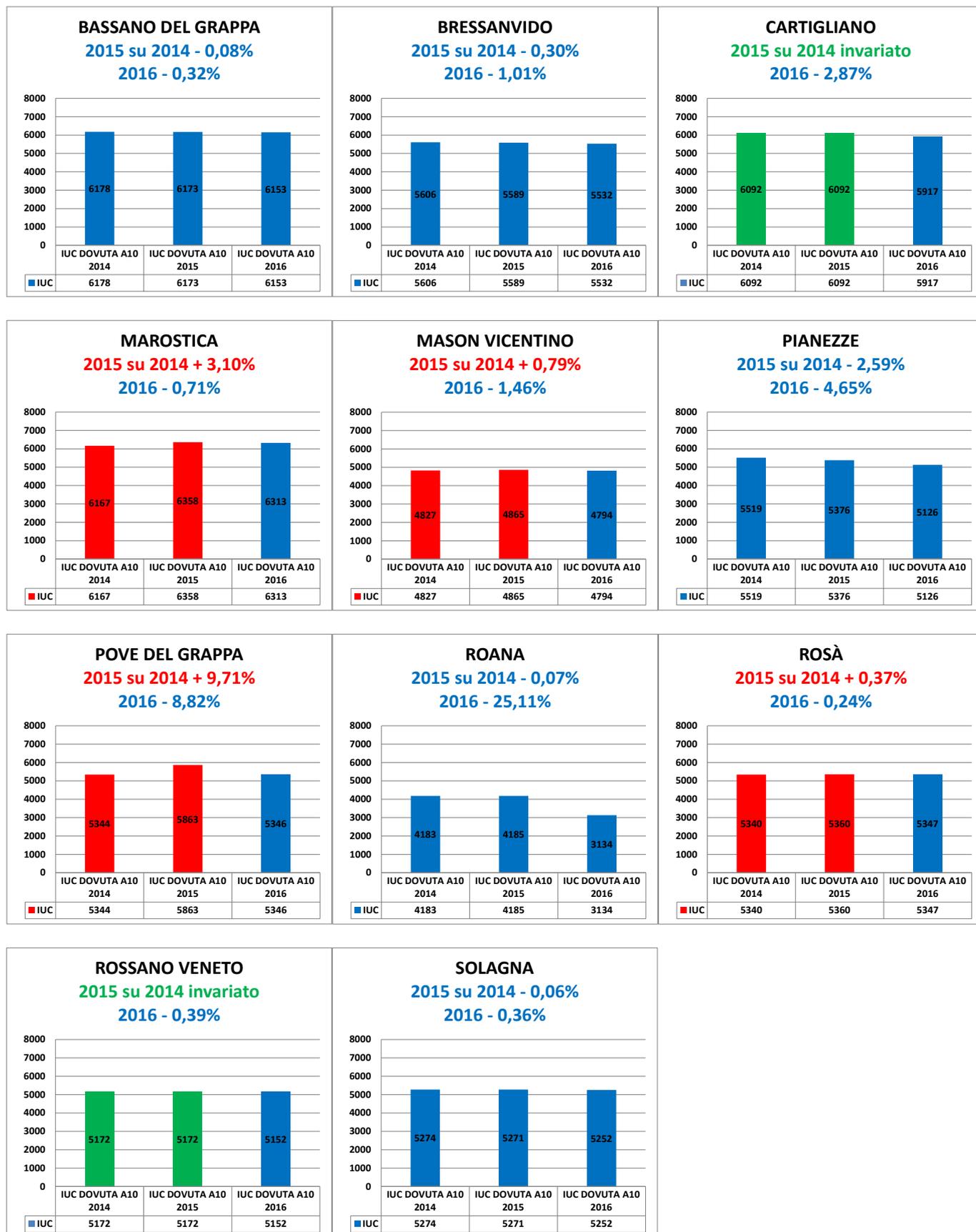
IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO BASSANO CON ALIQUOTA AUMENTATA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE - CATEGORIA D



IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO BASSANO CON ALIQUOTA INVARIATA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE - CATEGORIA D



IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO BASSANO CON ALIQUOTA RIDOTTA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE - CATEGORIA A10



IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO BASSANO CON ALIQUOTA AUMENTATA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE - CATEGORIA A10



IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO BASSANO CON ALIQUOTA INVARIATA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE - CATEGORIA A10



RAGGRUPPAMENTO EST VICENTINO

IUC

IUC sul fabbricato di tipo D7: in generale si registra una riduzione, che risulta più marcata nei Comuni di Orgiano, Altavilla e Pojana Maggiore. Pojana Maggiore si conferma il Comune in cui la tassazione è minore, mentre Grisignano di Zocco il Comune in cui l'imposizione fiscale è maggiore.

Rispetto al 2015 la IUC pagata sui capannoni industriali nei 35 Comuni del Raggruppamento è aumentata in 16 Comuni, è diminuita in 15 Comuni e non è variata in 4.

I capannoni registrano un decremento medio pari allo 0,43%.

I Comuni in cui si è registrato l'incremento maggiore sono Noventa Vicentina (1,75%), Grumolo delle Abbadesse (1,15%) e Vicenza (0,83%).

Le riduzioni maggiori d'imposta sono avvenute nei Comuni di Orgiano (-13%), Altavilla (-2,64%) e Pojana Maggiore (-2,89%).

L'imposizione è rimasta invariata nei Comuni di Arcugnano, Agugliaro, Costabissara e Asigliano Veneto.

Mediamente l'aliquota complessiva di IMU e TASI applicata sul capannone è pari a 9,2 per mille, invariata rispetto al 2015: anche nel 2016 i Comuni del Raggruppamento stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'81% di quella massima consentita (che

si sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima IMU e TASI pari all'11,4 per mille).

L'aliquota TARI media è pari a 1,14 €/mq, in calo rispetto al 2015 (1,17 €/mq).

Il gettito medio generato dalla IUC dovuta sul capannone nel 2016 è pari a 19.265 euro (nel 2015 era pari a 19.349 euro e a 19.221 euro nel 2014): il 54% circa dei Comuni si colloca al di sopra della soglia media.

La tassazione più bassa (Pojana Maggiore) è pari a 15.356 euro e la più alta (Grisignano di Zocco) ammonta a euro 24.024. Grisignano di Zocco, pur rimanendo il Comune con la tassazione più elevata del Raggruppamento, ha ridotto lievemente l'imposizione, mentre nella parte bassa della classifica, Orgiano ha guadagnato 9 posizioni nella classifica dei Comuni in cui la tassazione è meno onerosa.

Circa il 54% dei Comuni applica una tassazione compresa tra 15.000 euro e 20.000 euro, mentre il 46% si colloca nella fascia tra 20.000 euro e 24.500 euro.

Circa l'88% dei Comuni ha scelto di aumentare la tassazione complessiva dell'IMU e della TASI oltre il minimo consentito dalla Legge (TASI 0 e IMU 7,6 per mille).

Il Comune in cui il capannone subisce la tassazione più alta è Grisignano di Zocco, seguito in ordine decrescente da Arcugnano e Grumolo delle Abbadesse. Il Comune più virtuoso sotto il profilo dell'imposizione risulta

Pojana Maggiore, preceduto da Zovencedo e da Campiglia dei Berici.

Il Comune di maggiore dimensione del Raggruppamento, Vicenza, si colloca sopra la media, in 9^a posizione (in senso decrescente, perdendo una posizione rispetto al 2015).

IUC sul fabbricato di tipo A10: una lieve riduzione. Come per i capannoni, anche per gli uffici, Pojana Maggiore e Grisignano di Zocco si collocano agli estremi opposti della classifica.

Rispetto al 2015 la IUC pagata sugli uffici è aumentata in 16 Comuni, è diminuita in 15 Comuni e non è variata in 4.

Gli uffici subiscono un lieve decremento medio dello 0,3%.

Mediamente l'aliquota complessiva di IMU e TASI applicata sull'ufficio è pari circa al 9,3 per mille (pari a quella registrata nel 2015): i Comuni stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'81% di quella massima consentita.

L'aliquota TARI media è pari a circa 1,14 €/mq. Il gettito medio generato dalla IUC dovuta sull'ufficio è pari a 5.387 euro (5.404 euro nel 2015 e 5.365 euro nel 2014): circa il 54% dei Comuni si colloca al di sopra della soglia media.

La tassazione più bassa (Pojana Maggiore) è pari a 4.297 euro (4.388 euro nel 2015 e 4.381 euro nel 2014) e la più alta (Grisignano di Zocco) ammonta a 6.353 euro (6.368 euro nel 2015 e 6.438 euro nel 2014).

In particolare, circa l'86% dei Comuni applica una tassazione compresa tra 4.000 euro e 6.000 euro, il 14% si colloca nella fascia più alta tra 6.000 euro e 6.500 euro. Il 100% dei Comuni ha applicato una tassazione complessiva di IMU e TASI superiore al minimo consentito dalla Legge (TASI 0 e IMU 0,46%).

Il Comune in cui l'ufficio subisce la tassazione più alta è Grisignano di Zocco, seguito in ordine decrescente da Arcugnano e Longare. Il Comune più virtuoso sotto il profilo dell'imposizione risulta Pojana Maggiore, preceduto da Asigliano Veneto e Orgiano.

Il Comune di maggiori dimensioni del Raggruppamento, Vicenza, si colloca sopra la media, in 17^a posizione (in senso decrescente).

IMU: invariata e i Comuni esercitano una pressione fiscale pari all'80% di quella massima consentita.

Rispetto al 2015 non si registrano variazioni (mentre nel 2015 rispetto al 2014, l'IMU pagata sui capannoni industriali e sugli uffici era aumentata in 1 Comune, diminuita in 1 Comune e invariata in 33).

Mediamente, l'aliquota applicata ai fini dell'IMU sul capannone nei 35 Comuni del Raggruppamento è stata pari circa all'8,34 per mille (l'aliquota minima standard è pari al 7,60 per mille), mentre l'aliquota media applicata sull'ufficio è pari all'8,46 per mille. I Comuni, pertanto, stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'80% di quella massima consentita (che

si sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima prevista nella misura del 10,6 per mille).

Con riferimento al capannone l'eccedenza deliberata dai Comuni rispetto all'aliquota standard va ad incrementare il gettito comunale (mentre l'imposta risultante dall'applicazione dell'aliquota standard medesima è devoluta interamente allo Stato): si può concludere che, mediamente, il gettito comunale è stato finanziato dall'IMU sul capannone con l'applicazione di un'aliquota pari allo 0,74 per mille (in realtà il gettito comunale IMU è decurtato di un'ulteriore quota che va ad alimentare il fondo di solidarietà comunale, che a sua volta retrocede ai Comuni una parte delle somme dagli stessi versate).

Diversamente, l'intero gettito generato dall'IMU applicata sull'ufficio è devoluto al Comune.

In termini di imposta dovuta, con riferimento al capannone industriale e all'ufficio il gettito medio è stato pari, come per il 2015, rispettivamente a 14.995 euro (15.087 euro nel 2014) e a 4.407 euro (4.401 euro nel 2014).

Il 57% circa dei Comuni applica un'aliquota superiore a quella base del 7,60 per mille (la norma nazionale non consente di ridurre l'aliquota in questione) con riferimento ai capannoni classificati in categoria D7.

Il 60% circa dei Comuni ha applicato un'aliquota sugli uffici superiore all'aliquota base del 7,60 per mille (con riferimento agli immobili classificati in A10, i Comuni, a regime, possono aumentare

o diminuire l'aliquota base di 3 punti millesimali, anche se per il 2016 è inibita agli enti la possibilità di aumentare le aliquote).

I Comuni in cui si registra l'imposizione maggiore sul capannone sono Caldogeno, Montegaldella, Dueville (aliquota rispettivamente del 10,6 per mille, del 10,3 per mille e del 10,1 per mille).

I Comuni in cui si rileva la tassazione inferiore sul capannone sono i 15 enti che non hanno incrementato l'aliquota standard del 7,60 per mille (a cui corrisponde un gettito per il capannone pari a 13.655 euro).

Con riferimento all'ufficio, si registra l'imposizione maggiore nei Comuni di Monteviale, Caldogeno, Montegaldella e Dueville (aliquota del 10,6 per mille nei primi due, del 10,3 per mille e del 10,1 per mille per gli altri due). La tassazione meno onerosa è rilevata nei 14 enti che hanno deciso di non aumentare l'aliquota standard (7,6 per mille).

TASI: invariata, la pressione fiscale è pari al 25% di quella massima consentita. Il 60% dei Comuni ha introdotto un'aliquota TASI sui capannoni e sugli uffici e il 40% ha azzerato l'aliquota.

Rispetto al 2015 non si registrano variazioni (nel 2015, rispetto al 2014 la TASI pagata sui capannoni industriali e sugli uffici era aumentata in 4 Comuni, e non era variata in 31).

L'aliquota media applicata dai Comuni è stata per i capannoni industriali pari a circa lo 0,83

per mille e allo 0,81 per mille con riferimento agli uffici. Tali aliquote corrispondono ad una pressione fiscale di circa il 25% per i capannoni e di circa il 24% per gli uffici rispetto a quella massima consentita (aliquota TASI massima teorica pari al 3,3 per mille).

Il 40% circa dei Comuni ha deciso di esentare i capannoni e gli uffici dal pagamento della TASI.

In termini di imposta dovuta, il prelievo medio, come per il 2015, sul capannone è pari a 1.495 euro (1.305 euro nel 2014) e a 423 euro (396 euro nel 2014) sull'ufficio.

Nei Comuni di Longare, Gambugliano, Costabissara, Noventa Vicentina e Bolzano Vicentino è stata registrata l'imposizione maggiore per i capannoni (aliquota pari rispettivamente al 2,5, 2,4, 2,2 e 2 per mille per gli ultimi due enti citati), mentre per gli uffici il carico impositivo maggiore è stato rilevato a Longare, Gambugliano, Noventa Vicentina, Bolzano Vicentino e Castegnero (aliquota pari rispet-

tivamente al 2,5, 2,4 e 2 per mille per gli ultimi tre enti citati).

I Comuni che hanno applicato le aliquote più basse sul capannone (escludendo i 14 enti che hanno azzerato integralmente la tassazione) sono Campiglia dei Berici (0,50 per mille), Zovencedo, Grancona e San Germano dei Berici (0,7 per mille). Con riferimento all'ufficio, i Comuni più virtuosi (ad esclusione dei 15 enti che hanno deciso di esentare totalmente gli uffici dalla TASI) risultano Zovencedo, Grancona, San Germano dei Berici (0,7 per mille) e Vicenza (aliquota pari allo 0,8 per mille).

TARI: in calo.

Rispetto al 2015 la TARI pagata sui capannoni industriali è aumentata in 17 Comuni, è diminuita in 15 Comuni e non è variata in 3, mentre l'imposta pagata sugli uffici è aumentata in 16 Comuni, diminuita in 14 Comuni e invariata in 5 (nel 2014, la TARI pagata sui capannoni industriali e sugli uffici era aumentata in 15 Comuni, diminuita in 14 e invariata in 6).

Rispetto al 2015 si registra un decremento medio per i capannoni pari a circa il 3%, mentre per gli uffici il decremento medio ammonta all'1,22%.

L'aliquota media applicata dai Comuni è pari a 1,14 €/mq in calo rispetto al 2015 (1,17 €/mq), a cui corrisponde un gettito medio di 2.774 euro (2.858 euro nel 2015 e 2.827 euro nel 2014) per il capannone, mentre è di 557 euro (574 euro nel 2015 e 568 euro nel 2014) per l'ufficio.

Nei Comuni di Grisignano di Zocco, Grumolo delle Abbadesse e Vicenza si è registrata, come nel 2015, l'imposizione maggiore: le aliquote applicate in detti Comuni sono rispettivamente pari a 2,71 €/mq (2,74 €/mq nel 2015), a 2,50 €/mq (2,40 €/mq nel 2015) e a 2,37 €/mq (2,31 €/mq nel 2015). La tassazione sui rifiuti risulta inferiore nel Comune di Agugliaro che ha applicato un sistema di tariffa sui rifiuti puntuale (come per il 2015 e il 2014, 228 euro per il capannone e 133 euro per l'ufficio).

I COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO EST VICENTINO

AGUGLIARO

ALBETTONE

ALTAVILLA VICENTINA

ARCUGNANO

ASIGLIANO VENETO

BARBARANO VICENTINO

BOLZANO VICENTINO

CALDOGNO

CAMISANO VICENTINO

CAMPIGLIA DEI BERICI

CASTEGNERO

COSTABISSARA

CREAZZO

DUEVILLE

GAMBUGLIANO

GRANCONA

GRISIGNANO DI ZOCCO

GRUMOLO DELLE ABBADESSE

LONGARE

MONTEGALDA

MONTEGALDELLA

MONTEVIALE

MONTICELLO CONTE OTTO

MOSSANO

NANTO

NOVENTA VICENTINA

ORGIANO

POJANA MAGGIORE

QUINTO VICENTINO

SAN GERMANO DEI BERICI

SOSSANO

TORRI DI QUARTESOLO

VICENZA

VILLAGA

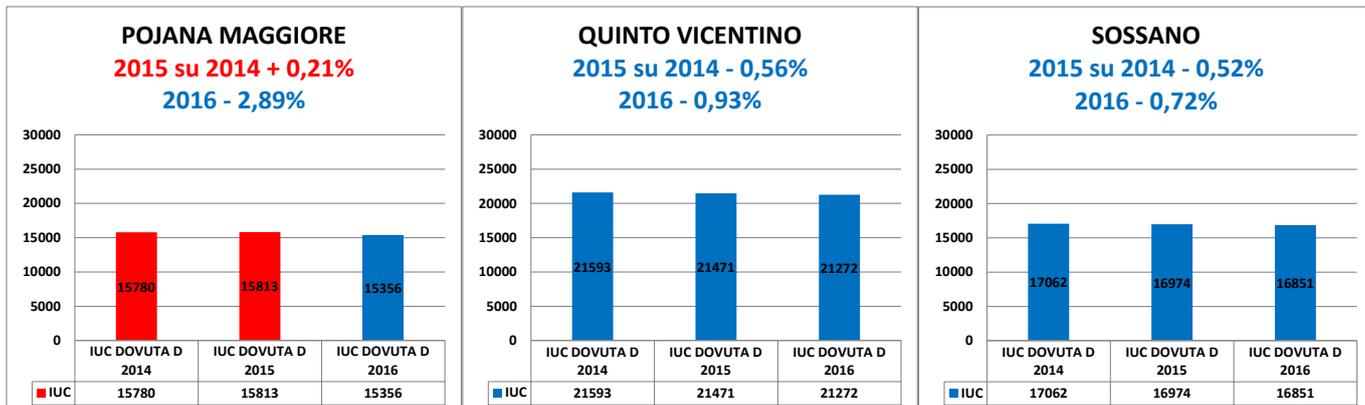
ZOVENCEDO

IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO EST VICENTINO CON ALIQUOTA RIDOTTA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE - CATEGORIA D

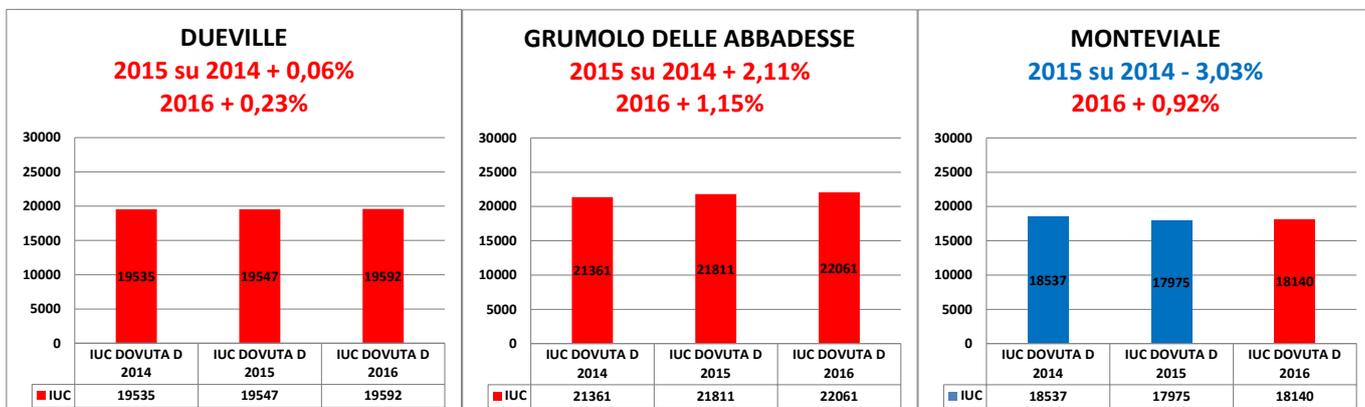
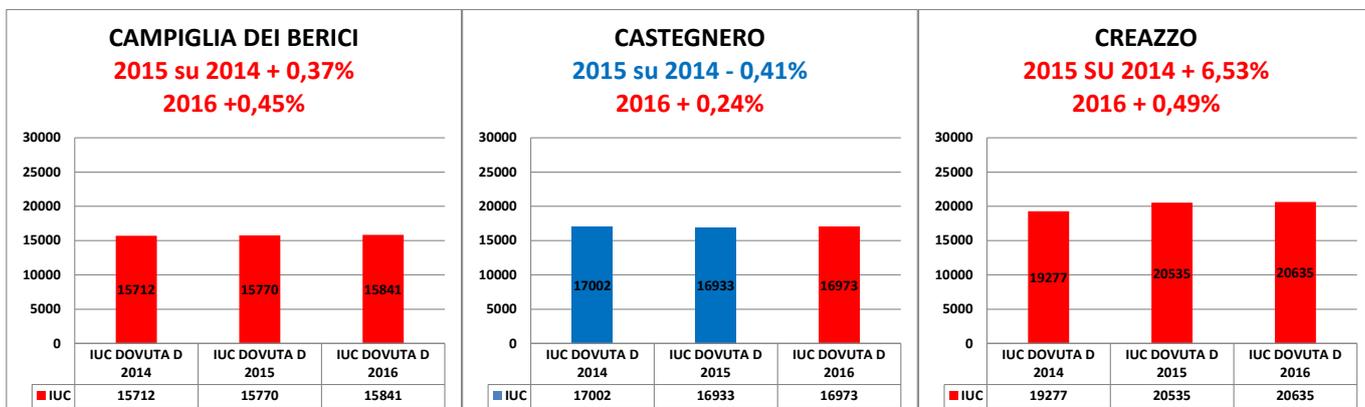
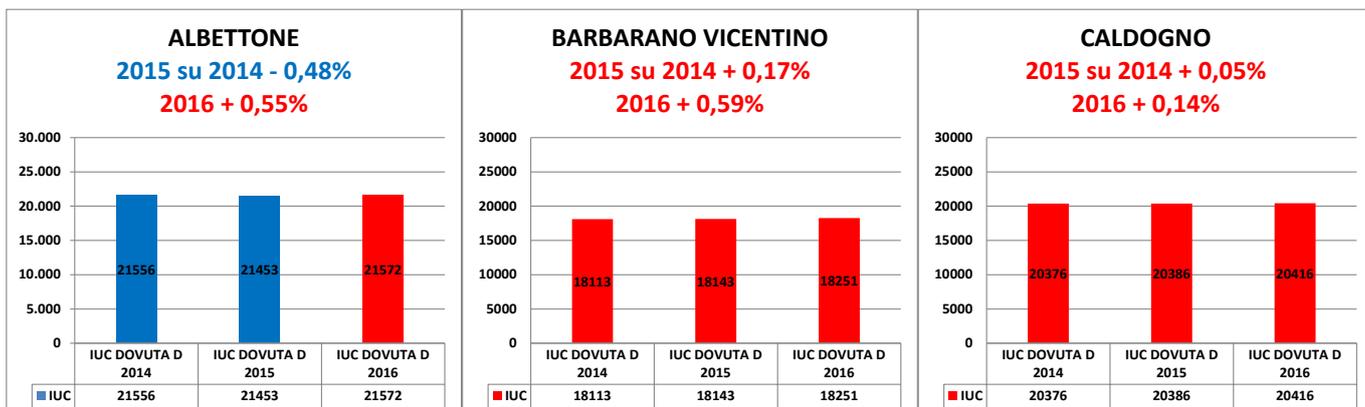


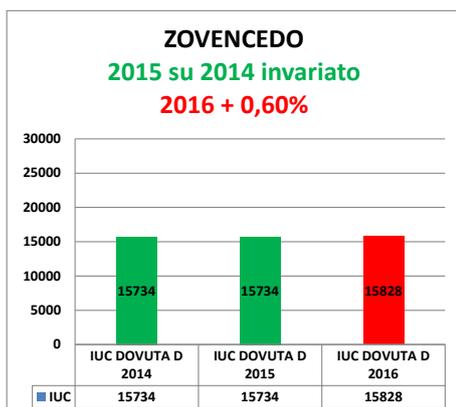
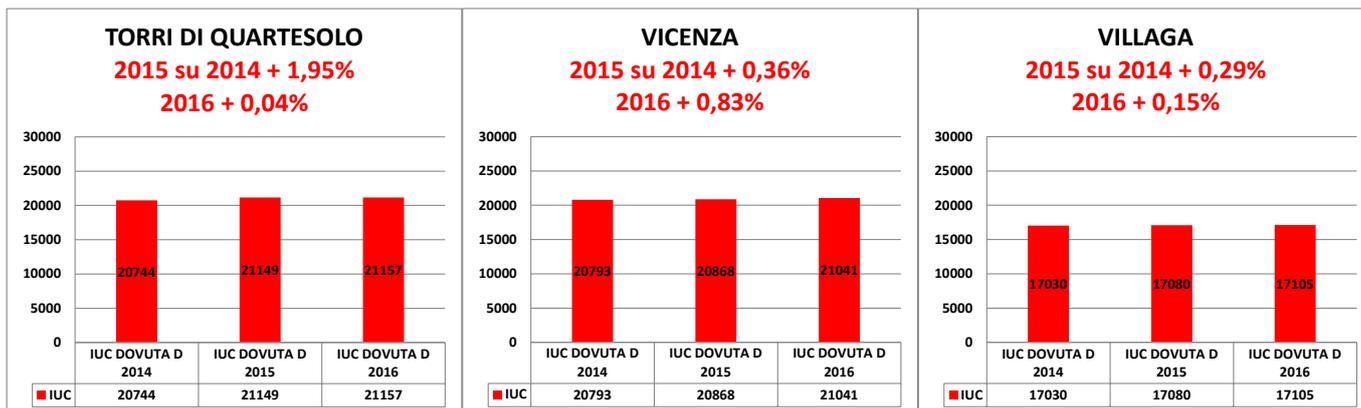
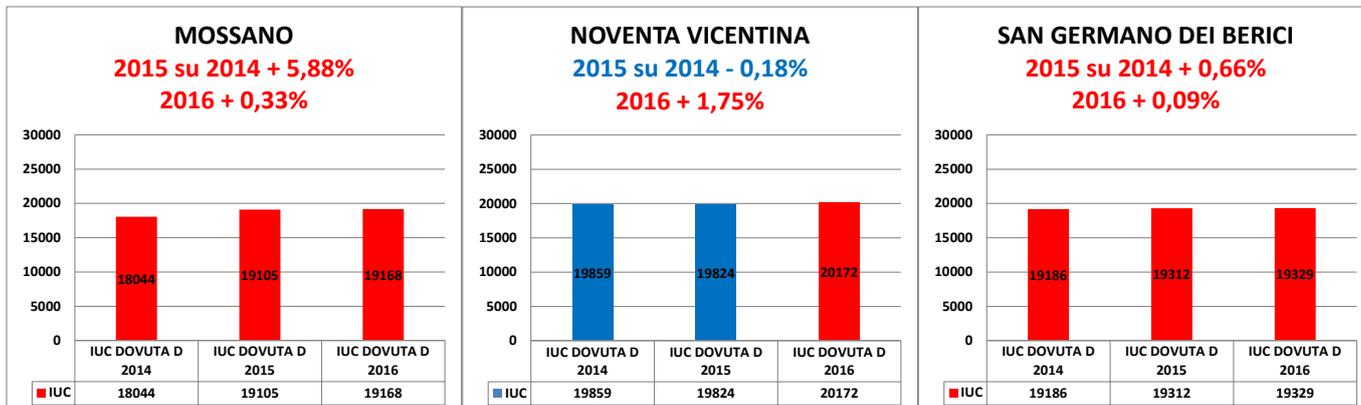
VARIAZIONE IUC RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

■ IUC RIDOTTA ■ IUC AUMENTATA ■ IUC INVARIATA

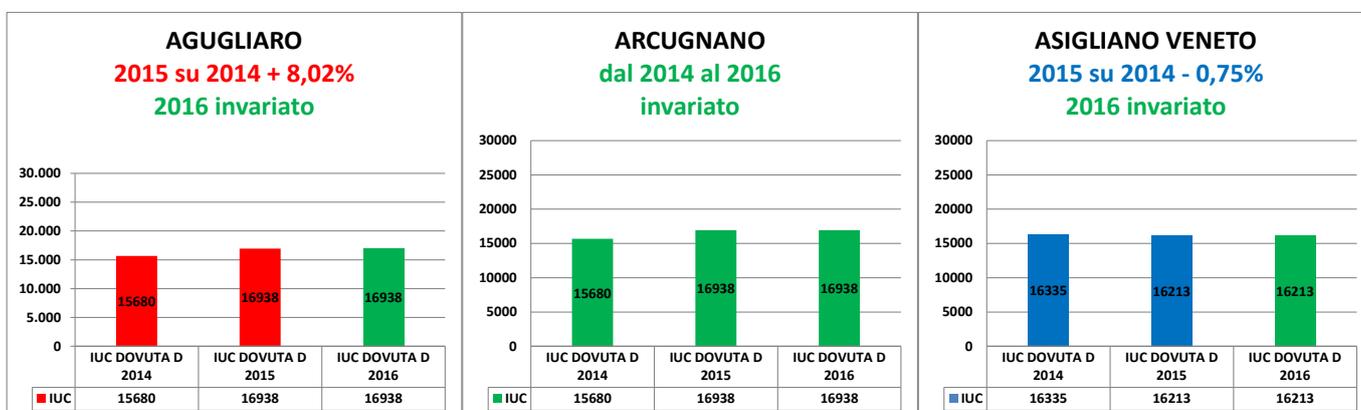


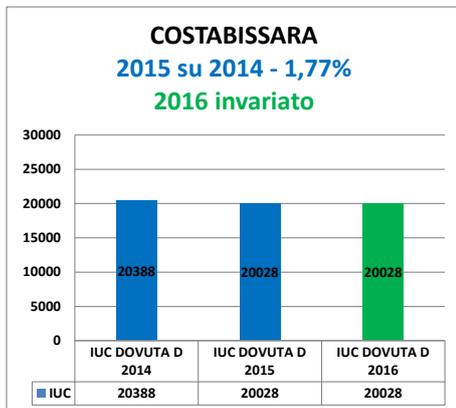
IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO EST VICENTINO CON ALIQUOTA AUMENTATA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE - CATEGORIA D



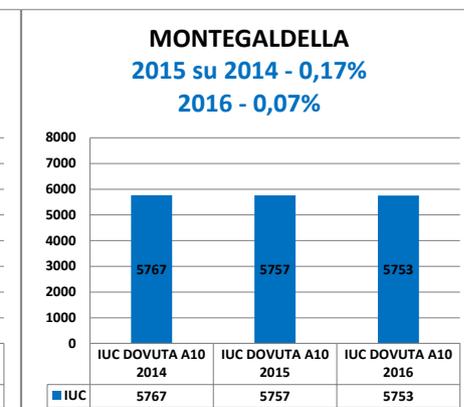
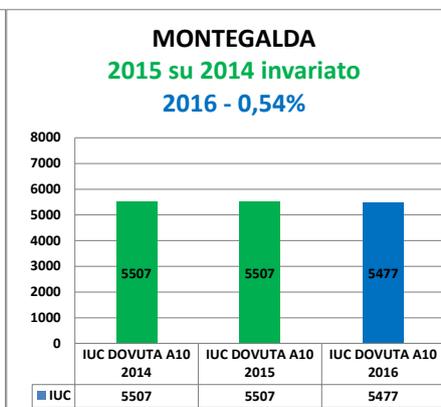
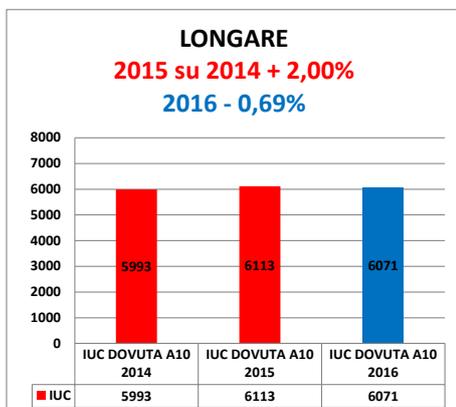
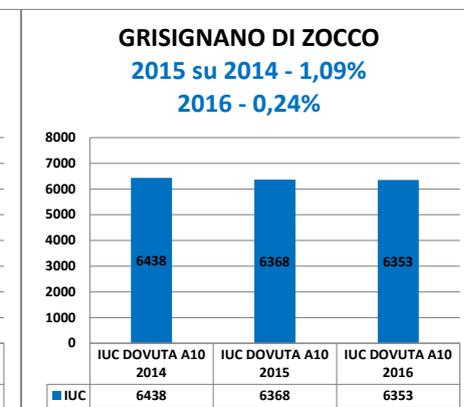
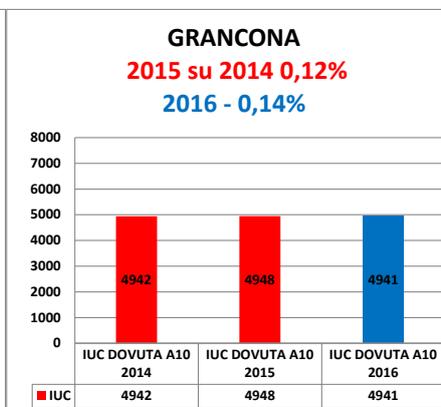
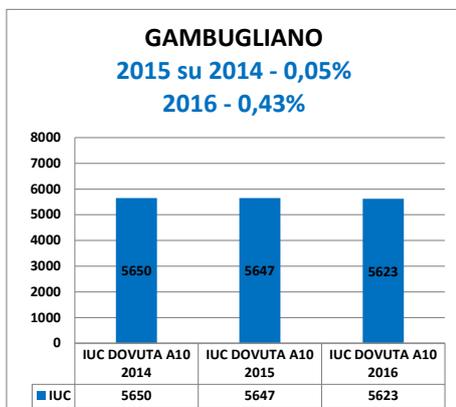
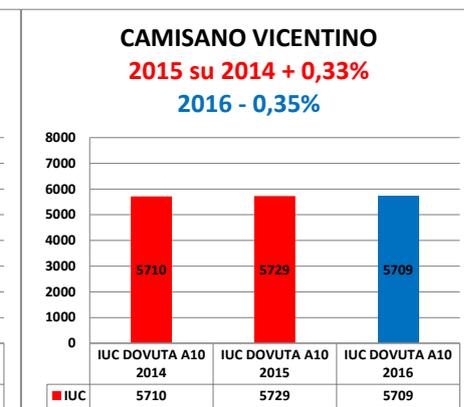
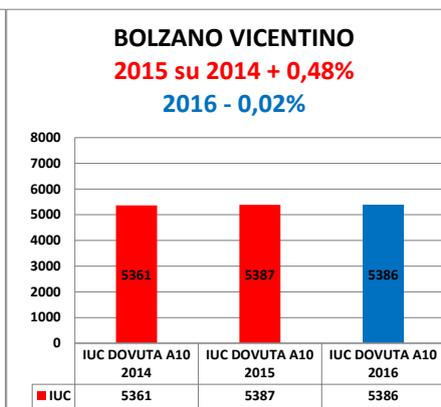
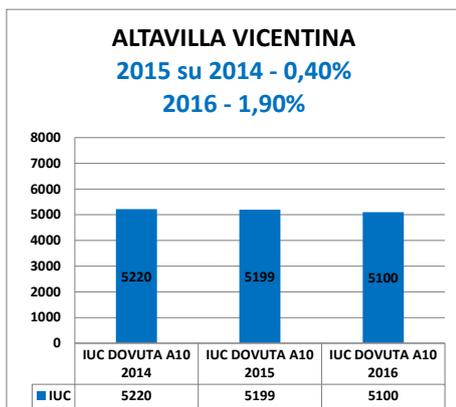


IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO EST VICENTINO CON ALIQUOTA INVARIATA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE - CATEGORIA D



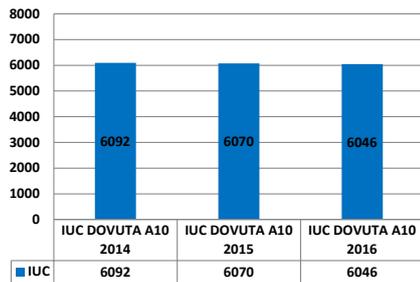


IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO EST VICENTINO CON ALIQUOTA RIDOTTA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE - CATEGORIA A10

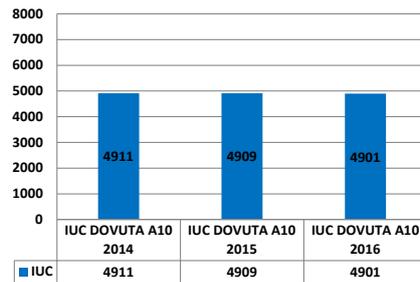


MONTICELLO CONTE OTTO

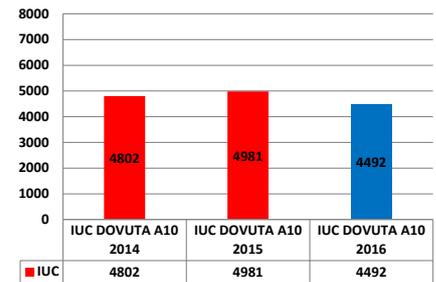
2015 su 2014 - 0,36%
2016 - 0,40%

**NANTO**

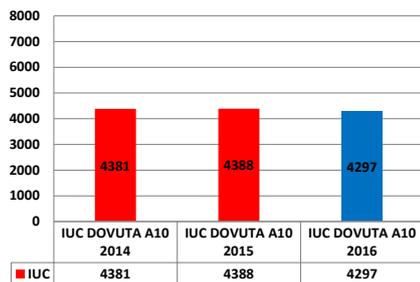
2015 su 2014 - 0,04%
2016 - 0,16%

**ORGIANO**

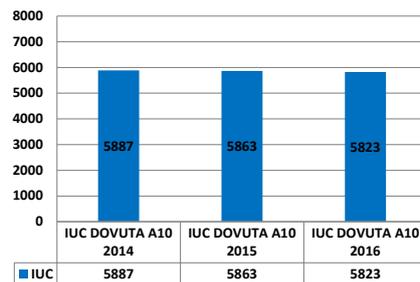
2015 su 2014 + 3,73%
2016 - 9,82%

**POJANA MAGGIORE**

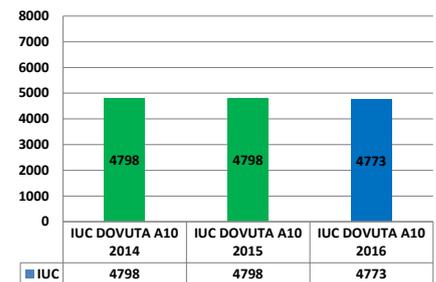
2015 su 2014 + 0,16%
2016 - 2,07%

**QUINTO VICENTINO**

2015 su 2014 - 0,41%
2016 - 0,68%

**SOSSANO**

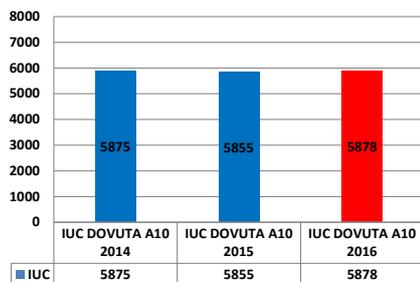
2015 su 2014 invariato
2016 - 0,52%



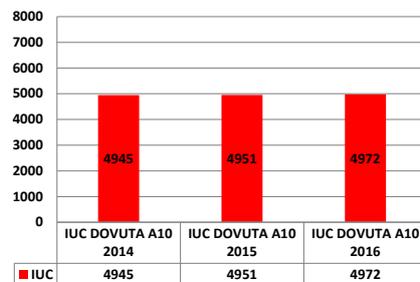
IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO EST VICENTINO CON ALIQUOTA AUMENTATA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE - CATEGORIA A10

ALBETTONO

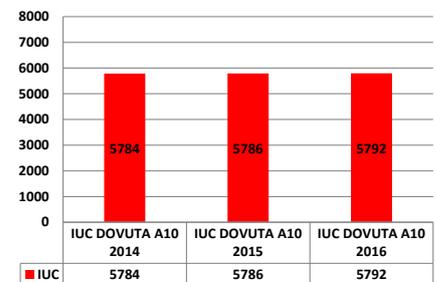
2015 su 2014 - 0,34%
2016 + 0,39%

**BARBARANO VICENTINO**

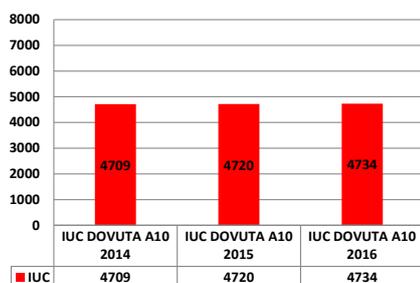
2015 su 2014 + 0,12%
2016 + 0,42%

**CALDOGNO**

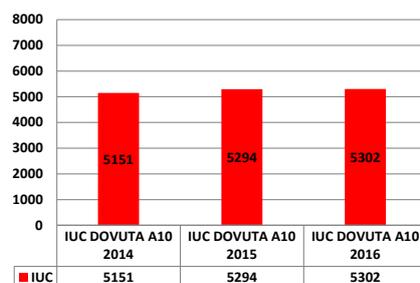
2015 su 2014 + 0,03%
2016 + 0,10%

**CAMPIGLIA DEI BERICI**

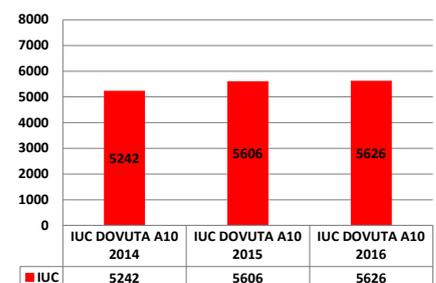
2015 su 2014 + 0,23%
2016 + 0,30%

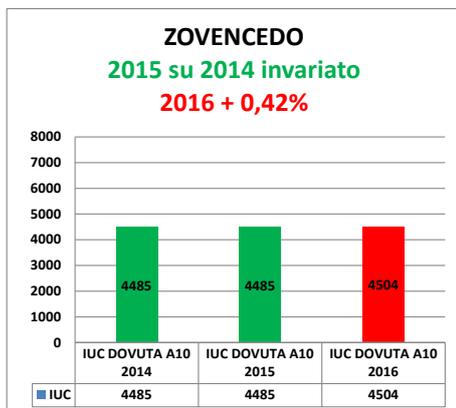
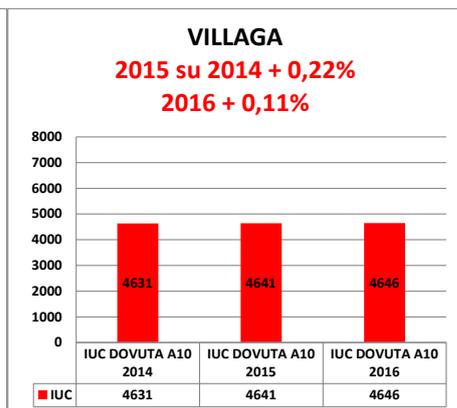
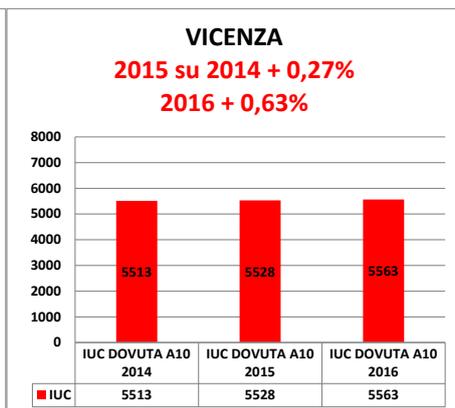
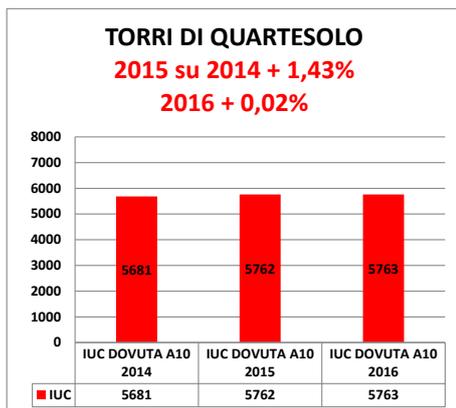
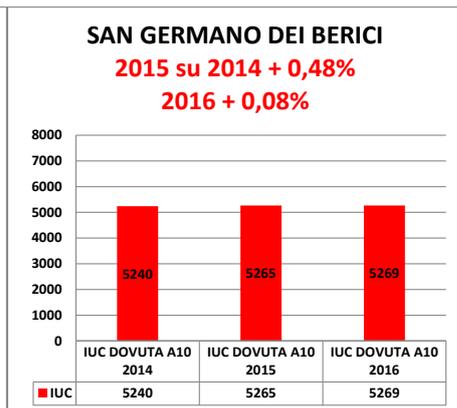
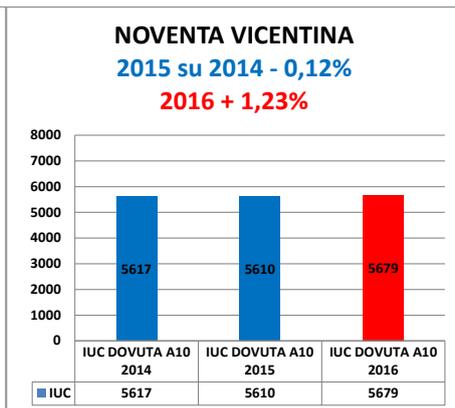
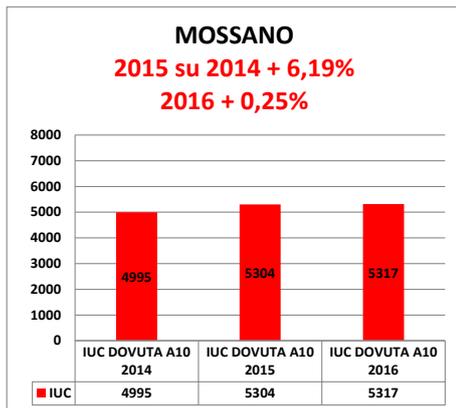
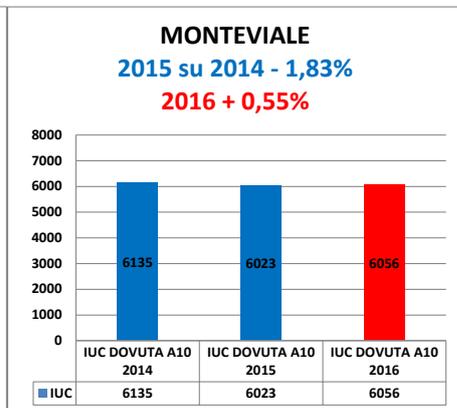
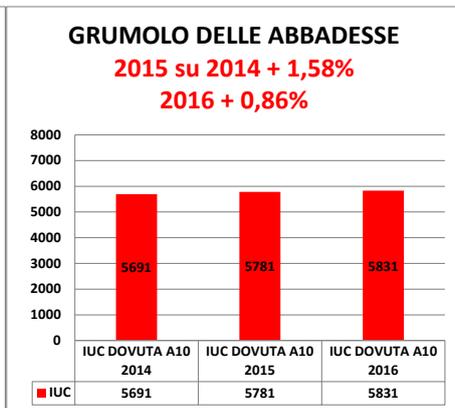
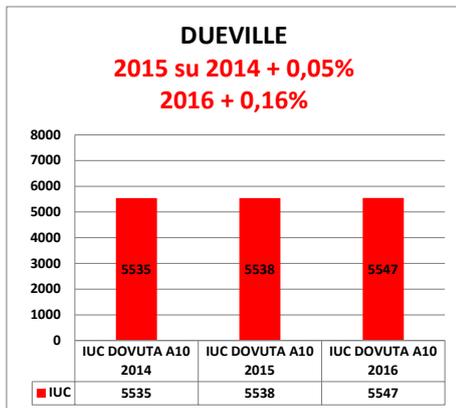
**CASTEGNERO**

2015 su 2014 + 2,78%
2016 + 0,15%

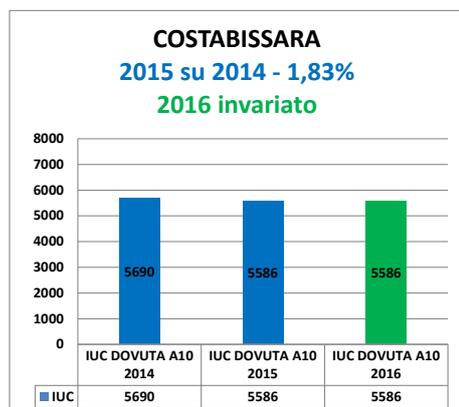
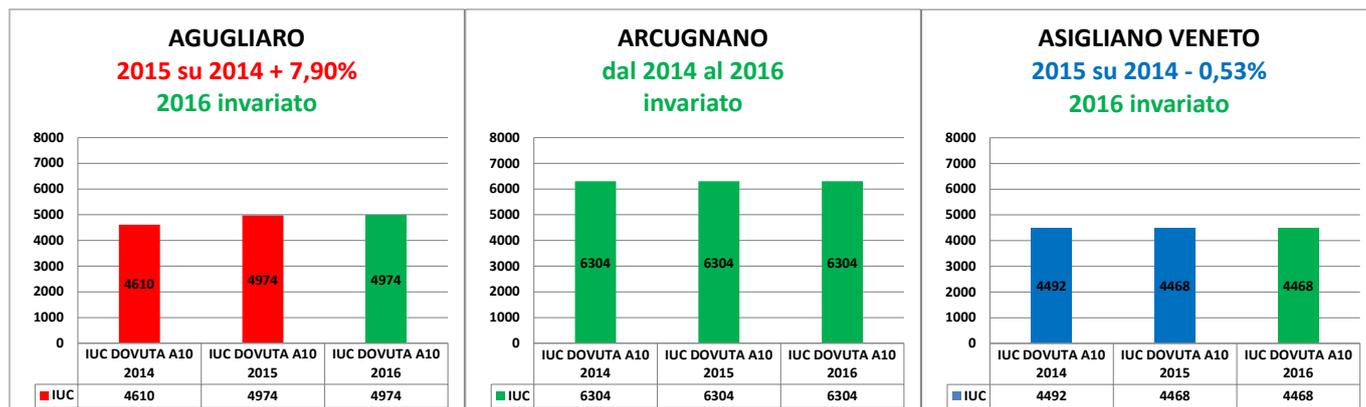
**CREAZZO**

2015 su 2014 + 6,94%
2016 + 0,36%





IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO EST VICENTINO CON ALIQUOTA INVARIATA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE - CATEGORIA A10



RAGGRUPPAMENTO OVEST VICENTINO

IUC

IUC sul fabbricato di tipo D7: si registra un lieve incremento. Altissimo si conferma il Comune in cui la tassazione è più bassa e Arzignano quello in cui l'imposizione fiscale è più alta.

Rispetto al 2015 la IUC pagata sui capannoni industriali è aumentata in 11 Comuni, è diminuita in 7 Comuni e non è variata in 4.

I capannoni registrano un incremento medio pari circa allo 0,16%.

I Comuni in cui si è registrato l'incremento maggiore rispetto al 2015 sono Montorso Vicentino (2,90%, mentre nel 2014 nel Comune citato si era registrata una tra le riduzioni maggiori), Chiampo (0,71%) e Brendola (0,50%). Le riduzioni maggiori d'imposta sono avvenute nei Comuni di Brogliano (-0,73%, a cui va aggiunta la riduzione registrata nel 2014 pari a -3,32%), Alonte (-0,49%) e Montecchio Maggiore (-0,42%).

L'imposizione è rimasta invariata nei Comuni di Lonigo, Sarego, San Pietro Mussolino e Altissimo.

Mediamente l'aliquota complessiva di IMU e TASI applicata sul capannone è pari, come nel 2015, al 9,65 per mille: i 22 Comuni del Raggruppamento stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'85% di quella massima consentita (che si sarebbe ottenuta applicando

l'aliquota massima IMU e TASI pari all'11,4 per mille). L'aliquota TARI media è pari all'1,46 €/mq con un lieve incremento rispetto al 2015 (1,44 €/mq), annullando così il lieve decremento registrato nel 2015 rispetto al 2014 (1,45 €/mq).

Il gettito medio generato dalla IUC dovuta sul capannone nel 2016 è pari a 20.990 euro (20.957 euro nel 2015 e 20.841 euro nel 2014): come nel 2015, circa il 45% dei Comuni si colloca al di sopra della soglia media.

La tassazione più bassa (Altissimo) è pari, come nel 2015, a 15.365 euro (15.110 euro nel 2014) e la più alta (Arzignano) ammonta a 27.343 euro (27.279 euro nel 2015 e 27.608 euro nel 2014).

In particolare, come nel 2015, circa il 32% dei Comuni applica una tassazione compresa tra 15.000 euro e 20.000 euro, circa il 45% si colloca nella fascia tra 20.000 euro e 22.000 euro e il 23% si colloca nello scaglione più elevato tra 22.000 euro e 28.000 euro.

Come nel 2015, circa il 91% dei Comuni ha scelto di aumentare la tassazione complessiva dell'IMU e della TASI oltre il minimo consentito dalla Legge (TASI 0 e IMU 7,6 per mille).

Il Comune in cui il capannone subisce la tassazione più alta è, come nel 2015, Arzignano, seguito in ordine decrescente da Crespadoro e Lonigo.

Il Comune più virtuoso sotto il profilo dell'imposizione risulta,

come nel 2015, Altissimo, preceduto da Nogarole Vicentino e San Pietro Mussolino.

Tra i Comuni di maggiori dimensioni, come Lonigo, Arzignano e Valdagno, rispetto al 2015, si registrano incrementi di tassazione (Arzignano 0,24% e Valdagno 0,22%), eccettuato Lonigo in cui la tassazione è rimasta invariata. Rispetto al 2014, nel 2015 nei Comuni citati non si erano registrate variazioni di rilievo, eccettuata una lieve riduzione per il Comune di Arzignano: gli enti in questione sono, come già evidenziato, sopra la media nelle prime posizioni tra i Comuni in cui la tassazione è più elevata, ad eccezione del Comune di Valdagno per il quale si registra, come per il 2015 e il 2014, una tassazione sotto la media e nelle posizioni più basse (16[^]).

IUC sul fabbricato di tipo A10: anche l'imposizione sugli uffici registra un lieve incremento. Nogarole Vicentino si conferma il Comune in cui la tassazione è inferiore e Arzignano quello in cui è maggiore.

Rispetto al 2015, la IUC pagata dagli uffici è aumentata in 11 Comuni, è diminuita in 7 Comuni e non è variata in 4.

Gli uffici subiscono un lieve incremento pari circa allo 0,1% rispetto al 2015 (anno nel quale si era registrato un incremento pari all'1% rispetto al 2014).

Mediamente l'aliquota complessiva di IMU e TASI applicata

sull'ufficio è pari, come nel 2015, a circa il 9,9 per mille: i Comuni stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'87% di quella massima consentita.

L'aliquota TARI media è pari all'1,46 €/mq (1,44 €/mq nel 2015 e 1,45 €/mq nel 2014).

Il gettito medio generato dalla IUC dovuta sull'ufficio è pari a 5.880 euro (5.874 euro nel 2015 e 5.821 nel 2014): come nel 2015, il 50% dei Comuni si colloca al di sopra della soglia media.

La tassazione più bassa (Nogaro-le Vicentino) è pari a 4.763 euro (con un incremento rispetto al 2015 pari allo 0,36% a cui va aggiunto l'incremento dell'1,52% registrato nel 2015 rispetto al 2014, anno in cui la tassazione era pari a 4.746 euro) e la più alta (Arzignano) ammonta a 7.307 euro (con un incremento rispetto al 2015 pari allo 0,18%, a cui va aggiunto l'incremento dell'1,2% registrato nel 2015 rispetto al 2014, anno in cui la tassazione era pari a 7.294 euro).

In particolare, circa il 68% dei Comuni applica una tassazione compresa tra 4.000 euro e 6.000 euro (64% nel 2015), il 32% si colloca nella fascia tra 6.000 euro e 7.500 euro (36% nel 2015).

Il 100% dei Comuni ha applicato una tassazione complessiva di IMU e TASI superiore al minimo consentito dalla Legge (TASI 0 e IMU 0,46%).

Il Comune in cui l'ufficio subisce la tassazione più alta è, come nel 2015, Arzignano, seguito in ordine decrescente da Crespadoro

e Lonigo (nel 2014 le prime tre posizioni dei Comuni in cui la pressione fiscale era più elevata erano occupate da Arzignano, Lonigo e Crespadoro).

Come nel 2015, il Comune più virtuoso sotto il profilo dell'imposizione risulta Nogaro-le Vicentino, preceduto da San Pietro Mussolino e Gambellara.

I Comuni di maggiori dimensioni, come Lonigo e Arzignano sono, come già evidenziato, sopra la media nelle prime posizioni. Nel Comune di Valdagno si registra una tassazione sotto la media e nelle posizioni più basse (17[^]): non si registrano sostanziali variazioni rispetto al 2015 e al 2014.

IMU: invariata e i Comuni esercitano una pressione fiscale pari all'81% di quella massima consentita.

Rispetto al 2015 non si registrano variazioni: nel 2015, rispetto al 2014, l'IMU pagata dai capannoni industriali era diminuita in 2 Comuni e non era variata in 20, mentre con riferimento agli uffici, l'IMU era diminuita in 2 Comuni, era rimasta invariata in 19 ed era aumentata in 1 Comune.

Mediamente, l'aliquota applicata ai fini dell'IMU sul capannone nei 22 Comuni del Raggruppamento è stata pari circa all'8,64 per mille (l'aliquota minima standard è pari al 7,60 per mille), mentre l'aliquota media applicata sull'ufficio è pari all'8,81 per mille. I Comuni, pertanto, stanno esercitando una pressione fiscale pari circa all'81% per i capannoni e all'84% per gli uffici di

quella massima consentita (che si sarebbe ottenuta applicando l'aliquota massima prevista nella misura del 10,6 per mille).

Con riferimento al capannone l'eccedenza deliberata dai Comuni rispetto all'aliquota standard va ad incrementare il gettito comunale (mentre l'imposta risultante dall'applicazione dell'aliquota standard medesima è devoluta interamente allo Stato): si può concludere che, mediamente, il gettito comunale è stato finanziato dall'IMU sul capannone con l'applicazione di un'aliquota pari all'1,04 per mille (in realtà il gettito comunale IMU è decurtato di un'ulteriore quota che va ad alimentare il fondo di solidarietà comunale, che a sua volta retrocede ai Comuni una parte delle somme dagli stessi versati).

Diversamente, l'intero gettito generato dall'IMU applicata sull'ufficio è devoluto al Comune.

In termini di imposta dovuta, con riferimento al capannone industriale e all'ufficio il gettito medio è stato, come nel 2015, pari rispettivamente a 15.521 euro (15.701 euro nel 2014) e a 4.587 euro (4.630 euro nel 2014).

Il 73% circa dei Comuni ha scelto di aumentare l'aliquota base del 7,60 per mille (la norma nazionale non consente di ridurre l'aliquota in questione) con riferimento ai capannoni classificati in categoria D7.

Il 90% circa dei Comuni ha applicato un'aliquota sugli uffici superiore all'aliquota base del 7,60 per mille (con riferimento

agli immobili classificati in A10, i Comuni, a regime, possono aumentare o diminuire l'aliquota base di 3 punti millesimali, anche se per il 2016 è inibita agli enti la possibilità di aumentare le aliquote).

I Comuni in cui si registra l'imposizione maggiore sul capannone e sull'ufficio sono Sarego e Alonte (aliquota rispettivamente del 10,6 per mille e del 10 per mille). I Comuni in cui si rileva la tassazione inferiore sul capannone sono i 5 enti che non hanno incrementato l'aliquota standard del 7,60 per mille (a cui corrisponde un gettito per il capannone pari a 13.655 euro). Con riferimento all'ufficio, si registra l'imposizione meno onerosa a Gambellara e a Montorso Vicentino (aliquota 7,6 per mille).

TASI: è rimasta invariata e i Comuni esercitano una pressione fiscale pari al 30% di quella massima consentita. Il 36% dei Comuni ha azzerato l'aliquota TASI sui capannoni e il 64% ha introdotto un'aliquota.

Rispetto al 2015 non si registrano variazioni (nel 2015, rispetto al 2014 la TASI pagata dai capannoni industriali è aumentata in 5 Comuni e non è variata in 17). Come nel 2015, l'aliquota media applicata dai Comuni è stata per i capannoni industriali pari a circa all'1 per mille (contro lo 0,83 per mille nel 2014) e all'1,08 per mille (0,89 per mille nel 2014) con riferimento agli uffici. Tali aliquote corrispondono ad una pressione fiscale di circa il 30% per i

capannoni e di circa il 32% per gli uffici rispetto a quella massima consentita (aliquota TASI massima teorica pari al 3,3 per mille).

Il 36% circa dei Comuni ha deciso di esentare i capannoni dal pagamento della TASI, mentre con riferimento agli uffici la percentuale è pari a circa il 32%.

In termini di imposta dovuta, il prelievo medio sul capannone è, come nel 2015, pari a 1.829 euro (1.502 euro nel 2014) e a 565 euro (463 euro nel 2014) sull'ufficio.

Nei Comuni di Chiampo, Montecchio Maggiore e Arzignano è stata registrata l'imposizione maggiore per i capannoni e gli uffici (aliquota per Chiampo e Montecchio Maggiore pari al 2,5 per mille e al 2,3 per mille per Arzignano).

I Comuni che hanno applicato le aliquote più basse sul capannone (escludendo gli 8 enti che hanno azzerato integralmente la tassazione) sono Cornedo (0,5 per mille) e Valdagno (0,8 per mille). Con riferimento all'ufficio, i Comuni più virtuosi (ad esclusione dei 7 enti che hanno deciso di esentare totalmente gli uffici da TASI) risultano Valdagno e Sovizzo (aliquota pari allo 0,8 per mille).

TARI: in leggero calo.

Rispetto al 2015 la TARI pagata sui capannoni industriali e sugli uffici è aumentata in 11 Comuni, è diminuita in 7 Comuni e non è variata in 4.

I capannoni registrano un decremento medio pari allo 0,91% rispetto al 2015, mentre il decremento riferito agli uffici è pari allo 0,97% (nel 2015, rispetto al 2014, l'incremento registrato era stati pari circa allo 0,83%).

L'aliquota media applicata dai Comuni è pari a 1,46 €/mq (nel 2015 1,44 €/mq), a cui corrisponde un gettito medio di 3.639 euro (3.606 euro nel 2015 e 3.636 euro nel 2014) per il capannone e di 728 euro (721 euro nel 2015 e 727 euro nel 2014) per l'ufficio.

Nei Comuni di Crespadoro e di Arzignano si è registrata l'imposizione maggiore su entrambe le tipologie di immobili: le aliquote applicate in detti Comuni, sono rispettivamente pari a 3,12 €/mq (3,13 €/mq nel 2015 e 2,65 €/mq nel 2014) e a 2,74 €/mq (2,71 €/mq nel 2015 e 2,85 €/mq nel 2014).

La tassazione sui rifiuti risulta inferiore nei Comuni di Gambellara e Altissimo: aliquote pari rispettivamente a 0,52 €/mq, come nel 2015, (nel 2014 l'aliquota era pari a 0,54 €/mq) e a 0,68 €/mq come nel 2015, (nel 2014 l'aliquota era pari a 0,58 €/mq).

I COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO OVEST VICENTINO

ALONTE

ALTISSIMO

ARZIGNANO

BRENDOLA

BROGLIANO

CASTELGOMBERTO

CHIAMPO

CORNEDO VICENTINO

CRESPADORO

GAMBELLARA

LONIGO

MONTEBELLO VICENTINO

MONTECCHIO MAGGIORE

MONTORSO VICENTINO

NOGAROLE VICENTINO

RECOARO TERME

SAN PIETRO MUSSOLINO

SAREGO

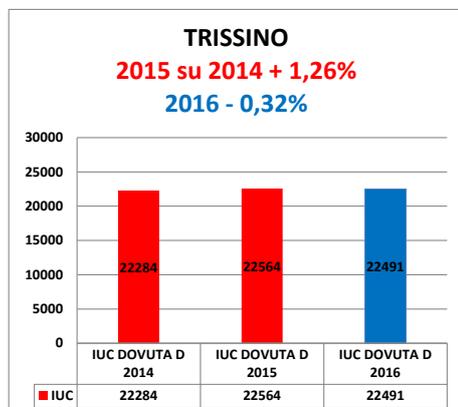
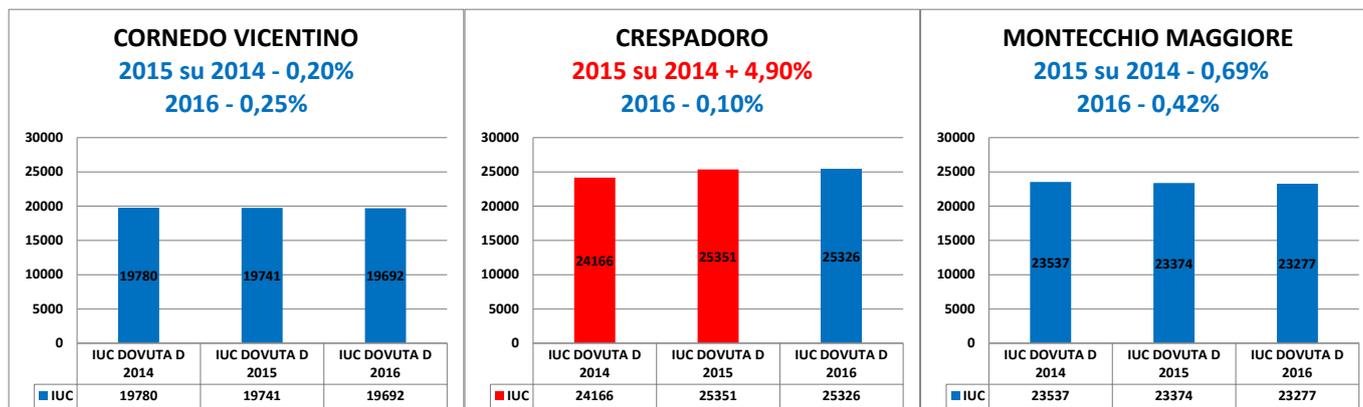
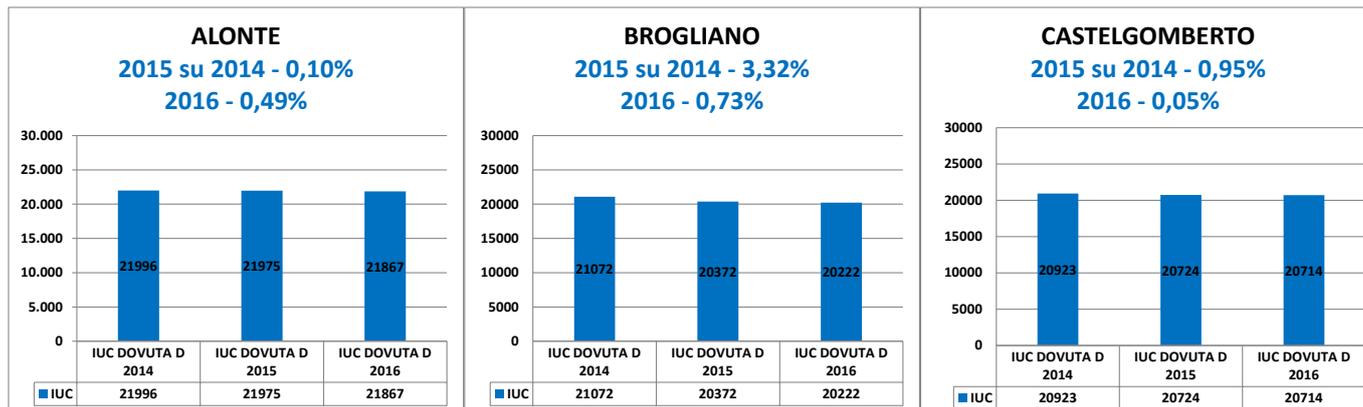
SOVIZZO

TRISSINO

VALDAGNO

ZERMEGHEDO

IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO OVEST VICENTINO CON ALIQUOTA RIDOTTA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE - CATEGORIA D



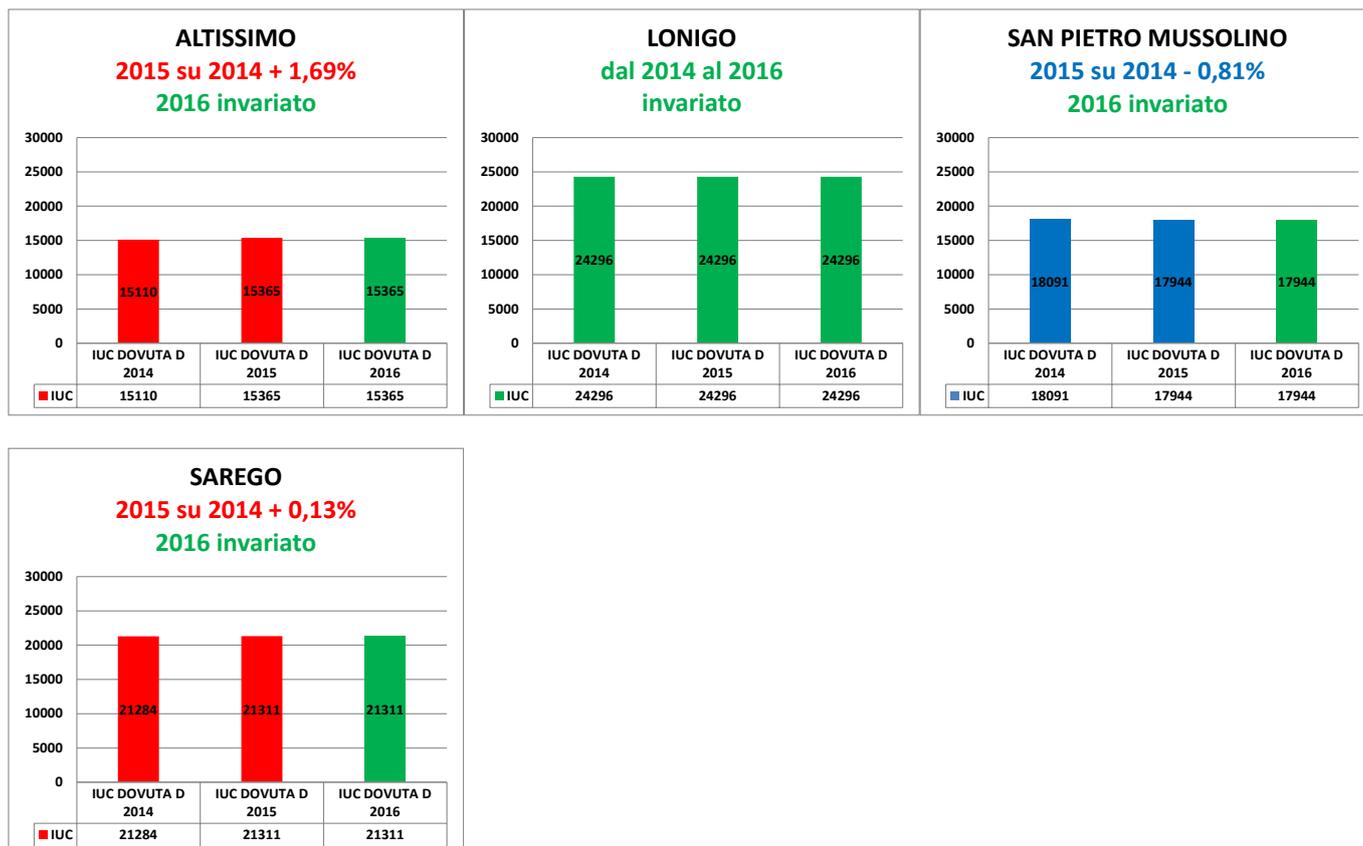
VARIAZIONE IUC RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

■ IUC RIDOTTA ■ IUC AUMENTATA ■ IUC INVARIATA

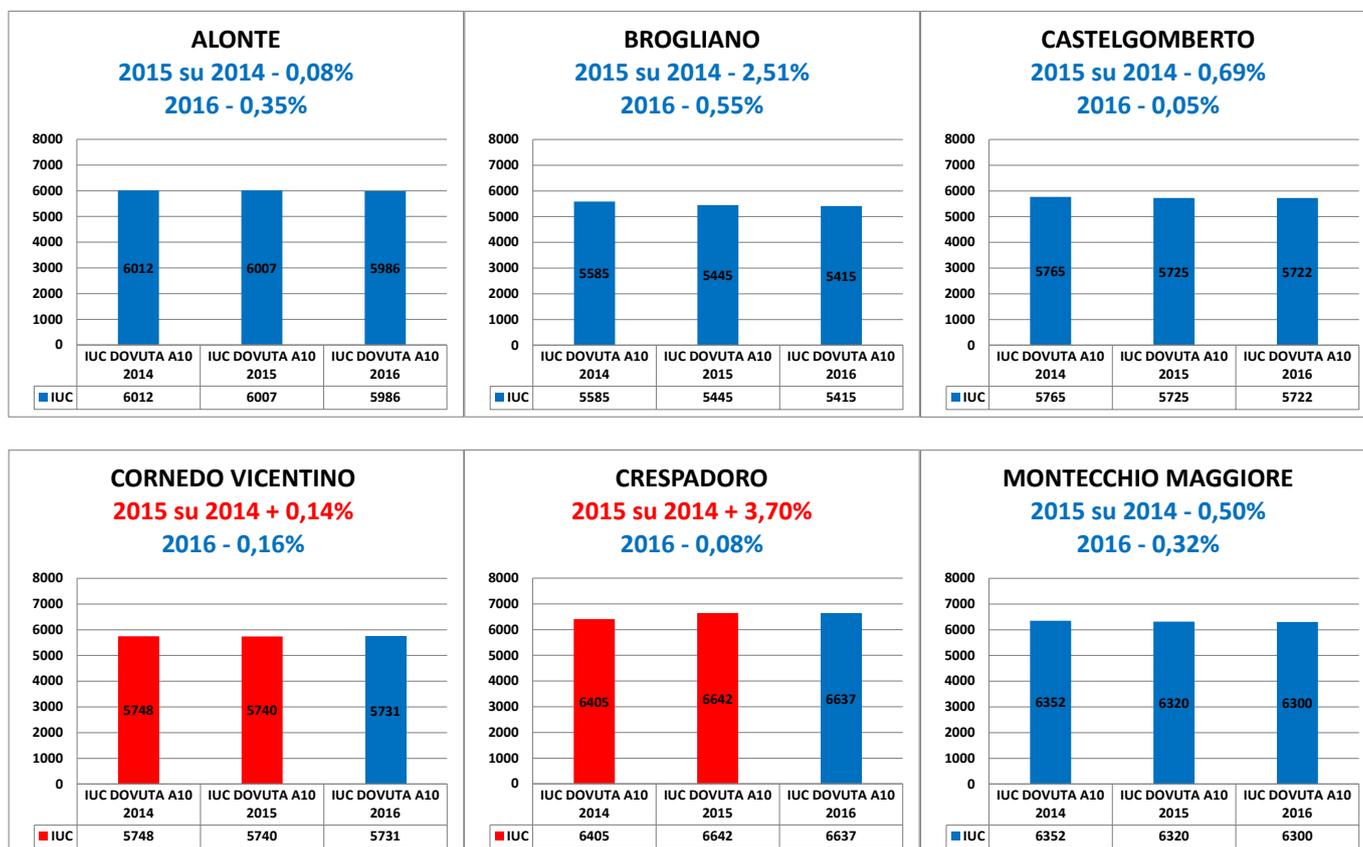
IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO OVEST VICENTINO CON ALIQUOTA AUMENTATA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE - CATEGORIA D

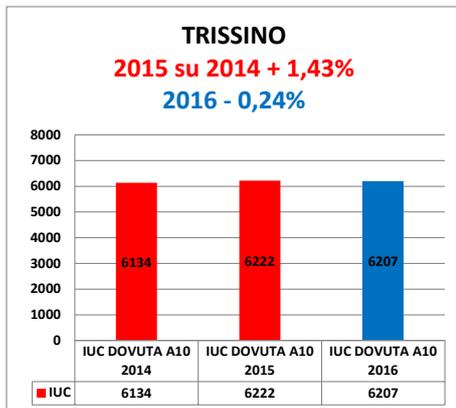


IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO OVEST VICENTINO CON ALIQUOTA INVARIATA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE - CATEGORIA D

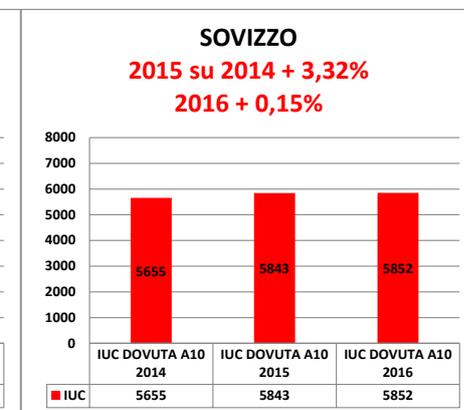
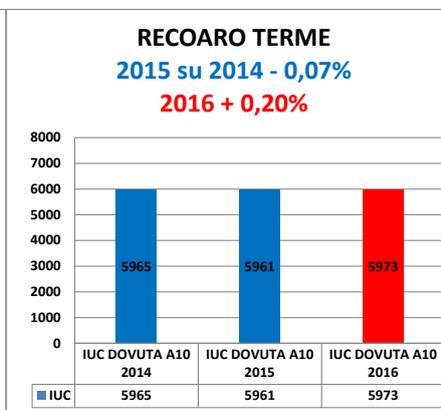
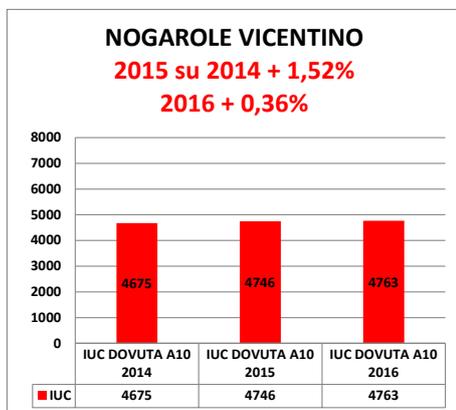
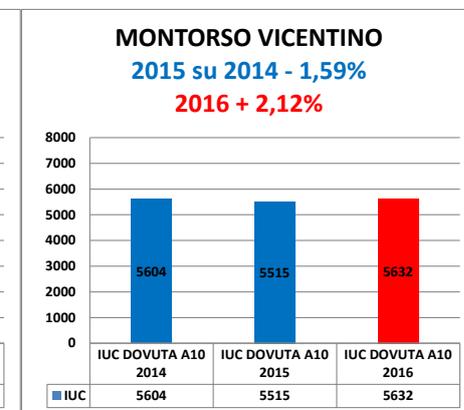
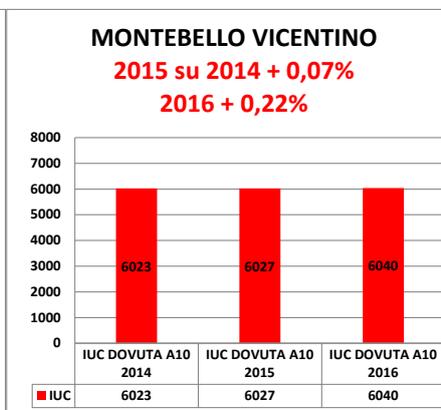
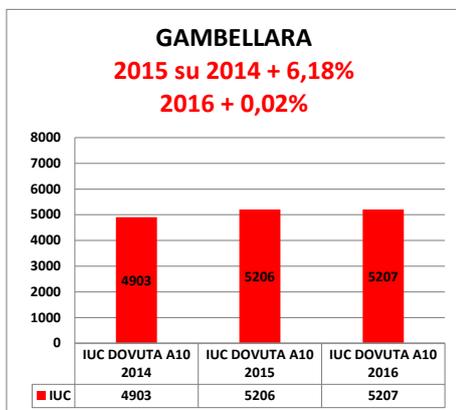
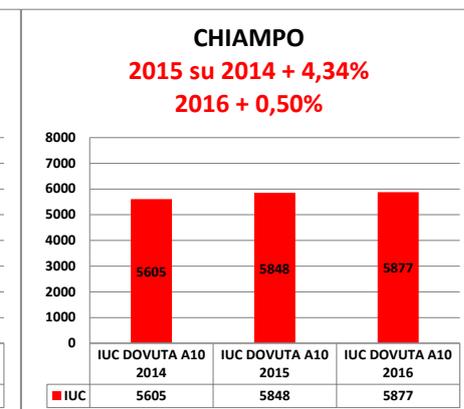
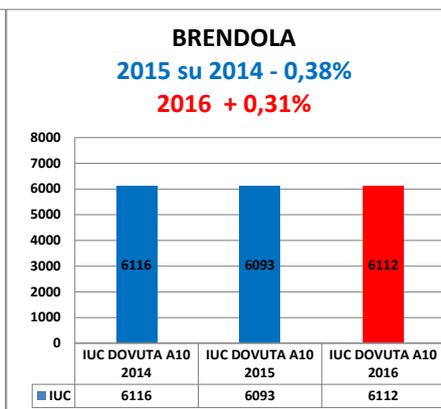
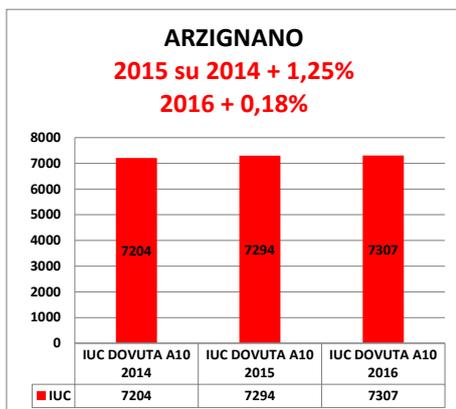


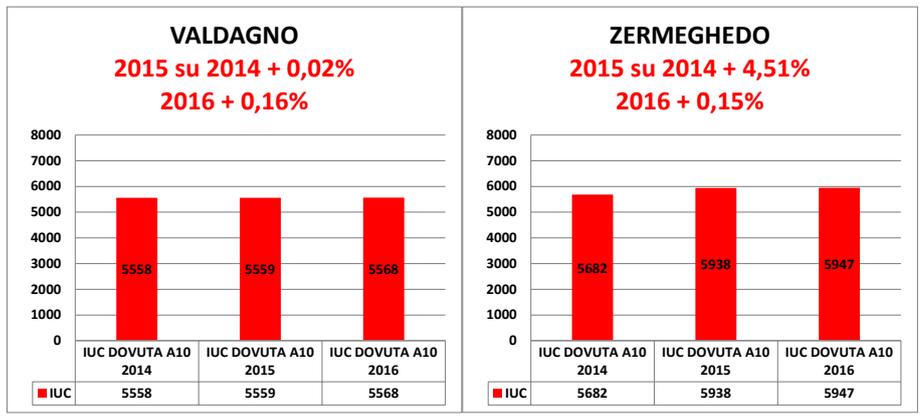
IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO OVEST VICENTINO CON ALIQUOTA RIDOTTA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE - CATEGORIA A10



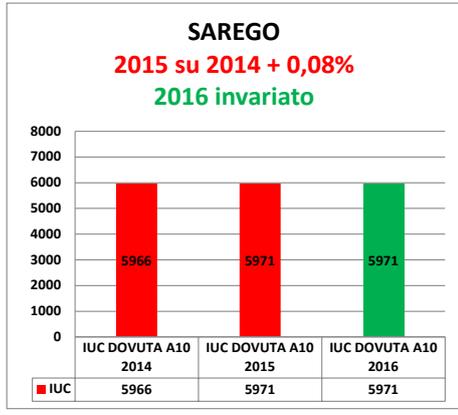
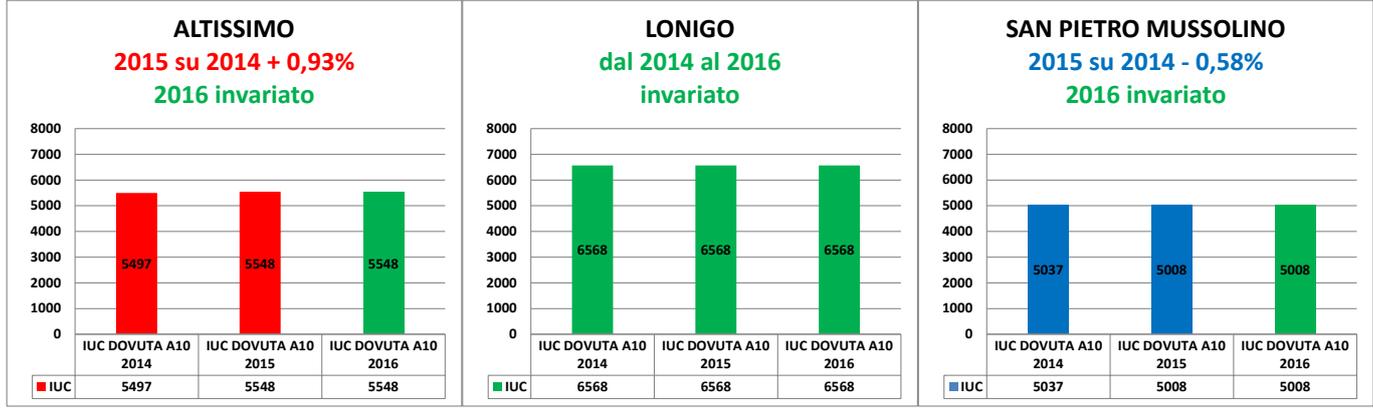


IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO OVEST VICENTINO CON ALIQUOTA AUMENTATA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE - CATEGORIA A10





IUC COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO OVEST VICENTINO CON ALIQUOTA INVARIATA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE - CATEGORIA A10



A cura di Piergiorgio Mondini (Area Fiscale Confindustria Vicenza)
Fonti e elaborazione grafici: Anna Ganci (Area Fiscale Confindustria Vicenza)
Progetto grafico: Simone Sinico, Simone Bonini (Area Comunicazione e Stampa Confindustria Vicenza)
PGM/ag
Vicenza, 10 marzo 2017

*Si ringraziano le Amministrazioni Comunali per la collaborazione fornita
nella raccolta dei dati utili alla realizzazione del rapporto.*

© Copyright 2017
Confindustria Vicenza
Tutti i diritti riservati

